



LEGAMBIENTE

Progetto di eccellenza In IT.inere – Regione Abruzzo - Fase 2 – Azione 2.2.

“DEFINIZIONE E LANCIAMENTO MARCHIO TURISMO ATTIVO REGIONALE”

Relazione finale

Dicembre 2018

Indice

Premessa	3
Riferimenti operativi	4
La realizzazione del progetto	5
Forum territoriali con gli operatori e gli stakeholder del turismo attivo e generale	6
Il Focus regionale sul Turismo Attivo e Sostenibile	8
Linee guida per il riconoscimento del Marchio Turismo Attivo e Sostenibile	9
Il Disciplinare per il riconoscimento del Marchio Turismo Attivo e Sostenibile	9
Marchio del Turismo Attivo e Sostenibile	9
Procedure di assegnazione del Marchio Turismo Attivo e Sostenibile	10
Presentazione del Marchio e del Disciplinare	10
Follow up del Marchio e del Disciplinare sul Turismo Attivo e Sostenibile	11
Allegati	12

1. Premessa

La Regione Abruzzo a valere sulle risorse dedicate al progetto di eccellenza In.Itinere, finanziato dal MiBACT ed affidato in attuazione ad Abruzzo Innovazione Turismo, PMC e Polo di Innovazione per il Turismo, ha inserito nella Azione 2.2 la realizzazione di un pacchetto “marchio” dedicato al Turismo Attivo e Sostenibile.

Abruzzo Innovazione Turismo Soc. Cons. a r.l., sulla scorta del Protocollo di Intesa per la collaborazione sulla creazione, diffusione e promozione della pratica del turismo sostenibile e del turismo attivo in Abruzzo, sottoscritto dalla Regione Abruzzo e Legambiente il 29/07/2017, ha conferito in data 19 Ottobre 2017 a Legambiente Onlus l’incarico per la Definizione e lancio di un marchio per il turismo attivo regionale.

Nell’espletamento dell’incarico, Legambiente dovrà prevedere la costruzione partecipata di riferimenti e strumenti per la definizione e la caratterizzazione di un marchio regionale, identificativo e distintivo, dei servizi e delle proposte turistiche afferenti al turismo attivo sostenibile, avvalorate e rafforzate da uno strumento tangibile di definizione di percorso di qualificazione, prima della assegnazione del marchio suddetto.

Nell’incarico è stato chiesto a Legambiente ONLUS di realizzare un’attività di animazione territoriale volta ad interagire con i diversi stakeholders locali, sulla base di 6 incontri regionali, per strutturare le linee guida, gli indicatori, i disciplinari per l’individuazione di una procedura per l’ottenimento e l’utilizzo del marchio da parte degli operatori regionali.

Inoltre è stata richiesta l’elaborazione di un Piano d’Azione che definisca attraverso una serie di incontri territoriali la strategia regionale per ottimizzare le proposte relative al Turismo Attivo Sostenibile, ivi incluse le modalità, i tempi, gli strumenti ed i mezzi per promuovere tale nuova offerta sui diversi mercati di interesse.

Il Protocollo d’intesa, sottoscritto il 29 luglio 2017 tra Legambiente e Regione Abruzzo, da cui scaturiscono le premesse per l’incarico a Legambiente Onlus, ha l’obiettivo di individuare elementi, riferimenti e strumenti operativi che possano consentire di fornire attestazione di qualità e coerenza in termini di sostenibilità al fine di fornire il dovuto valore aggiunto e la conseguente maggior competitività a servizi e proposte turistiche destinate a segmenti di target specialistici.

Scopo del protocollo è favorire l’innovazione ambientale del settore turistico, incentivando gli strumenti di eco compatibilità e favorendo l’aggiornamento e la formazione degli stakeholder pubblici e privati operanti nel settore turistico; collaborare affinché le amministrazioni nazionali e locali contribuiscano a promuovere strategie di turismo sostenibile, responsabile, attivo ed ambientale nei loro territori di competenza, incentivando le reti virtuose esistenti e in costituzione, favorendo percorsi di formazione; definire in modo condiviso un programma annuale di attività per promuovere e sviluppare una nuova consapevolezza dei vantaggi derivanti dal turismo sostenibile, responsabile, attivo ed ambientale; promuovere, in coerenza con i principi e le linee direttive del PST Abruzzo, lo sviluppo del turismo sostenibile, responsabile, attivo ed ambientale.

Il Protocollo prevede una attività di collaborazione e partnership costante per lo sviluppo di ogni situazione, strumento, programma e progetto che possa favorire l’oggetto del protocollo e impegna le parti ad aggiornarsi su base annuale sullo stato dell’arte dei percorsi e delle esperienze in essere o costituendoli.

Avendo l’accordo fra Regione Abruzzo e Legambiente una valenza nazionale, questa Azione rappresenta una prima sperimentazione e azione pilota sull’Abruzzo, estensibile in altre regioni in Italia ed in Europa, rafforzabile da successive azioni stesse del MiBACT, ENIT e delle regioni.

Il Protocollo vuole conferire una miglior operatività alla Convenzione degli Appennini siglata a L’Aquila il 24 febbraio 2006 da Ministero dell’Ambiente, ANCI, UPI, UNCEM, Federparchi, Legambiente e le regioni Lombardia, Piemonte, Liguria, Toscana, Emilia Romagna, Marche, Umbria, Abruzzo, Lazio, Molise, Campania, Basilicata, Puglia, Calabria e Sicilia.

La Convenzione mira alla costituzione di un modello di sviluppo sostenibile per l'intero sistema appenninico basato su azioni e programmi di sviluppo sostenibili locali, definendo:

- un'azione di scambio di esperienze con gli altri Paesi europei e del Mediterraneo sulle azioni di tutela e valorizzazione degli ambiti montani;
- una serie di obiettivi prioritari per le azioni di tutela e valorizzazione delle aree e degli ambiti montani della dorsale appenninica;
- un programma d'azione degli interventi e delle attività da attuare per il conseguimento degli obiettivi individuati;
- modelli di partenariato nazionali ed internazionali per l'attuazione di criteri di sostenibilità da sperimentare, a partire dalle aree protette esistenti.

Obiettivi della Convenzione degli Appennini sono:

- la conservazione degli ambienti naturali, il monitoraggio dei territori, la tutela delle risorse primarie, con interventi rivolti alla salvaguardia di tali risorse, riducendo il rischio idrogeologico, la produzione e l'utilizzo di energia, di raccolta e trattamento dei rifiuti;
- la conservazione del paesaggio rurale tradizionale e delle produzioni di qualità;
- il sostegno al turismo diffuso, alle reti di ospitalità di qualità, alle attività turistiche di qualità in relazione con esigenze ecologiche; la valorizzazione dei beni culturali, dei centri storici e dei luoghi di culto;
- il graduale adeguamento e trasferimento delle reti e delle modalità di trasporti nelle aree più sensibili attuando forme di trasferimento su sistemi ed infrastrutture compatibili anche attraverso la mobilità locale gestita in modo innovativo.

Il progetto sul Turismo Attivo e Sostenibile, è dunque la prima sperimentazione e azione pilota sull'Abruzzo, assolutamente replicabile ed estensibile in altre regioni in Italia ed in Europa, rafforzabile da successive azioni stesse del MiBACT, ENIT e regionali, idonea per attivare il sistema nazionale di governance e rete del turismo attivo sostenibile.

Gli output di progetto consentiranno di utilizzare elementi comuni per l'adozione del marchio in altre regioni; di personalizzare le parti territoriali per ogni regione; di personalizzare la valutazione per le diverse discipline sportive/attività.

2. Riferimenti operativi

Per la definizione del Disciplinare per il Turismo Attivo e Sostenibile, Legambiente ha preso in considerazione i seguenti principi contenuti nei seguenti documenti:

- Definizione dell'Organizzazione Mondiale del Turismo (OMT) nel 1988 in materia di turismo sostenibile quale "sistema di attività turistiche che si sviluppano in una determinata area senza alterare l'ambiente per un tempo illimitato";
- Dichiarazione dell'ONU "Anno internazionale del turismo sostenibile" per il 2017;
- Indirizzi strategici ed i programmi operativi previsti nella politica della Unione Europea per il periodo 2014-2020 nella "strategia per una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva";
- PST - Piano Strategico per il Turismo Nazionale, recentemente approvato;
- Libro bianco delle 100 azioni per lo sviluppo sostenibile in Abruzzo (Mario Cucinella), di supporto alla implementazione di attività anche nel turismo attivo sostenibile in Abruzzo;
- Piano Strategico Turismo (PST) Abruzzo, anch'esso recentemente approvato dal Consiglio Regionale;
- Altri documenti, atti e convenzioni connesse al turismo attivo sostenibile e nel cui contesto quest'ultimo e in questo caso si trova necessariamente ad operare (Convenzione degli

Appennini, i Decaloghi Legambiente per il turismo sostenibile, i contenuti e gli indirizzi di Federparchi ed Europark, i disciplinari e i regolamenti minori locali già prodotti).

Legambiente ha analizzato altri riferimenti, e in maniera particolare ha approfondito:

- Il Codice mondiale di Etica nel Turismo, approvato dall'Assemblea generale dell'Organizzazione Mondiale del Turismo il 21 dicembre 2001, che definisce il turismo quale "strumento di comprensione e rispetto reciproco tra popoli e società" (Art.1), "mezzo di realizzazione individuale e collettiva" (Art.2), "fattore di sviluppo sostenibile" (Art.3), "fruizione del patrimonio culturale dell'umanità e sostegno al suo arricchimento" (Art.4), "attività vantaggiosa per i paesi e le comunità ospitanti" (Art.5). Nei successivi articoli il Codice definisce i diritti del turista e gli obblighi degli attori del turismo. I contenuti del Codice rappresentano quindi una struttura portante del ragionamento nel quale inquadrare la nascita del marchio e del disciplinare Turismo Attivo e Sostenibile.
- La Carta Europea per il Turismo Sostenibile, elaborata nel 1991, il cui elemento centrale è la collaborazione tra tutte le parti interessate a sviluppare una strategia comune ed un piano d'azione per lo sviluppo turistico, sulla base di un'analisi approfondita della situazione locale. L'obiettivo è la tutela del patrimonio naturale e culturale e il continuo miglioramento della gestione del turismo nelle aree protette a favore dell'ambiente, della popolazione locale, delle imprese e dei visitatori. La Carta prevede il lavoro in partnership, l'elaborazione di una strategia per il turismo sostenibile ed un piano d'azione per l'area protetta con la responsabilità di tutti gli attori coinvolti, la tutela del patrimonio naturale e culturale. Prevede inoltre la garanzia di un elevato livello di qualità dell'offerta, comunicando efficacemente ai visitatori le caratteristiche proprie ed uniche dell'area, promuovendo i prodotti turistici specifici locali, migliorando la qualità della vita dei residenti senza comportare costi per le comunità locali residenti. Prevede infine il monitoraggio dei flussi e la riduzione degli impatti.
- Altra fonte di ispirazione è data dai Decaloghi del Turista di Legambiente Turismo, che promuovono una serie di buone pratiche su rifiuti, acqua, energia, alimentazione, mobilità, rumori, promozione di beni naturali e culturali. I Decaloghi vengono declinati per categorie ricettive (alberghi, campeggi, stabilimenti balneari, strutture turistiche non ricettive e tour operator).
- L'Adventure Travel Trade Association (A.T.T.A.) ha declinato i criteri del Codice Mondiale dell'Etica nel Turismo, collegando e dando potere alla comunità globale, per promuovere l'industria dei viaggi d'avventura a cui aderiscono oltre 1.000 membri in più di 100 paesi in tutto il mondo (tour operator, uffici del turismo, agenti specializzati, ecc.) che condividono tutti un interesse per lo sviluppo sostenibile del turismo d'avventura.

3) La realizzazione del progetto

Legambiente ha operato come realizzatore e fornitore tecnico scientifico per conto del Polo/PMC ed in collaborazione con questo organismo e con Vivitalia, coinvolgendo le organizzazioni turistiche regionali ed interessate al tema, le Camere di Commercio, diversi Comuni, i G.A.L., i F.L.A.G., le Associazioni Ambientaliste, le Associazioni Agricole, la Confesercenti, Confcommercio, la Federalberghi, e Federturismo, gli Enti gestori delle Aree protette presenti in Abruzzo, in particolare i Parchi nazionali della Majella, del Gran Sasso e Monti della Laga, d'Abruzzo, Lazio e Molise, il Parco regionale Sirente Velino, le Aree marine protette Torre del Cerrano e Costiera dei Trabocchi, varie riserve regionali, la Comunità del parco d'Abruzzo, le associazioni guide escursionistiche (AIGAE, CAI, Collegio Guide Alpine), le strutture ricettive (alberghi, campeggi, stabilimenti balneari), il Touring

Club Italiano, varie associazioni locali di promozione turistica, associazioni sportive, Guardie Ecologiche Volontarie (G.E.V.), varie Cooperative e A.P.S. e naturalmente vari esponenti di Legambiente nazionale e regionale.

Legambiente ha definito il marchio per contraddistinguere i servizi e le proposte di turismo attivo sostenibile in modo aperto, estensibile, implementabile in realtà, destinazioni e discipline “attive” diversamente caratterizzate e/o definite, dettagliandone gli aspetti specifici nella prima realtà pilota Abruzzo.

La presentazione del “Marchio”, oltre alla definizione grafica del logo attraverso cui identificare e contraddistinguere i servizi e le proposte selezionate/certificate, è composto da altri strumenti che ne consentono anche una inclusione non discriminante per tutti gli operatori, una procedura di valutazione e validazione finalizzata alla concessione del marchio per i servizi da loro proposti.

Legambiente ha prima effettuato una ricerca, analisi e benchmarking sul segmento di mercato Turismo Attivo, sui trattati, gli accordi, le convenzioni internazionali, le certificazioni esistenti al fine di ottenere ogni elemento utile per le future attività.

In seguito sono state realizzate le seguenti azioni:

- 6 incontri con gli operatori e gli stakeholder del turismo attivo e generale;
- 1 incontro/focus regionale per la condivisione dei contenuti in bozza;
- La realizzazione di più proposte grafiche per il marchio di prodotto;
- L’affinamento della proposta grafica finale, presentata su Goletta Verde Abruzzo 2018;
- L’affinamento della proposta del Disciplinare per l’utilizzo del marchio Turismo Attivo Sostenibile, con la presentazione della proposta finale del Disciplinare;
- La riconsegna alla committenza degli output prodotti: Dossier Turismo Attivo Sostenibile, Marchio Grafico Turismo Attivo Sostenibile con regolamento d’uso, Disciplinare per assegnazione in uso del marchio.

Gli output prodotti dall’espletamento del progetto sono stati:

1. Dossier Turismo Attivo Sostenibile. Con l’individuazione di riferimenti standard e di base per l’adozione e gestione del marchio Turismo Attivo Sostenibile nella Regione Abruzzo ed in qualsiasi altra regione (*Allegato 1*)
2. Marchio Grafico Turismo Attivo Sostenibile con regolamento d’uso. Marchio «Active and Sustainable Tourism» per il Turismo Attivo Sostenibile, adottabile in qualsiasi regione, con possibilità di personalizzazione per regione, per disciplina e per anno. (*Allegato 2*)
3. Disciplinare per l’assegnazione in uso del marchio, (*Allegato 3*) composto da tre griglie di valutazione:
 - SOSTENIBILITA’, sempre la stessa per qualsiasi regione,
 - INTEGRAZIONE DESTINAZIONE, da personalizzare per territorio,
 - QUALITA’, da affinare su standard in collaborazione con referenti per ogni disciplina/attività.

a) Forum territoriali con gli operatori e gli stakeholder del turismo attivo e generale

Dall’11 al 13 dicembre 2017 Legambiente ha realizzato 6 incontri territoriali in altrettante DMC dell’Abruzzo, per un confronto con operatori turistici (sia per il turismo attivo che per quello tradizionale) sul marchio e il disciplinare del turismo attivo sostenibile, secondo il seguente calendario (*Allegato 4*):

1. 11 dicembre 2017: Forum territoriale dell’Adriatico – Pineto (Te) h. 9.30
2. 11 dicembre 2017: Forum territoriale della Costa dei Trabocchi – Vasto (Ch) h. 15.00

3. 12 dicembre 2017: Forum territoriale del Sirente-Velino – Rocca di Mezzo (Aq) h. 9.30
4. 12 dicembre 2017: Forum territoriale del Gran Sasso – L’Aquila h. 15.00
5. 13 dicembre 2017: Forum territoriale della Majella – Sulmona (Aq) h. 9.30
6. 13 dicembre 2017: Forum territoriale del Parco d’Abruzzo – Pescasseroli (Aq) h. 15.00.

A questi incontri hanno partecipato rappresentanti di: Regione Abruzzo, Polo Product Manager Company (P.M.C.) e le diverse Destination Manager Company (D.M.C.), i 3 Parchi nazionali d’Abruzzo, Lazio e Molise, della Majella e del Gran Sasso-Monti della Laga, il Parco regionale Sirente-Velino, le AMP Torre del Cerrano e Costiera dei Trabocchi, varie riserve regionali, diversi Comuni, i G.A.L. e i F.L.A.G., la Comunità del parco d’Abruzzo, le associazioni guide escursionistiche (AIGAE, CAI, Collegio Guide Alpine), le associazioni commercianti, le associazioni esercenti, le strutture ricettive (alberghi, campeggi, stabilimenti balneari), il Touring Club Italiano, varie associazioni locali di promozione turistica, associazioni sportive, Guardie Ecologiche Volontarie (G.E.V.), varie Cooperative e A.P.S. e naturalmente vari esponenti di Legambiente nazionale e regionale.



Pineto



Vasto



Rocca di Mezzo



L’Aquila



Sulmona



Pescasseroli

La partecipazione agli incontri è stata complessivamente molto alta e le discussioni molto sentite da tutti gli attori coinvolti.

Sono emerse talora alcune criticità, come la diffidenza sulla creazione di un ulteriore marchio per le strutture turistiche, o le difficoltà, sentite soprattutto nei territori dell'entroterra montano, di accedere a efficienti servizi sulla mobilità e la gestione delle risorse energetiche. Malgrado queste comprensibili riserve, l'atteggiamento degli attori interpellati è stato molto positivo e l'interesse per la creazione di un marchio che possa raccontare l'Abruzzo come di una terra da vivere, oltre che da vedere, ha destato grande interesse.

Lo stesso si può dire in merito all'intenzione di "esportare" il marchio e il disciplinare, con le opportune differenziazioni, nelle altre regioni italiane, alcune delle quali, come il Trentino Alto Adige, interpretano questo ruolo ormai da anni, ma ancora non si sono dotate di criteri ufficiali nel tema, pur molto sentito, della sostenibilità.

In seguito alle discussioni avvenute in questi forum locali, la prima bozza di disciplinare è stata adattata per andare incontro alle esigenze locali degli operatori e degli amministratori, per correggere e specificare meglio i requisiti più particolari necessari per accedere all'uso del Marchio.

b) Il Focus regionale sul Turismo Attivo e Sostenibile

Il 15 febbraio 2018 ad Assergi (Aq), presso la sede del Parco nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga, si è tenuto il primo Focus regionale del Turismo Attivo e Sostenibile in Abruzzo, finalizzato a definire e lanciare un marchio regionale del turismo che coniughi *green e wellness*, conquistando fette di mercato sempre più consistenti.

Al Focus, coordinato da Antonio Nicoletti, responsabile aree protette e biodiversità Legambiente, sono intervenuti: Tommaso Navarra, presidente del Parco nazionale del Gran Sasso; Giuseppe Di Marco, presidente di Legambiente Abruzzo; Giovanni Lolli, vicepresidente della Regione Abruzzo; Sebastiano Venneri, presidente di Vivilitalia; Roberto Mazzà, di SL&A; Dario Colecchi, presidente del Polo PMC; Claudio Ucci, referente DMC Regione Abruzzo; Antonio Di Santo, presidente della Comunità del parco nazionale d'Abruzzo; Claudio D'Emilio, vicepresidente del Parco nazionale della Majella e Fabiano Aretusi, vicepresidente dell'AMP Torre del Cerrano.

Inoltre erano presenti diversi presidenti e referenti delle DMC territoriali, le Camere di Commercio, le Riserve regionali, l'ANCI Abruzzo, i Comuni, i GAL, i FLAG, le associazioni ambientaliste, le associazioni Agricole, Confesercenti, Confcommercio, Federalberghi e Federturismo. *(Allegato 5)*

Durante il Focus sono state condivise una serie di analisi, come la necessità di disegnare un profilo originale che affermi e consolidi un'immagine nuova dell'Abruzzo, più in linea con le tendenze del mercato turistico, capace di intercettare segmenti nuovi e fasce d'età più giovani, affiancandosi alla più tradizionale visione di terra di parchi e di piccoli borghi, di tradizioni ed eccellenze.

Il passaggio dal luogo del "vedere" (passato) al luogo del "fare" (presente), che sta vivendo un po' tutto il nostro Paese negli ultimissimi anni, facendolo transitare da terra di città d'arte, di aree archeologiche e paesaggi contemplativi a luogo con un'offerta turistica sempre più dinamica, è particolarmente visibile in Abruzzo.

In questa regione serve un luogo che tenga dentro i temi fondativi del territorio, quelli della natura e dell'autenticità, ma sia in grado di declinarli al futuro, lavorando sul turismo attivo, sulle sue implicazioni con l'innovazione tecnologica che raccontino di un Abruzzo contemporaneo in grado di coesistere con quello della tradizione.

Si tratta di un tema ancora poco presidiato che può trovare nei parchi e nelle aree protette abruzzesi il suo luogo d'elezione. Proprio dai parchi può venire quella spinta propulsiva verso forme di fruizione nuove del territorio che legano attività all'aria aperta e benessere e che possono caratterizzare l'intera offerta turistica regionale.

c) Linee guida per il riconoscimento del Marchio Turismo Attivo e Sostenibile

Per la stesura del Disciplinare sul Marchio Turismo Attivo e Sostenibile, sono state adottate alcune linee guida, utili anche per la definizione dei criteri di punteggio per tale riconoscimento.

L'adesione al Marchio "Abruzzo terra di turismo attivo e sostenibile" è volontaria e gratuita.

Attraverso i suoi strumenti applicativi, il marchio è volto a tutelare, valorizzare e promuovere gli aspetti identitari e di unicità della regione (i "tesori" dell'Abruzzo), tra i quali:

- Ambiente inteso come paesaggio, biodiversità, ecc.;
- Cultura e le sue declinazioni, come eventi storici, espressioni artistiche, tradizione e folklore, abitudini religiose;
- Produzioni tipiche agroalimentari e artigianali e i saperi collegati.

Il Marchio, al contempo, intende favorire la:

- Innovazione e sostenibilità ambientale del settore turistico;
- Formazione degli stakeholder pubblici e privati operanti nel settore turistico;
- Definizione di strategie di turismo sostenibile, responsabile, attivo ed ambientale, incentivando le reti virtuose esistenti e da costituire.

Ai fini dell'ottenimento del Marchio, i soggetti interessati si impegnano a rispettare una serie di criteri obbligatori di base e ad aderire ad un eventuale percorso migliorativo, come sulla:

- ✓ TUTELA E VALORIZZAZIONE AMBIENTALE (es: Riduzione degli impatti, certificazioni, mobilità sostenibile)
- ✓ VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO (es: Valorizzazione dei prodotti locali, artigianato e agroalimentare, offerta culturale)
- ✓ ATTIVITA' SPORTIVA SOSTENIBILE (es: Alimentazione, facilitazione per il turista sportivo, eventi)

d) Il Disciplinare per il riconoscimento del Marchio Turismo Attivo e Sostenibile

Legambiente ha effettuato una comparazione di coerenza per ogni documento considerato nel dossier di analisi, evidenziando gli elementi imprescindibili, gli indicatori, i requisiti minimi per definire un disciplinare per la assegnazione del Marchio per il Turismo Attivo Sostenibile, considerando aspetti comuni utilizzabili in ogni regione Italiana ed estera, aspetti locali da definire per regione, aspetti specifici da definire per disciplina.

Per stabilire anche una coerenza con i fabbisogni commerciali, Legambiente ha preso come riferimento la griglia adottata da ATTA, Adventure Travel Trade Association, (*Allegato 3*) che promuove l'industria dei viaggi d'avventura a cui aderiscono oltre 1.000 membri in più di 100 paesi in tutto il mondo che condividono un interesse per lo sviluppo sostenibile del turismo d'avventura.

e) Marchio del Turismo Attivo e Sostenibile

Legambiente ha presentato 3 proposte di marchio che tenessero insieme i claim già adottati dalla Regione ("Naturalmente tuo" e "Made in nature, made in Italy").

Il logo, identificativo dei servizi turistici connessi/inclusi nelle proposte di "turismo attivo sostenibile", è rappresentato da un emblema circolare che ricorda un "bollo" di annullamento e validazione, previsto in forma base per ogni destinazione che, anche successivamente, ne condivide contenuti, strumenti e procedure.

Nell'emblema è contenuta la dicitura "**Active&Sustainable Tourism**", dicitura internazionale che consente la sovrapposizione con loghi di destinazioni, prodotti e servizi localmente marchiabili, nonché di utilizzarlo con infinite declinazioni di colori, estensioni anche su merchandising e strumenti diversi di comunicazione.

Nella area in basso è stato ricavato uno spazio nel quale saranno inseriti di volta in volta gli elementi caratterizzanti regionali e/o di destinazione a seconda delle scelte locali, ovvero elementi riconducibili a specifiche discipline sportive/attività.

Sopra la dicitura principale ed internazionale è possibile inserire l'anno di rilascio dell'uso del marchio. (*Allegato 2*)

f) Procedure di assegnazione del Marchio Turismo Attivo e Sostenibile

Il Disciplinare prevede che la valutazione sia effettuata da un organismo collegiale ed esperto. Al fine di ottimizzare la valutazione delle diverse griglie per contenuto e competenze istituzionali e/o professionali, si propone un **Comitato di Valutazione** presso la Regione Abruzzo - Turismo, ovvero presso il Polo di Innovazione per il Turismo anche PMC (potrà fungere da segreteria) composto da un membro Regione Abruzzo - Turismo, un membro Polo - PMC, un membro Legambiente cui si aggiungerà ogni volta uno o più membri in rappresentanza della disciplina di appartenenza del richiedente e uno o più membri delle DMC interessate (*Allegato 3*).

Ogni attore ed operatore attivo, in questo primo caso nella Regione Abruzzo, coinvolto nella produzione, promozione e commercializzazione di proposte e servizi turistici in Abruzzo, può presentare istanza per l'ottenimento in uso del Marchio regionale del Turismo Attivo Sostenibile.

4) Presentazione del Marchio e del Disciplinare

Il 18 settembre 2018 al Monastero Fortezza di Santo Spirito d'Ocre (Aq) si è tenuto il **Seminario nazionale sul Turismo Sostenibile**, promosso dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, in collaborazione con la Regione Abruzzo (*Allegato 6*).



Vi hanno partecipato Giovanni Lolli, Vicepresidente della Regione Abruzzo; Alessandra Priante, del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari, Forestali e del Turismo; Maria Elena Rossi, Direttrice Marketing e Promozione di Enit per l'Osservatorio Nazionale del Turismo; Magda Antonioli, Università Bocconi; Inigo Uriarte, Basque Government Tourism; Gianfranco Ciola, Direttore del Parco delle dune costiere di San Lorenzo e del GAL della Val d'Itria.

Erano inoltre presenti: Regione Lazio, Federparchi, Coop il Bosso.

Durante il seminario il responsabile nazionale Aree protette e biodiversità di Legambiente ha presentato il Disciplinare sul turismo sostenibile e sulle vacanze attive.

5) Follow up del Marchio e del Disciplinare sul Turismo Attivo e Sostenibile

Accanto e successivamente al percorso di elaborazione del Marchio, delle Linee Guida e del Disciplinare del Turismo Attivo e Sostenibile, Legambiente ha affrontato in vari contesti il tema delle necessità di rielaborare l'offerta turistica nel nostro Paese in chiave di attività da svolgere all'insegna della sostenibilità.

Tra questi eventi ricordiamo il convegno **"Aree protette e Turismo attivo sostenibile"**, tenuto a Sante Marie (Aq) il 12 maggio 2018, cui hanno partecipato, tra gli altri, Giovanni Lolli, Vicepresidente della Regione Abruzzo; Giuseppe Di Marco, Presidente di Legambiente Abruzzo; Iginò Chiuchiarelli per la Regione Abruzzo; Antonio Carrara per Federparchi Abruzzo; Giovanni D'Amico per la DMC Marsica; Luigi Lupoli, Presidente ASD Sport Emotion; Silvia Cardarelli di Ambecò e Andrea Gennai, Presidente del Comitato tecnico scientifico di AIGAE (*Allegato 7*).

Altro importante momento di confronto su questo tema sono stati i convegni realizzati a Torino all'interno della fiera **"Parchi da amare"**. La tavola rotonda **"Le aree protette e la sfida dei nuovi turismi"**, tenuta il 25 novembre, ha visto la partecipazione di Legambiente, AIAV, AIGAE, Touring club, Outdoor Travel, Federparchi, Consorzio di qualità Parco Adamello Brenta e CIPRA Italia.

Il 24 novembre 2018 si è invece tenuto il convegno **"Turismo nei parchi: sostenibile, esperienziale e innovativo"**, che ha visto la partecipazione di AIAV, CNA Turismo e Commercio, l'Assessore al Turismo della Regione Piemonte, il Presidente della commissione turismo ANCI Piemonte, l'UNI-UPO e naturalmente Legambiente (*Allegato 8*).

L'evento più significativo della fiera è stato senza dubbio la firma della **Carta di Intenti per un turismo attivo e sostenibile nei parchi e aree protette**, da parte di Legambiente, Rete Weec Italia, WWF, Federparchi, CNA Turismo e Commercio ed AIAV (*Allegato 9*).

La carta d'intenti è stata firmata all'apertura della fiera "Parchi da amare", il 23 novembre 2018.



ALLEGATI

Allegato 1: Dossier Turismo Attivo e Sostenibile

Allegato 2: Marchio grafico Turismo e Attivo Sostenibile

Allegato 3: Disciplinare per l'assegnazione in uso del Marchio (criteri e griglie)

Allegato 4: Locandina Forum territoriali sul Turismo Attivo e Sostenibile

Allegato 5: Locandina Focus regionale sul Turismo Attivo e Sostenibile

Allegato 6: Locandina Seminario sul Turismo Attivo e Sostenibile

Allegato 7: Locandina Convegno sul Turismo Attivo e Sostenibile a Sante Marie (Aq)

Allegato 8: Locandina Convegno "Le aree protette e la sfida dei nuovi turismi"

Allegato 9: Carta di Intenti per un Turismo Attivo e Sostenibile nei parchi e aree protette

Allegato 10: Riferimenti normativi

Allegato 11: Materiali eventi

Allegato 12: Rassegna Stampa

Allegato 1

Dossier Turismo Attivo e Sostenibile

Tendenze attuali del turismo in Italia (dati Mibact):

1. L'Europa continua a essere leader del mercato mondiale: il 51,3% di arrivi;
2. Il turismo comparto centrale per il Paese: 11,8% del Pil e 12,8% dell'occupazione;
3. Turismo e cultura sono elementi distintivi del brand Italia: 1° posto del ranking mondiale della brand reputation, il turismo culturale ha le maggiori prospettive di crescita al 2020;
4. Forte dipendenza dal turismo domestico e dai mercati maturi: 52% degli arrivi totali di provenienza italiana, 70% degli arrivi internazionali di provenienza Europea;
5. I flussi turistici sono concentrati nelle Top destination: oltre il 60% arrivi in 4 Regioni
6. Cresce il turismo mordi e fuggi: 2001-2015, 4,1-3,6 giorni permanenza media;
7. Prevalgono i prodotti personalizzati su quelli standard: solo 1 turista straniero su 10 arriva in Italia con un viaggio organizzato;
8. Sul web si decide e si acquista: nel 2025 la metà dei viaggiatori saranno i Millenians;
9. La scharing economy sta cambiando il mondo: occupa il 15% del mercato turistico;
10. Il turismo in Italia evidenzia alcune aree di miglioramento: bassa competitività nel posizionamento rispetto ai nostri competitor e basso valore aggiunto per occupato;

Il Turista di oggi

Il turista di oggi è cambiato e continua a cambiare:

- predilige le microvacanze (meno di 4 notti) alle vacanze lunghe
- non si accontenta più solo di vedere ma ha bisogno di fare

Di conseguenza l'offerta deve essere più qualificata e più articolata:

- turismo esperienziale
- turismo attivo
- benessere
- turismo sportivo

Il turismo attivo che coniuga **green e wellness** sta conquistando fette di mercato sempre più consistenti: cicloturismo, arrampicata, trekking, kajak, rafting, subacquea, turismo a cavallo sono solo alcune delle declinazioni possibili per modalità di vacanze sempre più *social* e in linea con le nuove tendenze, soprattutto tra gli under 45.

Un esempio della evoluzione del turismo attivo in montagna

Praticanti sci discesa e fondo	2010/2011	2.360.000	2016/2017	2.506.000	(+6,18%)
Praticanti snowboard	2010/2011	590.000	2016/2017	496.000	(-15,9%)
Praticanti ciaspole	2010/2011	322.000	2016/2017	506.500	(+57,3%)
Praticanti scialpinismo	2010/2011	33.000	2016/2017	91.000	(+175,7%)
Istruttori nordic walking	2008	2	2016	3.200	500mila praticanti

* Elaborazione Vivitalia su dati JFC e Scuola nordic walking

Allegato 2

Il marchio «ACTIVE AND SUSTAINABLE TOURISM»

Il logo identificativo dei servizi turistici e connessi/inclusi nelle proposte di “turismo attivo sostenibile” è rappresentato da un emblema circolare che ricorda un “bollo” di annullamento e validazione, previsto in forma base per ogni destinazione, anche successivamente, ne condivide contenuti, strumenti, procedure ed implicazioni.

Nell’emblema è contenuta la dicitura “**Active&Sustainable Tourism**”, dicitura internazionale che consente anche la sovrapposizione con loghi di destinazioni, prodotti e servizi localmente marchiabili, nonché di utilizzarlo con infinite declinazioni di colori, estensioni anche su merchandising e strumenti diversi di comunicazione.



Nella area in basso del logo è stato ricavato uno spazio nel quale saranno inseriti di volta in volta gli elementi caratterizzanti regionali e/o di destinazione a seconda delle scelte locali, ovvero elementi riconducibili a specifiche discipline sportive/attività;

Sopra la dicitura principale ed internazionale sarà possibile inserire l’eventuale anno di concessione di rilascio dell’uso del marchio.

In fase di ultimo rilascio sarà rilasciata anche la versione finale con la definizione degli elementi “Abruzzo”.



2018

Anno di concessione di rilascio dell'uso del marchio

Dicitura internazionale che consente la sovrapposizione con loghi di destinazioni, prodotti e servizi localmente marchiabili, nonché l'utilizzo con infinite declinazioni di colori, estensioni su merchandising e strumenti diversi di comunicazione

IL LOGO E' RAPPRESENTATO DA UN EMBLEMA CIRCOLARE CHE RICORDA UN "BOLLO" DI ANNULLAMENTO E VALIDAZIONE, PREVISTO IN FORMA BASE PER OGNI DESTINAZIONE CHE NE CONDIVIDA CONTENUTI, STRUMENTI, PROCEDURE ED IMPLICAZIONI



Elementi caratterizzanti della regione e/o di destinazione ovvero elementi riconducibili alle specifiche discipline di tipo sportive/attività



Allegato 3

Disciplinare per l'assegnazione in uso del marchio

Per ogni documento considerato nel **dossier di analisi**, Legambiente ha effettuato una comparazione di coerenza evidenziando gli elementi imprescindibili, gli indicatori, i requisiti minimi per definire un disciplinare per la assegnazione di marchio per il Turismo Attivo Sostenibile, considerando:

- **aspetti comuni utilizzabili in ogni regione Italiana ed estera;**
- **aspetti locali da definire per regione;**
- **aspetti specifici da definire per disciplina;**

Per stabilire anche una coerenza con i fabbisogni commerciali, Legambiente ha preso come riferimento la griglia adottata da ATTA, Adventure Travel Trade Association, che collega e dà potere alla comunità globale per promuovere l'industria dei viaggi d'avventura a cui aderiscono oltre 1.000 membri in più di 100 paesi in tutto il mondo (tour operator, uffici del turismo, agenti specializzati, altri) che condividono tutti un interesse per lo sviluppo sostenibile del turismo d'avventura. (Griglia per il disciplinare)

Criteria di riclassificazione indicatori di valutazione – ATTA

ATTA - Adventure Travel Trade Association			
Turismo etico	Protezione dei Bambini nel turismo	Standard di Responsabilità turismo sostenibile-destinazioni	Prescrizioni
Adesione al Codice Mondiale Etico del Turismo	Contro lo sfruttamento per il turismo in qualsiasi modo e per qualsiasi fine	Dimostrazione effettiva di gestione sostenibile attività	Parametri di corretta gestione sostenibile e non sfruttamento
		Massimizzazione di benefici economici e sociali sulle popolazioni locali e minimizzazione impatti negativi	Vantaggi per popolazioni locali e modalità per evitare loro fastidi
		Massimizzazione di benefici su risorse e siti culturali e minimizzazione impatti negativi	Modalità di valorizzazione ed attenzione a risorse e siti culturali
		Massimizzazione di benefici su risorse ambientali e minimizzazione impatti negativi	Modalità di valorizzazione ed attenzione a risorse e siti ambientali

I Criteri di valutazione per la assegnazione in uso del Marchio

In riferimento agli aspetti ed ai contenuti evidenziati, sono state definite tre griglie per la valutazione di assegnazione in uso del Marchio Turismo Attivo Sostenibile.

Griglia con CRITERI di Valutazione e Coerenza Sostenibilità – valida per ogni regione

Griglia con CRITERI di Valutazione, Coerenza e Complementarità con Azioni di Sistema – personalizzata per regione

Griglia di Valutazione per la Qualità/Garanzia per specifica disciplina - Turismo

Attivo valida come standard per ogni disciplina ma da affinare di volta in volta per attività con gli operatori direttamente coinvolti, adottando scelte strategiche e commerciali locali secondo i fabbisogni.

Procedure di assegnazione Marchio Turismo Attivo e Sostenibile

Il marchio ed ogni elemento ad esso connesso, una volta riconsegnati gli elaborati da Legambiente (realizzatore), resta di proprietà regionale.

Il Disciplinare prevede che la valutazione sia effettuata da organismo collegiale ed esperto. Al fine di ottimizzare la valutazione delle diverse griglie per contenuto e competenze istituzionali e/o professionali, si propone un **Comitato di Valutazione** presso la Regione Abruzzo - Turismo, ovvero presso il Polo di Innovazione per il Turismo anche PMC (potrà fungere da segreteria) composto da un membro Regione Abruzzo - Turismo, un membro Polo - PMC, un membro Legambiente cui si aggiungerà ogni volta uno o più membro in rappresentanza della disciplina di appartenenza del richiedente, uno o più membri delle DMC interessate.

Ogni attore ed operatore attivo, in questo primo caso nella Regione Abruzzo, coinvolto nella produzione, promozione e commercializzazione di proposte e servizi turistici in Abruzzo, può presentare istanza per l'ottenimento in uso del Marchio regionale del Turismo Attivo Sostenibile.

Le griglie gli indicatori di valutazione

La valutazione di accesso all'utilizzo del marchio «**Active and Sustainable Tourism**», effettuata dal Comitato di Valutazione del Marchio, avviene in modo collegiale ed oggettivo, anche su contenuti qualitativi.

Vi sono alcuni prerequisiti imprescindibili per utilizzare il marchio: essi sono requisiti che sono assolutamente da verificare e possedere per presentare istanza ed essere ammessi a valutazione. La griglia di valutazione prevede inizialmente dei punteggi ricavati da elementi logici generali e che possano permettere lo start up delle assegnazioni del marchio.

Potendo cadenzare il rinnovo per l'utilizzo del marchio, ad ogni scadenza sarà possibile anche cambiare i punteggi e/o alzare l'asticella di ingresso. In riferimento alle strategie locali ed alla crescita degli operatori.

Nelle griglie Sostenibilità e Integrazione a sistema sono presenti anche le evidenze delle coerenze con i riferimenti internazionali del turismo sostenibile.

Le griglie gli indicatori di valutazione: PREREQUISITI

PREREQUISITI (autocertificazione)	Punti
Attività a norma di legge con autorizzazioni di esercizio	n.r.
Rispetto delle norme, regolamenti e convenzioni per la tutela del consumatore e del viaggiatore	n.r.
Rispetto norme sicurezza, assicurazione e tutela consumatore	n.r.
Rispetto Privacy e trattamento a norma	n.r.
Dichiarazione di assenza di condizioni di sfruttamento presenti nel processo di produzione e nella attività - bambini	n.r.
Altre autocertificazioni (Procedure fallimento o concordato, condanne, revoca finanziamenti, etc)	n.r.

Le griglie - gli indicatori di valutazione: SOSTENIBILITA'

COERENZA Codice Mondiale Etico Turismo - Values Statement ATTA - CETS - Certificazioni Legambiente				A - GRIGLIA DI VALUTAZIONE E COERENZA DI SOSTENIBILITA'	
CMET - OMT	VS - ATTA	CETS	Legambiente	Indicatori di valutazione riclassificati in rif. VS-ATTA	Punti
	3.1			Standard responsabilità turismo sostenibile - destinazione	
ART 1 - 2	3.1	2 - 3.3	Decalogo 10	Strumenti e soluzioni di informazione all'ospite su territorio e risorse locali	5
ART 1 - 3	3.1	3.2		Strumenti per acquisire informazioni su esigenze degli ospiti	5
ART 1 - 4	3.1	3.2	Decalogo 10	Diffusione di informazioni di prevenzione, protezione, assicurazione ed assistenza per ospiti - prima arrivo, nei luoghi e durante attività, in più lingue.	5
ART 2 - 1	3.1	3.2		Attività caratterizzate da riposo, distensione, sport, accesso alla cultura ed alla natura.	2
ART 2 - 2	3.1	2		Attività accessibile a tutti realizzata senza sfruttamento di alcuno, bambini e minori in particolare	3
ART 2 - 3	3.1	2		Attività che favorisce finalità religiose, salute, istruzione, scambi culturali e linguistici	2
ART 3 - 2	3.1	3.1		Soluzioni per la produzione e la salvaguardia di risorse naturali, acqua, energia, suolo, spazi, rigenerazione, gestione e produzione rifiuti	
ART 3 - 2	3.1	3.1	Decalogo 1	Rifiuti - Utilizzo plastiche riciclabili	5
ART 3 - 2	3.1	3.1	Decalogo 1	Rifiuti - Gestione rifiuti e differenziata nelle norme regionali/locali	5
ART 3 - 2	3.1	3.1	Decalogo 1	Rifiuti - Utilizzo dispenser per saponi e materiali cortesia	5
ART 3 - 2	3.1	3.1	Decalogo 1	Rifiuti - Utilizzo detersivi e materiali biodegradabili	5
ART 3 - 2	3.1	3.1	Decalogo 1		5
ART 3 - 2	3.1	3.1	Decalogo 2	Acqua - soluzioni di risparmio consumi, controllo perdite	5
ART 3 - 2	3.1	3.1	Decalogo 2	Acqua - recupero acque piovane/trattamento e riutilizzo acque	5
ART 3 - 2	3.1	3.1	Decalogo 3	Energia - Manuale di risparmio energetico	2
ART 3 - 2	3.1	3.1	Decalogo 3	Energia - Utilizzo di soluzioni di risparmio - LED, elettrodomestici classe A - autospegnimento - isolamento	5
ART 3 - 2	3.1	3.1	Decalogo 3	Energia - controllo temperature	5
ART 3 - 2	3.1	3.1	Decalogo 3	Energia - utilizzo energia da fonti rinnovabili - postazioni di ricarica bike e car	5
ART 3 - 2	3.1	3.1		Utilizzo cubature pre esistenti - rigenerazione - bioarchitettura	5
ART 3 - 3	3.1	3.1		Soluzioni per la distribuzione degli arrivi e presenze, ovvero per la gestione dei carichi antropici in aree sensibili	5

ART 3 - 3	3.1	3.1	Decalogo 5	Utilizzo di soluzioni e servizi di trasporto sostenibile	5
ART 3 - 3	3.1	3.1	Decalogo 6	Utilizzo di soluzioni per la riduzione del rumore	5
	3.2			Massimizzazione benefici e riduzione impatti negativi sulle popolazioni locali	
ART 5 - 1	3.2	2 - 3.5	Decalogo 4	Utilizzo/vendita di produzioni tipiche agroalimentari locali	3
ART 5 - 1	3.2	2 - 3.5	Decalogo 4	Utilizzo di produzioni artigianali tipiche locali	3
ART 5 - 2	3.2	2 - 3.5		Utilizzo risorse umane locali/residenti	3
ART 5 - 2	3.2	2		Attività fruibile anche ai residenti	2
ART 5 - 2	3.2	2 - 3.5		Attività svolta da professionisti/imprese residenti/ sede locale	2
	3.3	2		Massimizzazione benefici e riduzione impatti negativi sulle risorse e siti ambientali	
ART 4 - 2	3.3	2	Decalogo 7	Soluzioni per la riduzione degli impatti su risorse ambientali	3
ART 4 - 3	3.3	2	Decalogo 7	Risorse e siti ambientali valorizzati con la propria attività	3
	3.3	2	Decalogo 10	Comunicazione per la valorizzazione delle risorse e siti nella propria attività	3
	3.4			Massimizzazione benefici e riduzione impatti negativi sulle risorse e siti culturali	
ART 4 - 2	3.4	2	Decalogo 7	Soluzioni per la riduzione degli impatti su risorse culturali	3
ART 4 - 3	3.4	2	Decalogo 7	Risorse e siti culturali valorizzati con la propria attività	3
	3.4	2	Decalogo 10	Comunicazione per la valorizzazione delle risorse e siti nella propria attività	3
Punteggio minimo da raggiungere su questa griglia - 40 punti					120

Le certificazioni WTO, ATTA, CETS e Decalogo Legambiente consentono l'accesso diretto a certificazione per questa griglia (la loro coincidenza consente ampiamente il raggiungimento dei 40 punti).

Le griglie - gli indicatori di valutazione: INTEGRAZIONE SISTEMA

B - GRIGLIA DI COERENZA E COMPLEMENTARITA' CON AZIONI DI "SISTEMA" - DESTINAZIONE/PRODOTTO		
Legambiente	INTEGRAZIONE NELLE ATTIVITA' DI PROMOZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE COMUNE	
Decalogo 8	Partecipazione alle attività di promozione e comunicazione regionali - direttamente o attraverso propria associazione/consorzio	6
Decalogo 8	Partecipazione alle attività di promozione e commercializzazione della PMC/DMC	6
Decalogo 8	Partecipazione alle attività di promozione della propria area Protetta	6
	INTEGRAZIONE NELL'ECOSISTEMA DIGITALE TURISTICO	
Decalogo 8	Attività inserita sulla piattaforma DMS regionale	10
Decalogo 8	Attività prenotabile on line su siti regione, PMC, DMC, altri	10
Decalogo 8	Attività prenotabile on line su proprio sito	5
	INTERGRAZIONE IN RETI E PARTNERSHIP	
Decalogo 8	Adesione a club di prodotto o altre aggregazioni di vendita sul turismo attivo con marchi regionali e/o nazionali	3
Decalogo 8	Attività svolta da socio diretto o indiretto di PMC/DMC	3
Decalogo 8	Attività aderente a consorzio/associazione di operatori locali	2
Decalogo 8	Attività che utilizza asset del Polo di Innovazione per il turismo	3
Decalogo 8	Attività che partecipa a progetti/piattaforme sul turismo Sostenibile	3
Decalogo 8	Attività inserita in reti o partnership di prodotto regionali, nazionali, internazionali	3
	Punteggio minimo da raggiungere su questa griglia - 30 punti	60

C - GRIGLIA DI QUALITA' PER SPECIFICA "DISCIPLINA" DI TURISMO ATTIVO	
Da definire ed ottimizzare con gli operatori specializzati per ciascuna diversa disciplina	
Servizi tecnici per disciplina/attività	5
Servizio tecnico 1 - trasporto a seguito	5
Servizio tecnico 2 - noleggio attrezzature	5
Servizio tecnico 3 - servizio scuola/istruttore	5
Servizio tecnico 4 - accompagnamento/guida	5
Servizio tecnico 5 - logistica, trasporto e mobilità dedicata	5
Servizio tecnico 6 - organizzazione eventi sportivi e gare	5
Servizio tecnico 7 - vigilanza e custodia aggiuntiva	5
Servizio tecnico 8 - personale qualificato, interpreti, hostess	3
Servizio tecnico 9 - assistenza medica, fisioterapia	5
Servizio tecnico 10 - lavanderia specializzata dedicata	5
Benefit di Accoglienza specializzata	
Kit di benvenuto dedicato	3
Area Fitness	5
Area Wellness	5
Area deposito coperto mezzi o attrezzature (Pensione Cavalli)	5
Area spogliatoi/armadietti e ricovero materiali	5
Area per manutenzioni/officina/lavaggio attrezzature	5
Area breeding attrezzata	3
Assicurazioni speciali per la attività	3
Attività collaterali compatibili o per accompagnatori	5
Servizi convenzionati dedicati	3
Alimentazione Dedicata	
Disponibilità di menù per sportivi - menù personalizzati	5
Flessibilità di orari per i pasti	5
Possibilità di cibi e bevande da escursione	3
Frutta e succhi all you can eat a colazione	3
Informazioni specifiche e specializzate	
Servizio informazioni tecniche per l'attività specifica	5
Servizio fornitura mappe e percorsi in GPS	3
Servizio informazioni sulle risorse naturali e culturali locali	3
Informazioni sulla compatibilità ambientale delle attività	3
Punteggio minimo da raggiungere su questa griglia - 60 punti	120

Locandina Forum territoriali sul Turismo Attivo e Sostenibile



ABRUZZO

TERRA DI TURISMO ATTIVO e SOSTENIBILE

Confronto pubblico per la definizione
e il lancio di un marchio regionale
del turismo attivo e sostenibile

11 | 12 | 13 DICEMBRE 2017
FORUM TERRITORIALI

PARTECIPANO AI FORUM

Giuseppe Di Marco | Presidente Legambiente Abruzzo
Sebastiano Venneri | Presidente Vivilitalia
Antonio Nicoletti | Legambiente
Roberto Mazzà | SL&A
Giuseppe Dodaro | Fondazione per lo sviluppo sostenibile
Claudio Ucci | referente DMC Regione Abruzzo
Marcello Squicciarini | direttore Polo PMC
Dario Colecchi | presidente Polo PMC
Giovanni Lolli | vicepresidente Regione Abruzzo
Presidenti e referenti delle DMC territoriali

Per informazioni: Legambiente: I.gallerano@legambiente.it - tel. 06 86268325
Legambiente Abruzzo: Giuseppe Di Marco - tel. 345 9193427

Le attività sono realizzate con risorse del Progetto di eccellenza "In IT.inere - azioni specifiche"



PROGRAMMA

FORUM TERRITORIALE DELL'ADRIATICO

11 DICEMBRE 2017 | ORE 9.30-13.00

Sala Cornelli di Villa Filiani
Via D'Annunzio 90, Pineto (TE)

SALUTI ISTITUZIONALI
del Vicepresidente dell'AMP **Fabiano Aretusi**
e delle altre autorità territoriali

FORUM TERRITORIALE DELLA COSTA DEI TRABOCCHI

11 DICEMBRE 2017 | ORE 15.30-19.00

Sala Consiliare Municipio Città del Vasto
Piazza Barbacani, 2

SALUTI ISTITUZIONALI
del Sindaco di Vasto **Francesco Menna**
e delle altre autorità territoriali

FORUM TERRITORIALE DEL SIRENTE VELINO

12 DICEMBRE 2017 | ORE 9.30-13.00

Sede Ente parco regionale del Sirente Velino
Viale XXIV Maggio - Rocca di Mezzo

SALUTI ISTITUZIONALI
del Commissario del Parco regionale
Sirente Velino **Annabella Pace**
e delle altre autorità territoriali

FORUM TERRITORIALE DEL GRAN SASSO

12 DICEMBRE 2017 | ORE 15.30-19.00

Auditorium "Piervincenzo Gioia"
Palazzo Silone, sede della Regione Abruzzo
Via Leonardo da Vinci 6 L'Aquila

SALUTI ISTITUZIONALI
del Presidente del Parco nazionale del Gran
Sasso Monti della Laga **Tommaso Navarra**
e delle altre autorità territoriali

FORUM TERRITORIALE DELLA MAJELLA

13 DICEMBRE 2017 | ORE 9.30-13.00

Sede Ente parco nazionale della Majella
Badia Moronese, Sulmona (AQ)

SALUTI ISTITUZIONALI
del Vicepresidente del Parco nazionale
della Majella **Claudio D'Emilio**
e delle altre autorità territoriali

FORUM TERRITORIALE DEL PARCO D'ABRUZZO

13 DICEMBRE 2017 | ORE 15.30-19.00

Sede Ente parco nazionale
d'Abruzzo, Lazio e Molise
Via Santa Lucia - Pescasseroli (AQ)

SALUTI ISTITUZIONALI
del Presidente del Parco nazionale
d'Abruzzo, Lazio e Molise **Antonio Carrara**
e delle altre autorità territoriali

SONO STATI INVITATI I RAPPRESENTANTI DI:
Camera di Commercio, Riserve regionali,
Comuni, GAL, FLAG, Associazioni Ambientaliste,
Associazioni Agricole, Confesercenti,
Confcommercio, Federalberghi, Federturismo

Locandina Focus regionale sul Turismo Attivo e Sostenibile



PROGRAMMA

ABRUZZO

TERRA DI TURISMO ATTIVO e SOSTENIBILE

1° Focus regionale per la discussione e definizione della bozza del marchio regionale del turismo attivo e sostenibile

GIOVEDÌ 15 FEBBRAIO 2018
ORE 15.00 - 18.00

SEDE ENTE PARCO NAZIONALE
DEL GRAN SASSO E MONTI DELLA LAGA
VIA DEL CONVENTO, 1 - ASSERGI (AQ)

Per informazioni: Legambiente: lgallerano@legambiente.it - tel. 06 86268325
Legambiente Abruzzo: Giuseppe Di Marco - tel. 345 9193427

Le attività sono realizzate con risorse del Progetto di eccellenza "In IT.inere - azioni specifiche"

SALUTI

TOMMASO NAVARRA
presidente Parco Nazionale
del Gran Sasso-Monti
della Laga

GIUSEPPE DI MARCO
presidente Legambiente
Abruzzo

INTRODUCE E COORDINA

ANTONIO NICOLETTI
responsabile aree protette
e biodiversità Legambiente

INTERVENGONO

GIOVANNI LOLLI
vicepresidente
Regione Abruzzo

SEBASTIANO VENNERI
presidente Vivilitalia

ROBERTO MAZZA'
SL&A

DARIO COLECCHI
presidente Polo PMC

CLAUDIO UCCI
referente DMC
Regione Abruzzo

ANTONIO DI SANTO
presidente Comunità del
Parco nazionale d'Abruzzo,
Lazio e Molise

CLAUDIO D'EMILIO
vicepresidente Parco
nazionale della Majella

FABIANO ARETUSI
vicepresidente AMP
Torre del Cerrano

PARTECIPANO

Presidenti e referenti delle DMC territoriali, Camere di Commercio, Riserve Regionali, Anci Abruzzo, Comuni, GAL, FLAG, Associazioni ambientaliste, Associazioni agricole, Confesercenti, Confcommercio, Federalberghi, Federturismo

Allegato 6

Locandina Seminario sul Turismo Attivo e Sostenibile



Parteciperanno gli Assessori e i Direttori Regionali al Turismo delle Regioni Italiane. Sono invitati a partecipare gli operatori turistici ed Amministratori locali.

Interverranno:

Giovanni Lolli

Presidente vicario Regione Abruzzo e Coordinatore Commissione Turismo e Industria Alberghiera della Conferenza delle Regioni

Alessandra Priante

Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali e del Turismo

Maria Elena Rossi

Direttrice Marketing e Promozione di Enit per l'Osservatorio Nazionale del Turismo

Magda Antonioli

Università Bocconi – Direttrice corso di Laurea Magistrale ACME

Iñigo Uriarte

Basque Government Tourism: "La gestione integrata della costa Basca"

Gianfranco Ciola

Direttore del Parco delle dune costiere di San Lorenzo e del GAL della Val d'Itria

Seguiranno interventi, esperienze e Best Practice di **Regione Lazio**, **Federparchi**, cooperativa il **Bosso** e sul **CIS** Contratto Istituzionale di sviluppo e sul recupero dei **borghi montani**

Antonio Nicoletti

Legambiente Presentazione del «Disciplinare sul turismo sostenibile e vacanza attiva»

Locandina Convegno sul Turismo Attivo e Sostenibile a Sante Marie (Aq)

ABRUZZO TERRA DI TURISMO ATTIVO E SOSTENIBILE SANTE MARIE

11 MAGGIO 2018

ALLA SCOPERTA
DELLA RISERVA
(GEMELLAGGIO SCUOLE
SIENA-TAGLIACOZZO)

Ore 16:00

- 1 - Arrivo al parcheggio "Grotte di Luppa"
- 2 - Escursione guidata nella grotta
- 3 - Laboratori in natura
- 4 - Dimostrazione di arrampicata libera

Ore 19:00

Degustazione



12 MAGGIO 2018

AREE PROTETTE E TURISMO
ATTIVO SOSTENIBILE
CONVEGNO
(SALA DON BENIAMINO)

ORE 10:00

Saluti

Lorenzo Berardinetti Sindaco di Sante Marie
Patrizia Marziale Dirigente scolastico

Introduce e coordina

Giuseppe Di Marco
Presidente Legambiente Abruzzo

Intervengono:

Igino Chiuchiarelli Regione Abruzzo
Antonio Carrara Federparchi Abruzzo
Giovanni D'Amico DMC Marsica

Esperienza a confronto

Luigi Lupoli
Presidente ASD Sport Emotion
Silvia Cardarelli
Educatrice Ambientale AMBECO'
Andrea Gennai
Presidente Comitato Tecnico Scientifico AIGAE

Conclusioni

Giovanni Lolli
Vicepresidente della Regione Abruzzo
Antonio Nicoletti
Responsabile Aree Protette Legambiente Nazionale



Allegato 8

Locandina Convegno “Le aree protette e la sfida dei nuovi turismi”



TAVOLA ROTONDA

Le aree protette e la sfida dei nuovi turismi

25 novembre 2018 | ore 11.00

Fiera Parchi da Amare | Lingotto Fiere | Torino

PROGRAMMA

NE DISCUOTONO

FILIPPO CAMERLENGHI AIGAE

MATTEO MONTEBELLO Touring Club

FULVIO AVATaneo Presidente Associazione Italiana Agenzie di Viaggio

STEFANIA LIBIETTI Outdoor Travel

AGOSTINO AGOSTINELLI Federparchi

MARCO KATZEMBERG Presidente Consorzio Qualità Parco Adamello Brenta

WANDA BONARDO Presidente del Comitato Scientifico di Legambiente

FEDERICA CORRADO, Presidente di CIPRA Italia

MODERA

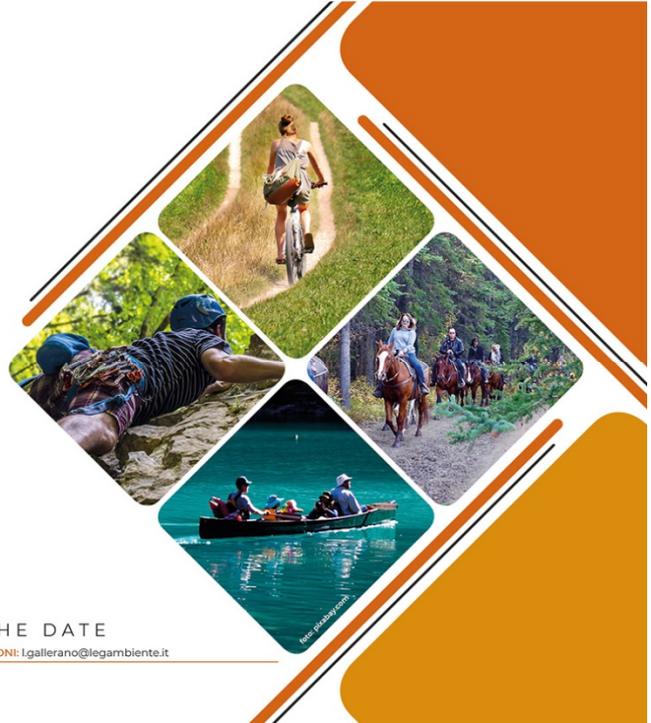
ANTONIO NICOLETTI

Responsabile Aree Protette

e biodiversità Legambiente nazionale

SAVE THE DATE

PER INFORMAZIONI: lgallerano@legambiente.it



Carta di Intenti per un Turismo Attivo e Sostenibile nei parchi e aree protette

CARTA DI INTENTI PER IL FORUM NAZIONALE PER IL TURISMO ATTIVO E SOSTENIBILE

Le buone pratiche delle Aree Protette e delle altre aree di pregio per la promozione del turismo attivo e sostenibile in Italia.

Considerato che:

- È ampiamente dimostrato che le attività umane sul pianeta stanno provocando squilibri sempre più allarmanti per il clima, la biodiversità, la disponibilità di acqua, la stabilità e la fertilità dei suoli, ecc. e che, fra queste attività va considerato anche il turismo che costituisce un impatto e contribuisce alle emissioni di gas serra e all'inquinamento, al depauperamento delle risorse, al consumo di materiali, alla produzione di rifiuti; inoltre può produrre sulle comunità interessate effetti culturali, economici e sociali, che devono essere attentamente valutati e affrontati con atteggiamento eticamente responsabile.
- Un turismo rispondente a principi di sostenibilità e di coerenza socio-ambientale può però positivamente contribuire, allo sviluppo locale, alla conservazione e alla valorizzazione del patrimonio ambientale e paesaggistico e dell'identità delle comunità locali, e favorire la transizione verso un'economia e una società più "sostenibile", incentrata su una concezione di benessere fondata soprattutto sulla qualità, sulla conoscenza e su valori relazionali, culturali, spirituali.
- L'industria turistica è chiamata, come ogni altro settore economico, a contribuire al raggiungimento degli obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, con particolare riferimento agli obiettivi 8, 12 e 14. Tale esigenza è stata richiamata con forza nel corso del 2017 dichiarato dall'ONU, Anno del Turismo Sostenibile.
- Nel mondo ed in Italia, si assiste a una crescita positiva di domanda di turismo sostenibile, in grado di favorire proposte attente ad ogni aspetto ambientale della destinazione (strutture ricettive, trasporti, ristorazione, tutela del territorio) e alla promozione di nuove forme di fruizione "partecipata", quale ad esempio il turismo esperienziale e attivo inteso come il turismo del fare e delle attività outdoor
- Le nuove tendenze della domanda turistica globale e locale, unite alla loro sostenibilità socio-ambientale, rappresentano una grande opportunità di sviluppo per aree svantaggiate, fragili, interne, a rischio di spopolamento e per la destagionalizzazione dei flussi turistici. Parimenti possono rappresentare una opportunità nuova per le aree ove l'offerta prevalente è quella del turismo di massa di bassa qualità e a alto impatto.
- La biodiversità, e i servizi ecosistemici che ne derivano, richiedono una maggiore attenzione da parte di tutti i comparti economici i quali devono essere pienamente consapevoli della loro importanza e centralità, anche come componenti dei programmi imprenditoriali. La programmazione di proposte e piani turistici deve essere in grado di incorporare la fragilità dei sistemi naturali valutando l'importanza di promuovere una costante attenzione da nuove minacce, ad esempio come i cambiamenti climatici e una maggiore sensibilizzazione del pubblico e dei decisori politici, poiché rappresentano variabili fondamentali non solo per gli aspetti etici ma, soprattutto, per le implicazioni commerciali e di marketing dei prodotti.

- Il principale e più autorevole riferimento in materia in Italia è rappresentata dal Piano Strategico 2017-2022 del MIBAC, il quale nella propria "Vision" si propone di: *"... fare dell'Italia — attraverso radicali innovazioni, coerenti con la rivoluzione digitale e la trasformazione del mercato — un punto di riferimento per i viaggiatori italiani e stranieri in cerca di bellezza e qualità, grazie a un patrimonio naturale e culturale unico e irripetibile, a uno stile di ospitalità riconosciuto in tutto il mondo e a un sistema turistico accogliente, inclusivo e ben organizzato, focalizzato sul turista, sui suoi desideri e sulle sue necessità"*. E che definisce come propri principi trasversali: *Sostenibilità, Innovazione, Accessibilità*.
- Le aree protette, come altre destinazioni di pregio quali gli ecomusei, i paesaggi peculiari o i siti Unesco ad alto valore paesaggistico e naturalistico, rappresentano da anni i luoghi di elezione dove sono state sperimentate e consolidate buone pratiche e metodologie di turismo sostenibile. Queste aree devono consolidare il loro ruolo e diventare un modello per il resto del territorio continuando ad essere laboratori di sostenibilità, in armonico e dinamico rapporto tra passato e futuro, tra natura e cultura, tra tutela e innovazione.

I firmatari si impegnano:

1. a promuovere la cultura del turismo sostenibile riprendendo e sostenendo la definizione contenuta nella citato Piano Strategico: *"La sostenibilità nel turismo è una strategia di sviluppo economico che ha l'obiettivo di tutelare e valorizzare il patrimonio umano, artistico, ambientale e culturale, ed è motore delle economie avanzate. Il Piano Strategico del Turismo mette in primo piano la sostenibilità, declinandola non solo in termini strettamente ambientali ma anche con riferimento allo sviluppo economico, alla mobilità intermodale e dolce, alla sostenibilità economica e territoriale, alla fruizione del patrimonio, alla creazione e all'innovazione di prodotti turistici, all'uso delle risorse finanziarie, all'autenticità e identità"*.
2. a operare per favorire la promozione di un approccio al gestione del turismo nei territori al di fuori delle Aree Protette capace di comprendere e rispettare le particolarità e le identità locali e di valutare con accuratezza e mitigare il più possibile l'impatto delle attività turistiche.
3. a promuovere ad ogni livello politiche adeguate e forme di gestione volte a facilitare e sostenere il turismo sostenibile attraverso – ad esempio: la promozione della CETS (Carta Europea per il Turismo Sostenibile nelle Aree Protette) il Turismo Attivo e Sostenibile (TAS) sviluppato per le aree protette in Abruzzo e di altri strumenti di pianificazione e gestione del turismo sostenibile, - campagne di comunicazione e sensibilizzazione, regolamenti, incentivi, accordi volontari tra operatori economici, creazione di reti di servizi, sviluppo e valorizzazione di prodotti locali, partecipazione dei cittadini, rafforzamento della mobilità dolce e di sistemi di mobilità collettiva, diffusione dell'uso di mezzi di trasporto a basso impatto ambientale, miglioramento dell'efficienza energetica e dell'approvvigionamento di energia da fonti rinnovabili, creazione o rilancio di una offerta turistica di tipo educativo ed esperienziale.
4. a promuovere l'utilizzo in Italia del Sistema Europeo di Indicatori per il Turismo (ETIS) come strumento per l'implementazione di proposte ed attività per il Turismo Sostenibile.

5. a creare un **Forum Nazionale per il Turismo Attivo e Sostenibile** che rappresenti il luogo dove tutti i portatori di interesse del settore possano confrontare, condividere e proporre iniziative e buone pratiche e possano programmare iniziative comuni.
6. a dotare il suddetto Forum di un codice di condotta come primo passo per l'avvio – o il consolidamento se già avviato – di un processo di continuo miglioramento definendo autonomamente obiettivi specifici, soluzioni e strumenti di tipo sia organizzativo sia tecnico per la sua attuazione.
7. a promuovere l'adesione alla presente *Carta di intenti* nei confronti di quanti entreranno in rapporto con le proprie attività e a dare loro notizia, in forma chiara e verificabile, circa le azioni intraprese nell'ambito dei principi ispiratori e degli obiettivi della *Carta stessa*.
8. a sensibilizzare tutti quanti entreranno in rapporto con le proprie attività circa le tematiche della sostenibilità, con particolare riguardo alle visite e ai soggiorni in aree protette come ad altre destinazioni di grande valore e pregio ambientale, culturale e paesaggistico, come ad esempio ecomusei, o siti Unesco.
9. a curare gli aspetti educativi delle proprie attività, affinché siano sempre più valorizzati ed apprezzati il patrimonio naturale e di comunità dei diversi territori in una corretta prospettiva di eco-sviluppo e di sostenibilità in modo da promuovere stabili cambiamenti degli stili di vita e dei modelli di produzione e consumo anche in altri contesti geografici e sociali.
10. a preparare, condividere e promuovere, entro un anno dalla firma, una relazione contenente la descrizione dettagliata delle azioni intraprese per ottemperare allo spirito e alle indicazioni della *Carta di intenti* e una valutazione dei risultati ottenuti,
11. a creare un **Osservatorio permanente per il Turismo Attivo e Sostenibile nelle Aree Protette**, in collaborazione con tutti i soggetti già attivi e competenti su questo tema (es. ISTAT, ONTIT) e produrre a periodici rapporti sull'evoluzione del turismo sostenibile nelle aree protette, come in altre destinazioni di pregio italiane.
12. a definire e condividere un modello metodologico per la misura, il monitoraggio e la valutazione del turismo sostenibile su base complessiva (ad es. considerando: flussi turistici, frequentazione sentieri e strutture, tipologie di soggiorno, tipologie di attività, impatti, ricadute sulle economie e società locali etc.) che sia utilizzato come base e modello per le analisi ed i rapporti dell'Osservatorio di cui al punto precedente.
13. a promuovere la collaborazione con tutti i soggetti impegnati, in Italia ed all'estero sui temi della Sostenibilità, della Conservazione della Natura e del Turismo affinché possano essere favorite tutte le attività di condivisione e collaborazione ad ogni livello geografico e gestionale.

Torino, li. 23 Dicembre 2018

Tomaso Colombo
WeecNetwork

Stefano Moretto
Pianeta azzurro

Fulvio Avataneo
AIAV

Francesca Gramegna
Legambiente

Giampiero Sammuri
Federparchi

Antonio Canu
WWF

Cristiano Tomei
CNA

Allegato 10

Riferimenti normativi

La Regione Abruzzo, a valere sulle risorse dedicate al progetto di eccellenza In.Itinere, finanziato dal MiBACT ed affidato in attuazione ad Abruzzo Innovazione Turismo, PMC e Polo di Innovazione per il Turismo, ha inserito nella Azione 2.2 la realizzazione di un pacchetto “marchio d’area” dedicato al **turismo attivo e sostenibile**.

L’intera azione è un primo importante passo che fornisce concretezza al Protocollo siglato il 29.07.17 fra Legambiente e Regione Abruzzo, consentendo di individuare elementi, riferimenti e strumenti operativi che possano consentire di fornire attestazione di qualità e coerenza in termini di sostenibilità al fine di fornire il dovuto valore aggiunto e la conseguente maggior competitività a servizi e proposte turistiche destinate a segmenti di target specialistici.

Il Protocollo fra Regione Abruzzo e Legambiente ha lo scopo di:

a - Favorire l'innovazione ambientale del settore turistico, incentivando gli strumenti di eco compatibilità e favorendo l'aggiornamento e la formazione degli stakeholder pubblici e privati operanti nel settore turistico.

b - Collaborare affinché le amministrazioni nazionali e locali contribuiscano a promuovere strategie di turismo sostenibile, responsabile, attivo ed ambientale nei loro territori di competenza, incentivando le reti virtuose esistenti e da costituire, favorendo percorsi di formazione.

c - Definire in modo condiviso un programma annuale di attività per promuovere e sviluppare una nuova consapevolezza dei vantaggi derivanti dal turismo sostenibile, responsabile, attivo ed ambientale.

d - Promuovere, in coerenza con i principi e le linee direttive del PST Abruzzo, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze istituzionali, lo sviluppo del turismo sostenibile, responsabile, attivo ed ambientale.

Il Protocollo prevede una attività di collaborazione e partnership costante per lo sviluppo di ogni situazione, strumento, programma e progetto possa favorire l’oggetto del protocollo e, alla successiva lettera e), impegna le parti ad «aggiornarsi periodicamente su base annuale sullo stato dell'arte dei percorsi e delle esperienze in essere o costituendoli.»

Il Protocollo riconduce il suo fondamento e la volontà di conferire una miglior operatività alla **Convenzione degli Appennini** siglata all’Aquila il 24.02.06 dal Ministero dell'Ambiente, ANCI, UPI, UNCEM, Federparchi, Legambiente e le regioni Lombardia, Piemonte, Liguria, Toscana, Emilia Romagna, Marche, Umbria, Abruzzo, Lazio, Molise, Campania, Basilicata, Puglia, Calabria e Sicilia.

Convenzione degli Appennini - Articolo 2 - Principi generali				
Costituzione di un modello di sviluppo sostenibile per l'intero sistema appenninico basato su azioni e programmi di sviluppo sostenibili locali	Definizione di una azione di scambio di esperienze con gli altri paesi europei e del Mediterraneo sulle azioni di tutela e valorizzazione degli ambiti montani.	Definizione di una serie di obiettivi prioritari per le azioni di tutela e valorizzazione delle aree e degli ambiti montani della dorsale appenninica	Realizzazione di un programma d'azione degli interventi e delle attività da attuare per il conseguimento degli obiettivi individuati	Costruzione di modelli di partenariato nazionali ed internazionali per l'attuazione di criteri di sostenibilità da sperimentare, a partire dalle aree protette esistenti.
Progetto pilota con alta replicabilità	Oggetto della condivisione	Linee e regole per turismo sostenibile	Progetto Abruzzo Destinazione di turismo attivo sostenibile	Estensione dei modelli e delle procedure standard su altre aree protette ed altre regioni nazionali ed internazionali.

Convenzione degli Appennini - Articolo 3 - Finalità della convenzione				
Coinvolgere tutti i soggetti istituzionali, le associazioni, gli enti interessati Dorsale appenninica	Identificare le priorità dei progetti di tutela e di sviluppo sostenibile delle risorse naturali e delle azioni dei vari settori relativamente ai vari territori interessati dalla dorsale appenninica			
Area pilota Abruzzo	Modelli e procedure pilota standard personalizzabili su specifiche territoriali locali			

Convenzione degli Appennini - Articolo 4 - Obblighi generali delle parti contraenti				
Conservazione degli ambienti naturali - protezione flora, fauna, biodiversità, identità culturali – monitoraggio territori	Tutela risorse primarie - acqua, aria, suolo con azioni e interventi concretamente rivolti alla salvaguardia di tali risorse riduzione rischio idrogeologico – produzione ed utilizzo di energia, di raccolta e trattamento dei rifiuti, modelli di compatibilità ambientale e risparmio energetico.	Conservazione paesaggio rurale tradizionale e produzioni di qualità – tutela ecosistemi forestali	Sostegno turismo diffuso, reti di ospitalità di qualità, attività turistiche di qualità in relazione con esigenze ecologiche – Valorizzazione beni culturali, centri storici e luoghi di culto	Graduale adeguamento e trasferimento delle reti e delle modalità di trasporti nelle aree più sensibili attuando forme di trasferimento su sistemi ed infrastrutture compatibili anche attraverso mobilità locale gestita in modo innovativo.
Soluzioni innovative - Incentivazione implementazione e assegnazione marchio di certificazione	Soluzioni innovative - Incentivazione implementazione e assegnazione marchio di certificazione	Utilizzo produzioni locali - educazione sulle tradizioni e sul corretto uso dei boschi - prevenzione	Disciplinare e marchio turismo attivo sostenibile - Interazione con risorse culturali	Interazione ed utilizzo mobilità sostenibile

In rosso i contenuti più rilevanti per il turismo attivo sostenibile

CONVENZIONE DEGLI APPENNINI

PREAMBOLO

Il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio / L'ANCI / L'UPI / L'UNCEM / Federparchi / Legambiente / La Regione Lombardia / La Regione Piemonte / La Regione Liguria / La Regione Toscana / La Regione Emilia Romagna / La Regione Umbria / La Regione Marche / La Regione Abruzzo / La Regione Lazio / La Regione Molise / La Regione Campania / La Regione Basilicata / La Regione Puglia / La Regione Calabria / La Regione Sicilia

consapevoli che

- la catena appenninica costituisce un ambito di grande complessità e ricchezza caratterizzato da habitat naturali e da un profondo rapporto con l'uomo e le sue attività, da beni storici e culturali, da importanti sistemi insediativi rurali e montani, da grandi itinerari storico-religiosi e si configura come un unico sistema naturale continuo;
- considerando che gli Appennini costituiscono l'ambiente naturale unitario di maggior rilevanza e estensione di tutto il Paese e che in esso convivono ambiti e paesaggi naturali e costruiti di rilevanza europea;
- riconoscendo che la salvaguardia della ricchezza naturale presente nella catena appenninica rappresenta una delle priorità per la tutela di una grande parte delle specie faunistiche e vegetali presenti nel nostro Paese;
- consapevoli dell'importanza e della necessità di avviare una grande azione coordinata di tutela e valorizzazione, in grado di coinvolgere tutte le Regioni interessate dal sistema appenninico, per il raggiungimento degli obiettivi di tutela, conservazione degli ambiti naturali e di sviluppo sostenibile locale, attraverso processi di valorizzazione compatibili con le specificità territoriali;
- riconoscendo il valore e la funzione delle azioni preparatorie svolte dal Ministero dell'ambiente, dalla Regione Abruzzo e da Legambiente per la redazione e l'avvio della prima fase progettuale di APE Appennino Parco d'Europa e dei Progetti pilota in corso di attuazione nelle varie Regioni coinvolte;
- riconoscendo la necessità di procedere, in coerenza con quanto previsto nello stesso Programma d'azione della prima fase di APE, alla definizione di una seconda fase dei Progetti integrati d'area;
- consapevoli della necessaria condivisione che dovrà essere realizzata con tutti i soggetti istituzionali, con le associazioni ambientaliste e con le categorie economiche e produttive per la definizione progettuale e per la realizzazione delle azioni e degli interventi;
- considerando il sistema appenninico come parte integrata del sistema delle montagne del mediterraneo quale punto di confluenza e di interscambio di valori culturali, storici ed ambientali;

hanno convenuto quanto segue

Articolo 1

Ambito di applicazione della Convenzione

L'ambito di applicazione della Convenzione è rappresentato dalla dorsale appenninica e dagli ambiti montani territorialmente o funzionalmente relazionati con essa e con il sistema delle Reti ecologiche individuate in ciascuna Regione.

Tale ambito è stato definito, in linee generali, nella Ricerca inter-universitaria sull'infrastrutturazione ambientale e le prospettive di valorizzazione della fascia appenninica nel quadro europeo "APE Appennino Parco d'Europa" sostenuta dal Ministero dell'ambiente e tutela del territorio e pubblicata nel 2003.

Articolo 2

Principi generali

La presente Convenzione esprime la volontà di Soggetti istituzionali e di Associazioni di avviare un'azione comune in grado di conseguire una serie di obiettivi generali rivolti alla:

- costruzione di un modello di sviluppo sostenibile per l'intero sistema appenninico basato su azioni e programmi di sviluppo sostenibili locali;
- definizione di un'azione di scambio di esperienze con gli altri Paesi Europei del Mediterraneo sulle politiche di tutela e valorizzazione degli ambiti montani;
- definizione di una serie di obiettivi prioritari per le azioni di tutela e valorizzazione delle aree e degli ambiti montani della dorsale appenninica correlati con esse;
- realizzazione di un programma d'azione degli interventi e delle attività da attuare per il conseguimento degli obiettivi individuati;
- costruzione di modelli di partenariato nazionali e internazionali per l'attuazione dei criteri di sostenibilità da sperimentare, a partire dalle aree protette esistenti.

Articolo 3

Finalità della Convenzione

La Convenzione degli Appennini rappresenta lo strumento per avviare un processo di tutela e valorizzazione che veda concretamente impegnati tutti i soggetti istituzionali e sociali interessati per la costruzione di un programma complessivo di sviluppo sostenibile delle aree della catena appenninica.

In tal senso la Convenzione è finalizzata a:

- coinvolgere tutti i soggetti istituzionali, le Associazioni, gli Enti interessati alla condivisione degli obiettivi e alla attuazione della politica di tutela e valorizzazione della dorsale appenninica;
- identificare le priorità dei progetti di tutela e di sviluppo sostenibile delle risorse naturali e delle azioni nei vari settori relativamente ai vari territori interessati dalla dorsale appenninica;
- riconoscere il ruolo strategico dell'Appennino nel contesto euro-mediterraneo;
- far rientrare il progetto APE (Appennino Parco d'Europa) tra gli obiettivi prioritari delle politiche di sviluppo dei Quadri Strategici Regionali e Nazionali per la programmazione dei Fondi Strutturali 2007-2013 relativamente ai territori interessati

della dorsale appenninica;

- definire i Soggetti istituzionali, le Associazioni e i Partner socio-economici chiamati a svolgere un ruolo di coordinamento, gestione e animazione della Convenzione;
- definire il periodo di applicazione della Convenzione.

Articolo 4

Obblighi generali delle Parti contraenti

Le Parti contraenti, in coerenza con i principi di tutela degli ambiti naturali, di prevenzione dei rischi ambientali e di responsabilità per gli effetti prodotti, si impegnano a perseguire una politica di conservazione della catena appenninica e degli ambiti naturali territorialmente e funzionalmente collegati con la stessa.

Per il raggiungimento delle finalità indicate dalla presente Convenzione, le Parti si impegnano, inoltre, all'attuazione di adeguate misure rivolte a garantire:

- la conservazione degli ambiti naturali, il supporto al Sistema delle Aree naturali protette e il rilancio di programmi e politiche locali di sviluppo in grado di garantire la sostenibilità degli interventi in relazione ai relativi ambiti naturali interessati – la funzione del paesaggio come elemento di regolazione naturale degli ecosistemi;
- la protezione della flora e della fauna e dei loro habitat, la tutela degli ambiti di connessione ecologica per la salvaguardia e la protezione delle specie e la protezione dei sistemi naturali complessi presenti nella catena appenninica e indispensabili alla conservazione della biodiversità;
- il riconoscimento e la conservazione delle identità culturali e sociali delle popolazioni residenti e del rapporto storicamente consolidato tra gli insediamenti abitati delle aree montane e lo sviluppo economico compatibile con l'ambiente;
- la pianificazione e il monitoraggio del territorio attraverso strumenti rivolti alla conservazione degli ambiti naturali, alla prevenzione dei rischi ambientali e alla eliminazione delle situazioni di degrado esistenti;
- la tutela delle risorse primarie quali acqua, aria e suolo con azioni, attività e interventi concretamente rivolti alla salvaguardia di tali risorse e definiti secondo criteri di mantenimento degli equilibri naturali e utilizzo secondo parametri di conservazione dell'ambiente;
- la manutenzione del territorio con il monitoraggio e la riduzione delle aree a rischio di dissesto idro-geologico attraverso una politica di controllo e ripristino dei sistemi e delle opere naturali di difesa del territorio e di azioni compatibili con le specificità naturali delle aree interessate;
- la conservazione e l'utilizzo compatibile del paesaggio rurale tradizionale per l'attuazione di forme di utilizzo agricolo coerenti con le caratteristiche dei luoghi, rispettose degli ambiti naturali e orientate verso produzioni di qualità;
- la tutela degli ecosistemi forestali e l'attuazione di tecniche di silvicoltura compatibili con i vari ambiti naturali, prevenzione degli incendi boschivi e monitoraggio sulle modalità di utilizzo non consentite;
- il sostegno e la valorizzazione di forme di turismo diffuso, di reti di ospitalità di qualità, di attività turistiche e del tempo libero relazionate anche con esigenze ecologiche, culturali e sociali oltre alla definizione di Piani di utilizzo delle aree con l'individuazione dei livelli

di criticità di carico delle presenze;

- la valorizzazione dei beni culturali, dei centri storici e dei luoghi di culto come elementi caratterizzanti del paesaggio appenninico e delle attività umane realizzate nelle varie epoche storiche;

- la realizzazione di forme di produzione e utilizzo dell'energia, della raccolta e del trattamento di rifiuti, integrate e costruite su modelli di piena compatibilità ambientale e risparmio energetico;

- un graduale adeguamento e trasformazione delle reti e delle modalità dei trasporti nelle aree più sensibili attuando forme di trasferimento su sistemi e infrastrutturazione compatibili anche attraverso la creazione di reti di mobilità locale gestite in modo innovativo.

Articolo 5

Modalità attuative

La concreta attuazione degli obblighi generali della Convenzione sarà realizzata attraverso forme e modalità che verranno successivamente definite nei termini operativi dalle Parti contraenti.

Articolo 6

Il contesto euro-mediterraneo

Le Parti contraenti individuano, come già richiamato nel preambolo e riconoscono il sistema appenninico come parte omogenea di uno scenario unitario euro-mediterraneo quale punto di confluenza e di interscambio dei progetti di sistema finalizzati alla tutela e alla valorizzazione compatibile degli ambiti montani dei vari Paesi del bacino mediterraneo.

In questo senso le Parti convengono di attuare tutte le azioni di interscambio delle informazioni e coordinamento degli interventi con gli altri Paesi del bacino del Mediterraneo per conseguire un modello comune di tutela e valorizzazione del sistema delle Montagne del Mediterraneo.

Articolo 7

Validità e durata della Convenzione

La presente Convenzione è composta da 4 (quattro) pagine e viene depositata presso la Regione Abruzzo in qualità di Depositario, a decorrere dalla data del 24.02.2006

La Convenzione dovrà essere sottoposta a ratifica da parte delle singole Parti contraenti con approvazione dei propri organi deliberanti e gli atti di ratifica saranno inviati e custoditi presso il Depositario.

La Convenzione entra in vigore per ciascuna delle Parti contraenti alla firma della stessa e successivamente agli atti di ratifica dei propri organi deliberanti.

La Presente Convenzione ha durata fino al 31.12.2013.

Il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio

Roberto Perissin
John Lentini

L'ANCI

L'UPI

L'UNCEM

RENZO MARCHINI

Fedesparchi

Matteo Pirelli

Legambiente

La Regione Lombardia

Roberto

La Regione Piemonte

Giuseppe

La Regione Liguria

Tiziano

La Regione Toscana

Luigi

La Regione Emilia Romagna

Di Bonicelli

La Regione Marche

Antonio

La Regione Umbria

Fulvio

La Regione Abruzzo

Antonio

La Regione Lazio

La Regione Molise

Filippo

La Regione Campania

Walter

La Regione Basilicata

Antonio

La Regione Puglia

Antonio

La Regione Calabria

Giuseppe

La Regione Sicilia

LIPU

Ilaria

WWF

Fulvio

OSI

Giuseppe

Renzo Marchini
Renzo Marchini

L'Aquila li 24.02.2006

Coerenza e prescrizioni dal Codice Mondiale di Etica per il Turismo

Codice Mondiale Etica del Turismo WTO			
<p>Articolo 1 - Il turismo quale strumento di comprensione e rispetto reciproco tra popoli e società</p>	<p>2 - Le attività turistiche saranno condotte in armonia con le specificità e le tradizioni delle regioni e dei paesi di accoglienza e nel rispetto delle loro leggi, nonché dei loro usi e costumi.</p>	<p>3 - Le comunità ospitanti da una parte, e i professionisti locali dall'altra, impareranno a conoscere e rispettare i turisti e ad informarsi sui loro stili di vita, gusti ed aspettative.</p>	<p>4 - Le autorità pubbliche assicureranno la protezione dei turisti e dei visitatori, nonché quella dei loro beni - in particolare per gli stranieri</p>
Prescrizioni	Informazione all'ospite - regole	Informazione sull'ospite - accoglienza ottimale	Informazione, accesso ed uso mezzi informazione, prevenzione, protezione, assicurazione ed assistenza

Codice Mondiale Etica del Turismo WTO				
<p>Articolo 2 - Il turismo quale mezzo di realizzazione individuale e collettiva</p>	<p>1 - Il turismo, l'attività più frequentemente associata al riposo, allo sport, all'accesso alla cultura ed alla natura, sarà inteso e praticato come mezzo privilegiato di realizzazione individuale e collettiva</p>	<p>2 - Le attività turistiche rispetteranno la parità di genere, promuoveranno i diritti umani e, soprattutto, i diritti individuali dei gruppi più vulnerabili, in particolare quelli dei bambini, degli anziani e dei diversamente abili, delle minoranze etniche e delle popolazioni autoctone</p>	<p>3 - non sfruttamento turismo sessuale, in particolare i bambini.</p>	<p>4 - Viaggi per religione, salute, istruzione, scambi culturali o linguistici costituiscono forme di turismo particolarmente proficue, che meritano di essere incoraggiate. - Sarà promossa l'introduzione di programmi educativi, di insegna</p>
Prescrizioni	Riposo, distensione, sport, accesso a cultura e natura sono contenuti privilegiati	Diritto di accesso a tutti - no sfruttamento fasce deboli e bambini	Diritto di accesso a tutti - no sfruttamento fasce deboli e bambini	Favorire turismo a fini religione, salute, istruzione, scambi culturali e linguistici - favorire anche programmi educativi, di insegnamento sul valore degli scambi

In rosso i contenuti più rilevanti per il turismo attivo sostenibile

Codice Mondiale Etica del Turismo WTO			
Articolo 3 - Il turismo quale fattore di sviluppo sostenibile	<p>1 - Gli attori del settore turistico si impegneranno nella salvaguardia dell'ambiente e delle risorse naturali.</p> <p>2 - privilegiato ed incoraggiato lo sviluppo turistico che consente la salvaguardia di risorse naturali, acqua, energia, e di evitare per quanto possibile la produzione di rifiuti.</p>	<p>3 - Saranno incoraggiati lo scaglionamento, nel tempo e nello spazio, dei flussi di turisti e visitatori compresa la gestione dei congedi retribuiti (ferie)</p>	<p>4 - Infrastrutture turistiche concepite e le attività turistiche programmate in modo da tutelare il patrimonio naturale.</p> <p>5 - Il turismo nella natura forma di particolare arricchimento e valorizzazione del turismo a condizione che rispetti il patrimonio naturale e le popolazioni locali.</p>
Prescrizioni	Salvaguardia ambiente e risorse natura - meno rifiuti meglio gestiti	Per le attività - gestione carico antropico nei periodi di alta stagione e destagionalizzazione	Conservazione e tutela natura ed ambiente antropizzato

Codice Mondiale Etica del Turismo WTO		
Articolo 4 - Il turismo come fruizione del patrimonio culturale dell'umanità e sostegno al suo arricchimento.	<p>2 - Le politiche delle attività turistiche verranno condotte nel rispetto del patrimonio artistico, archeologico e culturale e saranno tese a proteggerlo... attenzione particolare alla conservazione e valorizzazione di monumenti, santuari e musei, ai siti archeologici e storici, anche beni e monumenti culturali e privati e luoghi di culto rispettando proprietari e pratiche religiose</p>	<p>3 - reinvestimento i parte degli introiti da fruizione nel mantenimento dei beni e delle risorse</p>
	Conservazione risorse culturali e maggior fruibilità -pubbliche e private	Integrazione servizi risorse culturali e supporto al loro mantenimento

In rosso i contenuti più rilevanti per il turismo attivo sostenibile

Codice Mondiale Etica del Turismo WTO			
Articolo 5 - Il turismo quale attività vantaggiosa per i paesi e le comunità ospitanti	<p>1 - Le popolazioni locali saranno partecipi delle attività turistiche e ne condideranno in modo i benefici economici, sociali e culturali per quanto attiene alla creazione di occupazione diretta i indiretta.</p> <p>2 - Migliorare il tenore di vita delle popolazioni ospitanti.... In caso di pari capacità, la priorità dovrà essere accordata alla manodopera locale</p>	<p>2 - Attenzione a zone costiere, territori insulari, regioni rurali e montane vulnerabili, per le quali il turismo rappresenta spesso una rara opportunità di sviluppo alla luce del declino delle attività economiche tradizionali.</p>	<p>3 - I professionisti e gli investitori del turismo, dovranno effettuare studi degli impatti dei propri progetti di sviluppo.</p>
Prescrizioni	Coinvolgimento popolazioni locali ed occupazione personale locale	Favorire turismo in aree svantaggiate.	Progetti ed attività con valutazione di impatto ambientale

Codice Mondiale Etica del Turismo WTO			
Articolo 6 - Obblighi degli attori del settore turistico	<p>1 - I professionisti del turismo hanno l'obbligo di fornire ai turisti informazioni obiettive ed oneste sui luoghi di destinazione e sulle condizioni di viaggio, accoglienza e soggiorno; a tal fine essi assicureranno la perfetta trasparenza delle clausole dei contratti proposti ai loro clienti, in particolare per quanto concerne la natura, il prezzo e la qualità dei servizi che si impegnano a fornire e l'indennizzo che corrisponderanno nel caso in cui decidano unilateralmente di rescindere il contratto.</p>	<p>2 - I professionisti del turismo, nell'ambito delle loro competenze e in collaborazione con le autorità pubbliche, garantiranno la sicurezza, la prevenzione degli incidenti, la tutela sanitaria e l'igiene alimentare dei loro clienti; si doteranno di idonei sistemi assicurativi e di assistenza.</p>	<p>3 - I professionisti del turismo, nella misura in cui ciò dipende da loro, contribuiranno a soddisfare le esigenze culturali e spirituali dei turisti e permetteranno loro, durante i viaggi, di praticare la propria fede religiosa.</p>
Prescrizioni	Rimborso o risarcimento per rinuncia a fornitura	Rispetto norme sicurezza assicurazioni, assistenza	Favorire la pratica di proprie pratiche di culto.

In rosso i contenuti più rilevanti per il turismo attivo sostenibile

Codice Mondiale Etica del Turismo WTO			
Articolo 7 - Diritto al turismo	1 - La possibilità di accedere direttamente e personalmente alla scoperta ed al godimento delle ricchezze del pianeta rappresenta un diritto di cui tutti gli abitanti del mondo devono poter usufruire in modo paritario	3 - con il sostegno delle autorità pubbliche, sarà promosso il turismo sociale, ed in particolare quello associativo, che facilita un ampio accesso allo svago, ai viaggi ed alle vacanze.	4 - Il turismo delle famiglie, dei giovani e degli studenti, delle persone anziane dei disabili sarà incoraggiato ed agevolato
Prescrizioni	Accesso a tutti e a diversamente abili	Favorire turismo sociale ed associativo	Favorire turismo famiglie, giovani, studenti, anziani e disabili

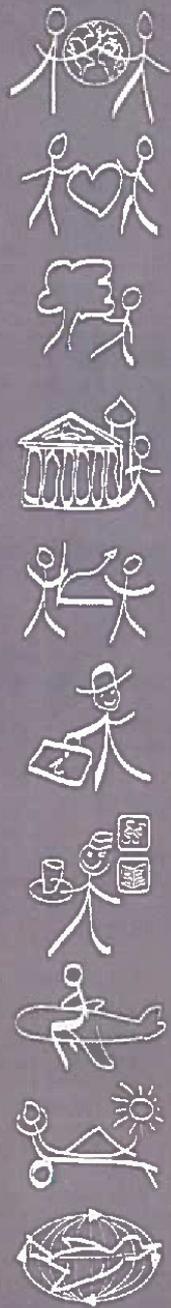
Codice Mondiale Etica del Turismo WTO	
Articolo 8 - Libertà di movimento a scopo turistico	1 - I turisti e viaggiatori beneficeranno della libertà di movimento all'interno dei loro paesi e da uno stato all'altro; avranno accesso ai luoghi di transito e soggiorno così come ai siti culturali e turistici senza dover subire eccessive formalità né discriminazione alcuna.
	Nessun divieto di accesso a risorse e servizi

Codice Mondiale Etica del Turismo WTO			
Articolo 9 - Diritti dei lavoratori e degli imprenditori dell'industria turistica	1 - I diritti fondamentali dei lavoratori dipendenti ed autonomi dell'industria turistica e delle attività ad essa correlate saranno garantiti e controllati con particolare attenzione dalle amministrazioni nazionali e locali, sia negli stati di provenienza che nei paesi di accoglienza.	2 - I lavoratori dipendenti ed autonomi dell'industria turistica e delle attività ad essa correlate avranno il diritto ed il dovere di acquisire una formazione idonea: limitato carattere precario. 3 - Tutte le persone fisiche o giuridiche, a condizione che abbiano le capacità e le qualità professionali necessarie, avranno il diritto di condurre una attività professionale nel settore del turismo sottoposti al minor numero possibile di restrizioni giuridiche o amministrative.	- Gli scambi di esperienze tra responsabili e lavoratori dipendenti e non saranno agevolati nella maniera più ampia possibile. - In quanto attori insostituibili della solidarietà e dello sviluppo nella crescita delle dinamiche degli scambi internazionali, le imprese multinazionali del settore turistico non dovranno abusare della posizione dominante si adopereranno per lo sviluppo locale. - Lo sviluppo di forme di partenariato e relazioni bilanciate tra imprese dei paesi di provenienza e quelli di accoglienza del settore turismo contribuirà a una equa distribuzione dei benefici.
Prescrizioni	Lavoro regolare	Formazione iniziale e continua - Semplificazione amministrativa	Scambi di esperienze -partnership commerciali fra multinazionali e attori locali

In rosso i contenuti più rilevanti per il turismo attivo sostenibile

Codice Mondiale Etica del Turismo WTO	
Articolo 10 - Applicazione dei principi del Codice Mondiale di Etica nel Turismo	1 - Gli attori pubblici e privati del settore turistico collaboreranno nella implementazione dei principi sopraenunciati e ne controlleranno l'applicazione. 2 - Riconosceranno il ruolo dell'OMT e delle ONG competenti in materia di turismo.
Prescrizioni	Implementazione e controllo disciplinato - riconoscimento OMT e arbitro imparziale

In rosso i contenuti più rilevanti per il turismo attivo sostenibile



Codice Mondiale di Etica del Turismo

per un turismo responsabile



UNITED NATIONS

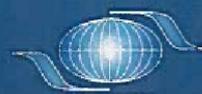


Presidenza del Consiglio dei Ministri

**DIPARTIMENTO PER LO SVILUPPO E
LA COMPETITIVITÀ DEL TURISMO**

SEGRETARIATO PERMANENTE

DEL COMITATO MONDIALE DI ETICA DEL TURISMO - ROMA



UNWTO



Risoluzione adottata dall'Assemblea Generale

21 Dicembre 2001

A/RES/56/212 Codice Mondiale di Etica del Turismo

L'Assemblea Generale,

Richiamando la sua risoluzione 32/156 del 19 dicembre 1977, con la quale ha approvato l'Accordo sulla Cooperazione e le Relazioni tra le Nazioni Unite e l'Organizzazione Mondiale del Turismo,

Riaffermando il paragrafo 5 della risoluzione 36/41 del 19 novembre 1981, nel quale si stabilisce che l'Organizzazione Mondiale del Turismo può partecipare, su base continuativa, ai lavori dell'Assemblea Generale nelle aree di interesse di questa organizzazione,

Richiamando la Dichiarazione di Manila sul Turismo Globale del 10 ottobre 1980, adottata sotto gli auspici dell'Organizzazione Mondiale del Turismo¹, la Dichiarazione di Rio de Janeiro sull'Ambiente e lo Sviluppo² e l'Agenda 21³, adottate alla Conferenza delle Nazioni Unite sull'Ambiente e lo Sviluppo del 14 Giugno 1992, e prendendo nota della Dichiarazione di Amman sul Turismo come Mezzo di Pace, adottata al Vertice Mondiale sul Turismo come Mezzo di Pace dell'11 Novembre 2000⁴,

Considerando che la Commissione sullo Sviluppo Sostenibile, nella sua settima sessione, tenutasi nell'aprile 1999, ha espresso interesse verso un codice mondiale di etica del turismo, invitando l'Organizzazione Mondiale del Turismo a prendere in considerazione il coinvolgimento di gruppi informati e di rilievo nello sviluppo, l'implementazione e il monitoraggio di un codice mondiale di etica del turismo⁵,

Ricordando la risoluzione 53/200 del 15 dicembre 1998 sulla proclamazione del 2002 "Anno Internazionale dell'Ecoturismo", in cui si riafferma inter alia la risoluzione 1998/40 del Consiglio Economico e Sociale del 30 Luglio 1998, che riconosce all'Organizzazione Mondiale del Turismo il suo impegno nel sostenere l'ecoturismo, ed in particolare la designazione dell'anno 2002 quale "Anno Internazionale dell'Ecoturismo", la migliore comprensione tra i popoli della terra ed una maggiore consapevolezza del grande patrimonio offerto dalle diverse civiltà, nonché l'apprezzamento dei valori propri alle diverse culture, contribuendo in questo modo alla pace mondiale,

Riconoscendo il ruolo svolto dal turismo e la sua grande importanza quale strumento per alleviare la povertà e migliorare la qualità della vita di ogni individuo; riconoscendo anche il suo potenziale contributo allo sviluppo economico e sociale, specialmente nei paesi in via di sviluppo, e il suo emergere come forza vitale per la promozione della comprensione, della pace e della prosperità internazionale,

1. Prende atto con interesse dell'adozione, alla tredicesima sessione dell'Assemblea Generale dell'Organizzazione Mondiale del Turismo⁶, del Codice Mondiale di Etica del Turismo, che delinea i principi guida per lo sviluppo del settore e per la costruzione di un quadro di riferimento per i diversi attori dello stesso, con l'obiettivo di ridurre l'impatto negativo del turismo sull'ambiente e sul patrimonio culturale e di incrementare, invece, i benefici che esso genera nel promuovere lo sviluppo sostenibile, nell'alleviare la povertà e nel favorire la comprensione tra le nazioni;

2. Sottolinea la necessità di promuovere un turismo responsabile e sostenibile che possa essere benefico per ogni settore della società;

3. Invita i Governi e gli altri attori del settore turistico a considerare l'opportunità di introdurre i contenuti del Codice Mondiale di Etica del Turismo nelle loro leggi e nei loro regolamenti, così come nei codici professionali di settore, e, in questo senso, esprime il proprio apprezzamento per gli sforzi già compiuti e le misure già adottate da alcuni Stati;

4. Incoraggia l'Organizzazione Mondiale del Turismo a promuovere un seguito efficace al Codice Mondiale di Etica del Turismo, coinvolgendo tutti gli attori del settore turistico;

5. Richiede al Segretario Generale di seguire l'implementazione della seguente risoluzione basandosi sui rapporti elaborati dall'Organizzazione Mondiale del Turismo e di riferirne successivamente all'Assemblea Generale nella sua cinquantanovesima sessione.

1 - A/36/236, allegato, appendice I

2 - Relazione sulla Conferenza delle Nazioni Unite sull'Ambiente e lo Sviluppo di Rio de Janeiro 3-12 giugno 1992, (Pubblicazioni Nazioni Unite, n. E.93.18 e corrigenda) vol. 1: Risoluzioni adottate dalla Conferenza, Risoluzione I, allegato I

3 - Ibidem, allegato II

4 - Vedi A/55/640

5 - Vedi archivio ufficiale del Consiglio Economico e Sociale, 1999, supplemento n.9 (E/1999/29), decisione 7/3

6 - Vedi E/2001/61, allegato

CODICE MONDIALE DI ETICA DEL TURISMO

adottato mediante risoluzione A/RES/406(XII) alla tredicesima Assemblea Generale della OMT (Santiago del Cile, 27 Settembre - 1 Ottobre 1999)

PREAMBOLO

Noi, Membri dell'Organizzazione Mondiale del Turismo (OMT), rappresentanti dell'industria turistica mondiale, delegati degli Stati, dei territori, delle imprese, delle istituzioni e degli organismi riuniti in Assemblea Generale a Santiago del Cile, questo 1 ottobre 1999,

Riaffermando gli obiettivi enunciati nell'articolo 3 dello Statuto dell'Organizzazione Mondiale del Turismo, e consapevoli del ruolo "decisivo e centrale" di questa Organizzazione, così come riconosciuto dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, nel promuovere e sviluppare il turismo allo scopo di contribuire allo sviluppo economico, alla comprensione internazionale, alla pace, alla prosperità, così come al rispetto universale e all'osservanza dei diritti umani e delle libertà fondamentali di ogni individuo, senza distinzione di razza, sesso, lingua o religione,

Fermamente convinti che il turismo, attraverso i contatti diretti, spontanei e non mediati tra uomini e donne di culture e stili di vita differenti, rappresenti una forza vitale al servizio della pace ed un fattore di amicizia e comprensione fra i popoli del mondo,

Attenendoci ad una logica tesa a conciliare la salvaguardia dell'ambiente, lo sviluppo economico e la lotta contro la povertà in maniera sostenibile, così come formulata dalle Nazioni Unite in occasione del "Vertice per la Terra" di Rio de Janeiro del 1992, e delineata nell'Agenda 21, adottata in quella circostanza,

Tenuto conto del fatto che l'attività turistica, determinata da motivi di piacere, affari, cultura, religione o salute, ha fatto registrare una costante e rapida crescita e che questa crescita si prevede debba continuare, e tenuto conto degli effetti rilevanti, sia positivi che negativi, che tale attività ha sull'ambiente, l'economia e la società dei paesi di provenienza e di accoglienza, sulle comunità locali e le popolazioni autoctone, nonché sulle relazioni e gli scambi internazionali,

Avendo come obiettivo quello di promuovere un turismo responsabile, sostenibile e accessibile a tutti, nell'ambito del diritto di ogni individuo ad utilizzare il proprio tempo libero a fini di piacere o di viaggio, e nel rispetto delle scelte di società di ogni popolo,

Convinti altresì che l'industria turistica mondiale, nel suo complesso, possa trarre notevoli benefici da un ambiente che favorisce l'economia di mercato, l'impresa privata e la libertà di commercio e che consente di ottimizzare tali benefici in termini di creazione di ricchezza e di occupazione,

Fermamente convinti inoltre, a condizione che vengano rispettati determinati principi e norme, che un turismo responsabile e sostenibile non è affatto incompatibile con la crescente liberalizzazione delle condizioni che presiedono allo scambio di servizi, nel quadro delle quali operano le imprese di questo settore, e che è possibile riconciliare, in questo campo, economia ed ecologia, ambiente e sviluppo, apertura al commercio internazionale e protezione delle identità sociali e culturali,

Considerando che, con un tale approccio, tutti gli attori del settore turistico - amministrazioni nazionali, regionali e locali, imprese, associazioni di professionisti, operatori del settore, organizzazioni non governative e tutti gli organismi operanti nell'industria del turismo, così come le comunità ospitanti, i mezzi di comunicazione ed i turisti stessi - hanno responsabilità differenti ma interdipendenti nella valorizzazione individuale e sociale del turismo e che la formulazione dei diritti e dei doveri di ciascuno contribuirà alla realizzazione di questo obiettivo,

Determinati, in linea con gli obiettivi perseguiti dalla stessa Organizzazione Mondiale del Turismo sin dalla risoluzione 364 (XII) adottata in occasione dell'Assemblea Generale del 1997 (Istanbul), a promuovere una collaborazione sincera tra coloro che operano nel settore dello sviluppo turistico pubblico e privato ed auspicando che una pari collaborazione e cooperazione si estenda, in maniera aperta ed equilibrata, alle relazioni tra i Paesi di provenienza e di accoglienza e tra le loro rispettive industrie turistiche,

Dando seguito alle Dichiarazioni di Manila del 1980 sul Turismo Mondiale e a quelle del 1997 sull'Impatto Sociale del Turismo, nonché alla Carta del Turismo e al Codice del Turista adottati a Sofia nel 1985 sotto l'egida dell'OMT,

Ritenendo tuttavia che questi strumenti debbano essere integrati da una serie di principi interdipendenti ai fini della loro interpretazione ed applicazione, sui quali gli attori del settore turistico dovranno improntare la propria condotta all'alba del XXI secolo,

Utilizzando, ai fini del presente strumento, le definizioni e le classificazioni applicabili ai viaggi, ed in particolare le nozioni di "visitatore", "turista" e "turismo", così come adottate dalla Conferenza Internazionale di Ottawa, svoltasi dal 24 al 28 giugno 1991 e approvate nel 1993 dalla Commissione Statistica delle Nazioni Unite, in occasione della sua XXVII sessione,

Facendo particolare riferimento ai seguenti strumenti:

- Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo del 10 dicembre 1948;
- Patto Internazionale del 16 dicembre 1966 relativo ai Diritti Economici, Sociali e Culturali;
- Patto Internazionale del 16 dicembre 1966 relativo ai Diritti Civili e Politici;
- Convenzione di Varsavia sul Trasporto Aereo del 12 ottobre 1929;
- Convenzione di Chicago sull'Aviazione Civile Internazionale del 7 dicembre 1944 e relative Convenzioni di Tokyo, L'Aia e Montreal;
- Convenzione sulle Agevolazioni Doganali in favore del Turismo del 4 luglio 1954 e relativo Protocollo;
- Convenzione sulla Protezione del Patrimonio Mondiale Culturale e Naturale del 23 novembre 1972;
- Dichiarazione di Manila sul Turismo Mondiale del 10 ottobre 1980;
- Risoluzione della VI Assemblea Generale dell'OMT (Sofia) sull'adozione

della Carta del Turismo e del Codice del Turista del 26 settembre 1985;

- Convenzione relativa ai Diritti del Fanciullo del 20 novembre 1989;
- Risoluzione della IX Assemblea Generale dell'OMT (Buenos Aires) riguardante in particolare l'agevolazione dei viaggi e la sicurezza e la protezione dei turisti, del 4 ottobre 1991;
- Dichiarazione di Rio de Janeiro sull'Ambiente e lo Sviluppo del 13 giugno 1992;
- Accordo Generale sul Commercio di Servizi del 15 aprile 1994;
- Convenzione sulla Biodiversità del 6 gennaio 1995;
- Risoluzione dell'XI Assemblea Generale dell'OMT (Il Cairo) sulla prevenzione del Turismo Sessuale Organizzato del 22 ottobre 1995;
- Dichiarazione di Stoccolma contro lo Sfruttamento Sessuale dei Bambini per fini commerciali del 28 agosto 1996;
- Dichiarazione di Manila sull'Impatto Sociale del Turismo del 22 maggio 1997;
- Convenzioni e Raccomandazioni adottate dall'Organizzazione Internazionale del Lavoro in materia di convenzioni collettive, proibizione del lavoro forzato e del lavoro minorile, difesa dei diritti dei popoli autoctoni, uguaglianza di trattamento e non discriminazione sul posto di lavoro;

affermiamo il diritto al turismo e alla libertà di movimento per motivi turistici;

auspichiamo la promozione di un sistema turistico mondiale equo, responsabile e sostenibile, i cui benefici siano condivisi da tutti i settori della società, nel contesto di un'economia internazionale aperta e liberalizzata, e, a tal fine;

solennemente adottiamo i principi del Codice Mondiale di Etica del Turismo.



Articolo 1

Il turismo quale strumento di comprensione e di rispetto reciproco tra i popoli e le società

1. La comprensione e la promozione dei valori etici comuni all'umanità, in uno spirito di tolleranza e rispetto delle diversità di credo religioso, filosofico e morale, rappresentano il fondamento e la conseguenza di un turismo responsabile; gli attori del settore turistico e i turisti stessi rispetteranno le tradizioni e le pratiche sociali e culturali di tutti i popoli, comprese quelle delle minoranze e delle popolazioni autoctone, e ne riconosceranno il valore;

2. Le attività turistiche saranno condotte in armonia con le specificità e le tradizioni delle regioni e dei Paesi di accoglienza e nel rispetto delle loro leggi, nonché dei loro usi e costumi;

3. Le comunità ospitanti da una parte, ed i professionisti locali dall'altra, impareranno a conoscere e rispettare i turisti e ad informarsi sui loro stili di vita, gusti ed aspettative; l'educazione e la formazione impartite ai professionisti contribuirà ad un'accoglienza ospitale;

4. Le autorità pubbliche assicureranno la protezione dei turisti e dei visitatori, nonché quella dei loro beni; le stesse presteranno un'attenzione speciale alla sicurezza dei turisti stranieri, in virtù di una loro possibile particolare vulnerabilità; agevoleranno inoltre l'uso di mezzi di informazione, prevenzione, protezione, assicurazione ed assistenza appropriati alle necessità di questi; conformemente alle rispettive legislazioni nazionali, saranno severamente puniti e repressi gli attentati, le aggressioni, i rapimenti e le minacce nei confronti di turisti o di altre persone operanti nell'ambito dell'industria turistica, nonché la distruzione volontaria di strutture turistiche o di elementi del patrimonio culturale o naturale;

5. I turisti e i visitatori si asterranno, in occasione dei loro viaggi, dal commettere qualsiasi atto criminale o considerato come tale dalle leggi del Paese ospitante; essi eviteranno, inoltre, qualsivoglia condotta considerata offensiva o ingiuriosa dalle popolazioni locali ed ogni comportamento suscettibile di arrecare danno all'ambiente locale; si asterranno altresì dai traffici di droga, armi, oggetti d'antiquariato, specie protette e sostanze o prodotti ritenuti pericolosi o proibiti dalle normative nazionali;

6. I turisti ed i visitatori dovranno informarsi, anche prima della partenza, sulle caratteristiche dei Paesi che si apprestano a visitare; essi saranno a conoscenza dei rischi relativi alla salute e alla sicurezza inerenti ai viaggi in ambienti inusuali e si comporteranno in modo tale da ridurre al minimo tali rischi.



Articolo 2

Il turismo quale mezzo di realizzazione individuale e collettiva

1. Il turismo, l'attività più frequentemente associata al riposo, alla distensione, allo sport, all'accesso alla cultura e alla natura, sarà inteso e praticato come mezzo privilegiato di realizzazione individuale e collettiva; se praticato con la necessaria disposizione d'animo, esso rappresenta un fattore insostituibile di arricchimento personale, di tolleranza reciproca e di conoscenza delle differenze legittime tra i popoli e le culture e della loro varietà;

2. Le attività turistiche rispetteranno le parità di genere; promuoveranno i diritti umani e, soprattutto, i diritti individuali dei gruppi più vulnerabili, in particolare quelli dei bambini, degli anziani e dei diversamente abili, delle minoranze etniche e delle popolazioni autoctone;

3. Lo sfruttamento degli esseri umani in qualsiasi forma, ed in particolare lo sfruttamento sessuale,

specialmente riferito ai bambini, è contrario agli obiettivi fondamentali del turismo e costituisce la negazione dello stesso; come tale, conformemente al diritto internazionale, esso sarà rigorosamente combattuto con la collaborazione di tutti gli Stati interessati e punito senza concessione alcuna da parte delle legislazioni nazionali dei paesi di destinazione o di provenienza degli autori di tali atti, anche quando questi ultimi vengono commessi all'estero;

4. I viaggi effettuati per motivi di religione, salute, istruzione, scambi culturali o linguistici costituiscono forme di turismo particolarmente proficue, che meritano di essere incoraggiate;

5. Sarà promossa l'introduzione, nei programmi educativi, di un insegnamento sul valore degli scambi turistici, dei loro benefici economici, sociali e culturali, ma anche dei loro rischi.



Articolo 3

Il turismo quale fattore di sviluppo sostenibile

1. Gli attori del settore turistico si impegneranno nella salvaguardia dell'ambiente e delle risorse naturali, al fine di promuovere una crescita economica sana, costante e sostenibile, tale da soddisfare in modo equo le necessità e le aspirazioni delle generazioni presenti e future;

2. Saranno privilegiate ed incoraggiate, da parte delle autorità pubbliche, nazionali, regionali e locali, tutte le forme di sviluppo turistico che consentono la salvaguardia di risorse naturali rare e preziose, ed in particolare di acqua ed energia, e che evitano, per quanto possibile, la produzione di rifiuti;

3. Saranno incoraggiati lo scaglionamento, nel tempo e nello spazio, dei flussi di turisti e visitatori,

soprattutto di quelli derivanti da congedi retribuiti e vacanze scolastiche, ed una più equilibrata distribuzione di tali congedi, così da ridurre la pressione delle attività turistiche sull'ambiente ed incrementare il loro benefico impatto sull'industria turistica e sull'economia locale;

4. Le infrastrutture turistiche verranno concepite e le attività turistiche verranno programmate in modo tale da tutelare il patrimonio naturale costituito dagli ecosistemi e dalla biodiversità, e da preservare le specie minacciate della fauna e della flora selvatiche; gli attori del settore turistico, ed in particolar modo i professionisti, acconsentiranno all'imposizione di limitazioni o di restrizioni alle loro attività allorché queste vengano esercitate in aree particolarmente sensibili: regioni desertiche, polari o di alta montagna, zone costiere, foreste tropicali o zone umide e aree idonee alla creazione di parchi naturali o di riserve protette;

5. Il turismo nella natura e l'ecoturismo sono riconosciuti come forme di particolare arricchimento e valorizzazione del turismo, a condizione che rispettino il patrimonio naturale e le popolazioni locali e rispondano alla capacità di accoglienza dei luoghi.



Articolo 4

Il turismo come fruizione del patrimonio culturale dell'umanità e sostegno al suo arricchimento

1. Le risorse turistiche appartengono al patrimonio comune dell'umanità; le comunità che ospitano tali risorse hanno diritti ed obblighi particolari nei confronti delle stesse;

2. Le politiche e le attività turistiche verranno condotte nel rispetto del patrimonio artistico, archeo-

logico e culturale e saranno tese a proteggerlo e a tramandarlo alle generazioni future; un'attenzione particolare sarà accordata alla conservazione e valorizzazione di monumenti, santuari e musei e ai siti archeologici e storici, che saranno aperti alle visite turistiche nel modo più ampio possibile; sarà incoraggiato l'accesso del pubblico ai beni ed ai monumenti culturali di proprietà privata, nel rispetto dei diritti dei loro proprietari, nonché agli edifici di culto, senza che ciò rechi disturbo alle normali pratiche religiose;

3. Le risorse finanziarie derivanti dalle visite ai siti ed ai monumenti culturali saranno utilizzate, almeno in parte, per il mantenimento, la salvaguardia, la valorizzazione e l'arricchimento di tale patrimonio;

4. L'attività turistica sarà pianificata in modo tale da consentire ai prodotti culturali ed artigianali tradizionali ed alle attività folcloristiche di sopravvivere e prosperare, anziché causarne l'impoverimento e l'omologazione.



Articolo 5

Il turismo quale attività vantaggiosa per i paesi e le comunità ospitanti

1. Le popolazioni locali saranno partecipanti delle attività turistiche e ne condideranno in modo equo i benefici economici, sociali e culturali, in particolare per quanto attiene alla creazione diretta o indiretta di occupazione;

2. Le politiche turistiche saranno condotte in modo tale da contribuire a migliorare il tenore di vita delle popolazioni delle regioni ospitanti e da soddisfare le loro necessità; la concezione urbanistica ed architettonica e la gestione delle stazioni turistiche e delle strutture di accoglienza saranno tese, nella misura del possibile, ad

integrare il tessuto economico e sociale locale; in caso di pari capacità, la priorità dovrà essere accordata alla manodopera locale;

3. Un'attenzione particolare sarà prestata ai problemi specifici delle zone costiere e dei territori insulari, nonché alle esigenze delle regioni rurali e montane vulnerabili, per le quali il turismo rappresenta spesso una rara opportunità di sviluppo alla luce del declino delle attività economiche tradizionali;

4. I professionisti del turismo, ed in modo particolare gli investitori, dovranno effettuare degli studi d'impatto dei propri progetti di sviluppo sull'ambiente e le aree naturali, secondo le normative stabilite dalle autorità pubbliche; forniranno altresì, con la massima trasparenza ed obiettività, informazioni sui loro programmi futuri e sulle conseguenze prevedibili di questi; infine, incoraggeranno la discussione con le popolazioni interessate sul contenuto di tali programmi.



Articolo 6

Obblighi degli attori del settore turistico

1. I professionisti del turismo hanno l'obbligo di fornire ai turisti informazioni obiettive ed oneste sui luoghi di destinazione e sulle condizioni di viaggio, accoglienza e soggiorno; a tal fine, essi assicureranno la perfetta trasparenza delle clausole dei contratti proposti ai loro clienti, in particolare per quanto concerne la natura, il prezzo e la qualità dei servizi che si impegnano a fornire e l'indennizzo che gli stessi corrisponderanno nel caso in cui decidano unilateralmente di rescindere il contratto;

2. I professionisti del turismo, nell'ambito delle loro competenze e in collaborazione con le autorità pubbliche, garantiranno la si-

urezza, la prevenzione degli incidenti, la tutela sanitaria e l'igiene alimentare dei loro clienti; si doteranno inoltre di idonei sistemi assicurativi e di assistenza; accetteranno gli obblighi di rendicontazione, previsti dalle normative nazionali e corrisponderanno un equo indennizzo in caso di mancata osservanza dei loro obblighi contrattuali;

3. I professionisti del turismo, nella misura in cui ciò dipende da loro, contribuiranno a soddisfare le esigenze culturali e spirituali dei turisti e permetteranno loro, durante i viaggi, di praticare la propria fede religiosa;

4. Le autorità pubbliche degli Stati di provenienza e dei Paesi di accoglienza, in collaborazione con i professionisti interessati e con le loro associazioni, vigileranno sull'esistenza dei meccanismi necessari al rimpatrio dei turisti in caso di fallimento dell'impresa che ha organizzato il viaggio;

5. I Governi avranno il diritto ed il dovere, specialmente in caso di crisi, di informare i propri cittadini di eventuali difficili circostanze o pericoli che questi potrebbero incontrare durante i loro viaggi all'estero; tuttavia, il diritto/dovere di fornire tali informazioni sarà esercitato senza esagerazioni e senza arrecare danni ingiustificati all'industria turistica dei Paesi di accoglienza o agli interessi degli operatori; pertanto, il contenuto degli avvisi di viaggio dovrà essere discusso preventivamente con le autorità dei Paesi di accoglienza e con i professionisti interessati; le raccomandazioni formulate dovranno essere strettamente proporzionate alla gravità delle situazioni riscontrate e limitate alle aree geografiche in cui esistono problemi di sicurezza; tali avvisi saranno tempestivamente attenuati o aboliti al ripristino delle condizioni di normalità;

6. La stampa, ed in modo particolare la stampa turistica specializzata e gli altri mezzi di informazione, ivi compresi i moderni mezzi di comunicazione elettronica, forniranno informazioni veritiere ed equilibrate sugli avvenimenti

e le situazioni che potrebbero influenzare i flussi turistici; saranno altresì tenuti a fornire informazioni accurate ed affidabili agli utenti dei servizi turistici; anche le nuove tecniche di comunicazione e di commercio elettronico saranno sviluppate ed utilizzate a tal fine; così come la stampa ed i mezzi di comunicazione, anche queste dovranno evitare in ogni modo di favorire il turismo sessuale.



Articolo 7

Diritto al turismo

1. La possibilità di accedere direttamente e personalmente alla scoperta ed al godimento delle ricchezze del pianeta rappresenta un diritto di cui tutti gli abitanti del mondo devono poter usufruire in modo paritario; la sempre più estesa partecipazione al turismo nazionale ed internazionale sarà considerata come una delle migliori espressioni possibili del costante aumento di tempo libero e non dovrà essere ostacolata in alcun modo;

2. Ai sensi dell'Articolo 24 della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo e dell'Articolo 7 del Patto Internazionale sui diritti economici, sociali e culturali, il diritto al turismo di ognuno sarà considerato come corollario del diritto al riposo ed al divertimento, in modo particolare del diritto ad una limitazione ragionevole delle ore di lavoro e ai congedi periodici retribuiti;

3. Con il sostegno delle autorità pubbliche sarà promosso il turismo sociale, ed in particolare quello associativo, che facilita un ampio accesso allo svago, ai viaggi ed alle vacanze;

4. Il turismo delle famiglie, dei giovani e degli studenti, delle persone anziane e dei disabili sarà incoraggiato e agevolato.



Articolo 8

Libertà di movimento a scopo turistico

1. Ai sensi dell'Articolo 13 della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo e nel rispetto del diritto internazionale e delle legislazioni nazionali, turisti e viaggiatori beneficeranno della libertà di movimento all'interno dei loro paesi e da uno Stato all'altro; avranno accesso ai luoghi di transito e di soggiorno così come ai siti culturali e turistici, senza dover subire eccessive formalità né discriminazione alcuna;

2. Turisti e viaggiatori avranno accesso a tutti i mezzi di comunicazione disponibili, interni ed esterni; beneficeranno di un accesso rapido ed agevole ai servizi amministrativi, giudiziari e sanitari del luogo; conformemente alle convenzioni diplomatiche in vigore, essi potranno contattare liberamente le autorità consolari dei loro Paesi di provenienza;

3. Turisti e viaggiatori beneficeranno degli stessi diritti dei cittadini del Paese ospitante per quanto concerne la riservatezza dei dati e delle informazioni personali, in modo particolare quando questi sono conservati in forma elettronica;

4. Le procedure amministrative relative all'attraversamento delle frontiere che sono di competenza degli Stati o derivanti da accordi internazionali, quali i visti o le formalità sanitarie e doganali, saranno regolate, per quanto possibile, in modo tale da facilitare al massimo la libertà di movimento ed un ampio accesso al turismo internazionale; saranno inoltre incoraggiati gli accordi fra gruppi di paesi tesi ad armonizzare e semplificare tali procedure; le imposte e i dazi suscettibili di penalizzare l'industria del turismo o di minarne la competitività, saranno progressivamente eliminati o rivisti;

5. Nella misura in cui la situazione economica del Paese di provenienza lo consente, ai viaggiatori sarà consentito di portare con sé le somme di valuta convertibile necessarie ai loro spostamenti.



Articolo 9

Diritti dei lavoratori e degli imprenditori dell'industria turistica

1. I diritti fondamentali dei lavoratori dipendenti ed autonomi dell'industria turistica e delle attività ad essa correlate saranno garantiti e controllati con particolare attenzione dalle amministrazioni nazionali e locali, sia negli Stati di provenienza che nei paesi di accoglienza, tenendo conto delle limitazioni legate al carattere stagionale della loro attività, alla dimensione globale dell'industria del turismo ed alla flessibilità spesso richiesta per via della natura di tale lavoro;

2. I lavoratori dipendenti ed autonomi dell'industria turistica e delle attività ad essa correlate avranno il diritto ed il dovere di acquisire una formazione idonea, sia iniziale che permanente; sarà loro garantita una protezione sociale adeguata; inoltre, dovrà essere limitato, per quanto possibile, il carattere precario della loro occupazione, mentre ai lavoratori stagionali del settore sarà offerto uno status specifico, in modo particolare per quel che riguarda la protezione sociale;

3. Tutte le persone fisiche o giuridiche, a condizione che abbiano le capacità e le qualità professionali necessarie, avranno il diritto di condurre un'attività professionale nel settore del turismo conformemente alla legislazione nazionale esistente; gli imprenditori e gli investitori - specialmente le piccole e medie imprese - godranno di libero accesso al settore turistico; essi saranno sottoposti al minor

numero possibile di restrizioni giuridiche o amministrative;

4. Gli scambi di esperienze tra responsabili e lavoratori, dipendenti e non, provenienti da paesi diversi, contribuiscono a promuovere lo sviluppo dell'industria turistica mondiale; questi scambi saranno agevolati, nella maniera più ampia possibile, nel rispetto delle legislazioni nazionali e delle convenzioni internazionali in vigore;

5. In quanto attori insostituibili della solidarietà nello sviluppo e nella crescita dinamica degli scambi internazionali, le imprese multinazionali del settore turistico non dovranno abusare della posizione dominante di cui talvolta godono; esse eviteranno di veicolare modelli culturali e sociali imposti artificialmente alle comunità di accoglienza; in cambio della libertà di investire e di operare sul mercato, che sarà loro pienamente riconosciuta, esse si adopereranno per lo sviluppo locale, evitando che un eccessivo rimpatrio dei profitti o eccessive importazioni da esse generate possano ridurre il loro apporto alle economie dei paesi in cui operano;

6. Lo sviluppo di forme di partenariato e di relazioni bilanciate tra le imprese dei Paesi di provenienza e di quelli di accoglienza nel settore del turismo contribuirà a promuovere lo sviluppo sostenibile e una distribuzione più equa dei benefici da esso derivanti.



Articolo 10

Applicazione dei principi del Codice Mondiale di Etica del Turismo

1. Gli attori pubblici e privati del settore turistico collaboreranno nell'implementazione dei principi sopra enunciati e ne controlleranno l'applicazione;

2. Essi riconosceranno il ruolo delle istituzioni internazionali, in primo luogo quello dell'Organizzazione Mondiale del Turismo, e delle organizzazioni non governative competenti in materia di promozione e sviluppo del turismo, di tutela dei diritti umani, di ambiente e di salute, nel rispetto dei principi generali stabiliti dal diritto internazionale;

3. Gli stessi dimostreranno la loro volontà di sottoporre le controversie concernenti l'applicazione o l'interpretazione del Codice Mondiale di Etica del Turismo ad un organismo terzo imparziale denominato "Comitato Mondiale per l'Etica del Turismo", ai fini della loro risoluzione.



L'ORGANIZZAZIONE MONDIALE DEL TURISMO (UNWTO)

è un'agenzia specializzata delle Nazioni Unite ed è l'unica organizzazione inter-governativa che opera come forum di discussione mondiale sulle politiche turistiche e come fonte di esperienze e di conoscenze tecniche di settore. Essa comprende 154 Paesi Membri, 7 Membri Associati e più di 400 Membri Affiliati, che rappresentano l'industria turistica, il mondo accademico, le autorità locali e le associazioni di settore. L'UNWTO svolge un ruolo centrale nel promuovere lo sviluppo di un turismo responsabile, sostenibile e universalmente accessibile, con un'attenzione particolare agli interessi dei Paesi in via di sviluppo.

www.untwo.org

Stampa a cura di  *promuoviItalia*
www.promuoviitalia.it

Coerenza e prescrizioni da Carta Europea del Turismo Sostenibile

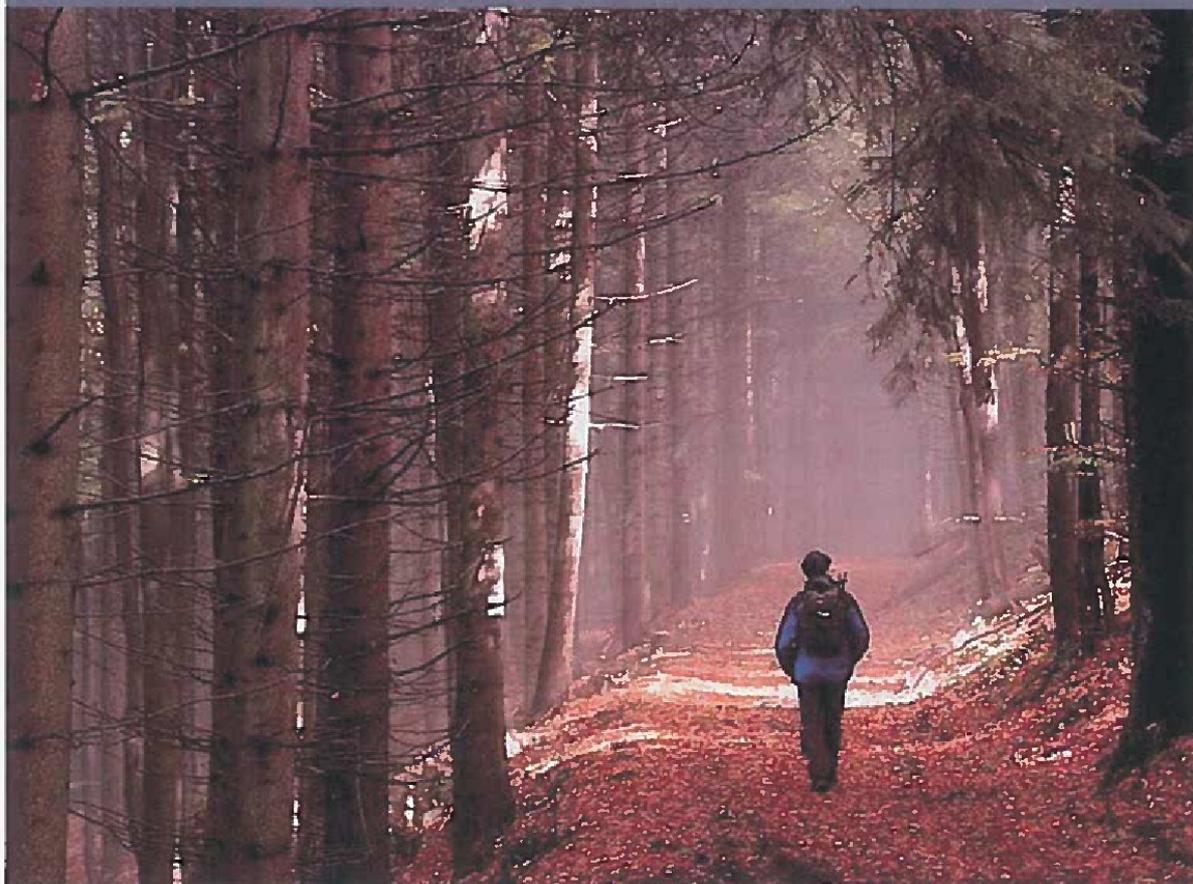
Carta Europea del Turismo Sostenibile - CETS - Sezione II - Il turismo sostenibile per le imprese turistiche situate nelle aree protette	
1 - Accettare e rispettare i principi dello sviluppo sostenibile enunciati nella Carta CETS, adeguandoli alla propria attività	2 - definire una strategia a medio termine (3 anni) in stretto partenariato con l'istituzione che gestisce l'area protetta per contribuire ad uno sviluppo sostenibile sul territorio
Prescrizioni	Impegno azienda a contribuire al rispetto ambiente, sviluppo sociale, protezione qualità vita, soddisfazione visitatori, associazionismo e maggiore informazione accessibile ai clienti

Carta Europea del Turismo Sostenibile - CETS - Sezione II - Il turismo sostenibile per le imprese turistiche situate nelle aree protette				
3 - Articolare la strategia in un programma di azioni – difesa e valorizzazione patrimonio	3 - Articolare la strategia in un programma di azioni – miglioramento della qualità dell'offerta turistica	3 - Articolare la strategia in un programma di azioni – sensibilizzazione del pubblico	3 - Articolare la strategia in un programma di azioni – Creazione offerta turistica specifica – formazione del personale – protezione qualità vita abitanti	3 - Articolare la strategia in un programma di azioni – Sviluppo economico e sociale – controllo affluenza e tipologia turistica
Attività compatibili con la conservazione, valorizzazione del patrimonio, protezione delle risorse naturali – acqua, energia e spazi, attenzione a gestione rifiuti, al riciclabile e al recupero, contributo alla manutenzione condizioni aree di pertinenza attività e del contesto	Aspettative cliente – qualità delle attività, strutture ricettive, servizi, attrezzature e impianti, i prodotti, la promozione, la commercializzazione e l'assistenza post-vendita - nuova clientela e categorie svantaggiate	Informazioni di carattere pedagogico per la comprensione del patrimonio naturale, educazione ambientale e comportamentale – materiali informativi ed info in genere - comunicazione responsabile sull'area	Offerta specifica delle aree protette - formazione ed informazione sul patrimonio locale e sulle corrette prassi di risparmio risorse ed sugli impatti - rispetto della qualità della vita degli abitanti	Preferenza per prodotti e servizi locali e manodopera locale - favorire occupazione persone in difficoltà, primo impiego, giovani, pari opportunità uomini e donne. Conoscenza e gestione flussi turistici - utilizzo trasporto sostenibile – recupero volumetrie esistenti e impatto paesaggio

In rosso i contenuti più rilevanti per il turismo attivo sostenibile

**Carta Europea
del Turismo Sostenibile nelle
Aree Protette**

La Carta



EUROPARC
FEDERATION 
**EUROPEAN CHARTER
FOR SUSTAINABLE TOURISM IN
PROTECTED AREAS**

CONTENUTI

1	Introduzione	3
2	La Carta in breve	4
2.1	Sviluppo del Turismo Sostenibile	4
2.2	Promozione dei partenariati	4
2.3	Approccio strategico	5
2.4	Struttura della Carta	5
3	Sezione I della Carta: per le aree protette	6
3.1	Vantaggi	6
3.2	Come ottenere lo status di Parco della Carta	6
3.3	Temi chiave da affrontare	7
3.4	Ratifica	10
3.5	Valutazione e rinnovo	11
4	Sezione II della Carta: per le imprese turistiche	12
4.1	Vantaggi per le imprese	12
4.2	Programma di partenariato della Carta Europea	13
4.3	Principi generali di implementazione	14
4.4	Impegni dell'area protetta	14
4.5	Impegni delle imprese turistiche	15
4.6	Accordo di partenariato della Carta Europea	15
4.7	Validazione della metodologia dell'area CETS	16
4.8	Sottoscrizione dell'accordo di partenariato della Carta Europea	16
5	Sezione III della Carta: per i tour operator	18
5.1	Vantaggi per le agenzie viaggi	18
5.2	Impegni dell'agenzia viaggi	18
	Appendice 1: Principi della Carta	22

La Carta fa parte di una serie composta da tre pubblicazioni. Le altre due sono: "In viaggio con noi: guida per le aree protette" e "Richiesta di adesione: quadro e orientamenti". Assieme, queste tre pubblicazioni forniscono orientamento su come diventare membro della Carta Europea del Turismo Sostenibile.

Per maggiori informazioni sulla Carta, visitate il sito www.european-charter.org

Federazione EUROPARC, Waffnergasse 6, 93047 Regensburg, Germania
Tel: +49 941 59935980 e-mail: info@european-charter.org

Impressum

Il testo ufficiale della Carta è stato pubblicato per la prima volta dalla Fédération des Parcs naturels régionaux de France nel 1999, ed è stato rivisto ed aggiornato dalla Federazione EUROPARC nel 2007 e nel 2010.

La Federazione EUROPARC rappresenta circa 450 membri tra aree protette (quali parchi nazionali, parchi regionali, aree di eccezionale bellezza naturalistica, e riserve della biosfera), agenzie governative, ONG ed imprese di 36 paesi. La Federazione è un'organizzazione paneuropea, politicamente indipendente e non governativa, il cui obiettivo è sostenere e promuovere la grande varietà delle aree protette d'Europa. Nel 2001 la Federazione ha ricevuto il premio TUI per l'impegno ambientale.

Editing e grafica: EUROPARC Consulting Limited

Foto di copertina: Hilary Fenten

La Federazione EUROPARC e EUROPARC Consulting ringraziano TUI per il generoso sostegno a favore di questa nuova edizione di documenti della Carta.



1 Introduzione

Cominciare dalle fondamenta

Ottenere lo status di area protetta CETS significa intraprendere un viaggio verso lo sviluppo ed impegnarsi nella ricerca per una continua, efficace e sostenibile condivisione di questi luoghi magici.

La Carta, che è stata redatta con grande attenzione sin dalle sue fondamenta, grazie allo sforzo partecipato di molti, spiega come mettere in pratica il concetto di sviluppo sostenibile in alcuni dei luoghi più preziosi d'Europa.

La Carta è un processo in continua evoluzione: la Sezione I è implementata con successo da oltre un decennio e circa 80 aree protette hanno ottenuto la Carta; la Sezione II è stata avviata con ottimi risultati in molte aree della Carta che stanno coinvolgendo un sempre maggior numero di imprese; e la Sezione III è in pieno sviluppo.

Definito come "sviluppo che soddisfa i bisogni del presente senza compromettere la possibilità delle generazioni future di soddisfare i propri", lo sviluppo sostenibile prevede la conservazione delle risorse per le generazioni future, uno sviluppo economico fattibile ed un equo sviluppo sociale.

La Carta Europea del Turismo Sostenibile nelle aree protette riflette le priorità globali ed europee definite nelle raccomandazioni dell'Agenda 21, adottata in occasione del "Vertice della Terra" celebratosi a Rio nel 1992, e nel Sesto Programma di Azione Ambientale e Strategia per lo Sviluppo Sostenibile dell'Unione Europea.

La Carta è nata su iniziativa della Federazione EUROPARC, l'organizzazione ombrello delle aree protette d'Europa. È stata redatta da un gruppo di rappresentanti delle aree protette, dell'industria turistica ed altri partner europei, sotto l'egida di EUROPARC, e si ispira alle raccomandazioni elaborate nello studio pubblicato da EUROPARC nel 1993 intitolato "*Loving Them to Death? Sustainable Tourism in Europe's Nature and National Parks*"².

La Carta è una delle priorità per le aree protette europee definite nel programma dell'Unione per la Conservazione della Natura (IUCN) "*Parks for Life*" (1994).

La crescente importanza dello sviluppo del turismo sostenibile quale tematica di interesse internazionale è stata reiterata nelle linee guida per il turismo sostenibile internazionale della Convenzione sulla Diversità Biologica. La Carta Europea affronta direttamente i principi chiave di queste linee guida internazionali e rappresenta uno strumento pratico per la loro implementazione nelle aree protette.

Questa è la versione integrale del testo della Carta, accompagnata da altri due documenti. Assieme, questi tre documenti, vale a dire la "Carta", "*In viaggio con noi: guida per le aree protette*" e "*Richiesta di adesione: quadro e orientamenti*" forniscono un fondamentale quadro di riferimento per lo sviluppo del turismo sostenibile nelle aree protette europee.

¹ "Rapporto Brundtland – Il nostro futuro comune" Commissione Mondiale su Ambiente e Sviluppo

² Pubblicato per la prima volta nel 1993, ripubblicato nel 2001, dalla Federazione EUROPARC, Grafenau, Germania



2 La Carta in breve

2.1 Sviluppo del Turismo Sostenibile

Gli obiettivi che sottendono la Carta Europea del Turismo Sostenibile sono:

- ▶ aumentare la conoscenza ed il sostegno alle aree protette europee quali elementi fondamentali del nostro patrimonio, che devono poter essere salvaguardati e tutelati per le generazioni presenti e future;
- ▶ migliorare lo sviluppo sostenibile e la gestione di un turismo che tenga conto delle necessità dell'ambiente, della comunità, delle imprese locali e dei visitatori.

La Carta riflette la volontà delle autorità di gestione delle aree protette, degli stakeholder locali e dei rappresentanti delle imprese turistiche, di sostenere ed incoraggiare un turismo che sia in armonia con i principi dello sviluppo sostenibile.

La Carta impegna i firmatari ad definire una strategia locale per il turismo sostenibile inteso come: "qualsiasi forma di sviluppo, pianificazione o attività turistica che rispetti e preservi nel lungo periodo le risorse naturali, culturali e sociali, e che contribuisca in modo equo e positivo allo sviluppo economico ed alla piena realizzazione delle persone che vivono, lavorano e soggiornano nelle aree protette".

Per mettere in pratica questa forma di turismo, è necessario adottare una visione globale del turismo nelle aree protette e nei loro dintorni, impegnarsi in un ampio processo di consultazione, e rafforzare le interazioni positive tra turismo ed altri settori economici presenti nell'area.

Infine, l'obiettivo di questo tipo di turismo è rispondere alle aspettative dei visitatori europei rendendo i loro viaggi pieni di significato, permettendo loro di esplorare luoghi ed incontrare persone nuove, e di trarre vantaggio da questa esperienza dando ciascuno qualcosa di sé.

2.2 Promozione dei partenariati

La Carta riconosce che gli enti responsabili della gestione delle aree protette non devono lavorare in modo isolato nella gestione del turismo, e le incoraggia a collaborare con tutti i soggetti coinvolti nello sviluppo e nella gestione delle attività turistiche.

I firmatari della Carta accettano di adottare metodi di lavoro basati sulla collaborazione. Ciò si applicherà ad ogni fase dell'implementazione, dallo sviluppo di un programma di turismo sostenibile alla sua attuazione. I partenariati saranno formalizzati da accordi di cooperazione tra le autorità delle aree protette, i fornitori di servizi turistici e le comunità locali.

La Carta è un valido strumento per concretizzare queste collaborazioni. Essa incoraggia infatti la condivisione delle responsabilità e definisce gli impegni individuali e congiunti delle aree protette e dei loro partner.

2.3 Approccio strategico

Sottoscrivere la Carta significa adottare un approccio strategico allo sviluppo del turismo sostenibile nelle aree protette: fare una diagnosi; consultare e coinvolgere i partner; definire obiettivi strategici; allocare le risorse necessarie; portare a termine un piano d'azione; valutare i risultati.

Per sottoscrivere la Carta, i candidati devono elaborare una strategia per lo sviluppo del turismo sostenibile ed impegnarsi a portare avanti un piano d'azione nell'area.

2.4 Struttura della Carta

La Carta è costituita da tre sezioni diverse ma interconnesse per lo sviluppo del turismo sostenibile:

Sezione I: per le aree protette

È rivolta alle aree protette di tutti i tipi. La sua implementazione, da parte delle autorità di ciascuna area protetta, implica una valutazione dei bisogni dell'area (problemi ed opportunità) riconosciuti ed accettati dai partner locali. L'obiettivo di questo approccio è cercare di trovare la direzione più corretta da seguire per lo sviluppo futuro del turismo nell'area. Di conseguenza, la strategia proposta dall'area protetta nell'ambito della Carta deve essere sviluppata e gestita in collaborazione con i rappresentanti delle imprese turistiche locali, di altri settori economici, delle comunità locali e delle autorità.

***Stato attuale:** la Sezione I è stata pienamente messa in atto in circa 80 aree protette di diversi paesi europei. Le aree protette che soddisfano i requisiti possono presentare domanda per diventare firmatari della Carta Europea e ricevere il riconoscimento ufficiale. Le procedure che regolano questo processo sono state collaudate.*

Sezione II: per le imprese turistiche locali

Volta ad assicurare il coinvolgimento delle imprese turistiche nelle aree protette. Le imprese locali sono partner fondamentali per le autorità delle aree protette nello sviluppo di una strategia turistica locale e devono essere coinvolte in questo processo come indicato alla Sezione I (vedi sopra).

La Sezione II mira a sviluppare ulteriormente questo processo, permettendo alle imprese turistiche di collaborare con le autorità delle aree protette e di ricevere il riconoscimento di firmatari della Carta.

Ciò implica la valutazione delle attività da parte delle imprese, vale a dire il rapporto tra ciò che si offre e quello che visitatori si aspettano, così come delle misure da intraprendere per valorizzare il patrimonio locale.

Anche l'ambiente e lo sviluppo sostenibile dovrebbero essere tenuti in considerazione nel funzionamento di un'impresa. Le imprese quindi avvanzeranno le loro proposte per lo sviluppo del turismo sostenibile ed il relativo piano d'azione, in collaborazione con l'area protetta.

***Stato attuale:** la Sezione II è stata approvata a maggio 2007 e, al momento, è in fase di attuazione nelle aree protette di diversi paesi. Molte aziende sono già diventate partner della Carta ed il numero è in rapida ascesa.*

Sezione III: per i tour operator

Finalizzata a garantire il coinvolgimento dei *tour operator* che integrano i principi dello sviluppo sostenibile nella loro offerta turistica, e che organizzano visite nelle aree protette e nelle zone circostanti. I *tour operator* si impegnano a collaborare con le autorità responsabili per l'implementazione della strategia nelle aree protette e con i fornitori di servizi turistici. Ciò implica una valutazione della compatibilità tra la loro offerta turistica e gli obiettivi dell'area protetta. Il flusso di turisti che attraggono nell'area, non deve distruggere il patrimonio naturale, che è l'attrazione principale della visita stessa.

***Stato attuale:** la Sezione III è in fase di sviluppo. È in corso una serie di iniziative pilota individuali.*



3 Sezione I della Carta: per le aree protette

Il turismo è uno strumento privilegiato per aumentare la coscienza ambientale dell'opinione pubblica. Esso rappresenta anche una valida opportunità per sostenere le attività economiche tradizionali e per migliorare la qualità della vita.

Per soddisfare sia i bisogni delle aree protette che le aspettative dei visitatori europei, è fondamentale che il turismo preservi l'ambiente da cui dipendono le sue attività.

Sottoscrivendo la Carta, le aree protette si impegnano ad adottare una forma di sviluppo del turismo che sia compatibile con i principi dello sviluppo sostenibile. Inoltre, accettano di promuovere un approccio coerente con i progetti sviluppati nell'area e di adottare una visione a lungo termine relativamente alla gestione dell'area protetta.

Le aree protette promuovono la cooperazione e la condivisione delle responsabilità al fine di migliorare l'efficacia della loro missione di proteggere l'ambiente.

3.1 Vantaggi

Le aree protette che soddisfano i requisiti della Carta potranno godere dei benefici economici, sociali ed ambientali di un turismo sostenibile e ben gestito.

Alle aree protette che vi aderiscono la Carta offre anche:

- una base per rafforzare i rapporti con i rappresentanti del turismo locale e dell'industria turistica in generale;
- l'opportunità di influenzare lo sviluppo turistico nell'area;
- un più alto profilo nel panorama europeo quale area impegnata nel turismo sostenibile;
- l'opportunità di rafforzare le pubbliche relazioni e di sensibilizzare i visitatori e i media locali e nazionali;
- l'opportunità di lavorare con ed imparare da altre aree che fanno parte della Rete CETS;
- un'utile valutazione interna ed esterna, che porta a nuove idee e miglioramenti;
- maggiore credibilità dinanzi a potenziali finanziatori.

3.2 Come ottenere lo status di area CETS

L'impegno dell'autorità responsabile della gestione dell'area protetta si concentra su quattro ambiti principali:

- i. accettazione dei principi;
- ii. coinvolgimento dei partner;
- iii. definizione di una strategia;
- iv. sviluppo di un piano d'azione.

Questi ambiti di lavoro, unitamente alle questioni chiave che devono essere affrontate per ciascuno di essi, sono descritti nei paragrafi che seguono.

i. Accettare e rispettare i principi dello sviluppo sostenibile come previsto dalla Carta ed adattarli al contesto locale.

ii. Collaborare con tutti i soggetti coinvolti nello sviluppo e nella gestione delle attività turistiche nelle aree protette e nei loro dintorni.

Al fine di garantire lo sviluppo del turismo sostenibile, le aree protette devono organizzare degli incontri di consultazione ed istituire un forum permanente o altra organizzazione equivalente, che riunisca tutti i soggetti coinvolti: l'autorità dell'area protetta, gli enti locali, le organizzazioni per la conservazione, la comunità locale ed i rappresentanti dell'industria turistica. Dovrebbero essere sviluppati e mantenuti i rapporti con gli enti regionali e nazionali competenti. L'area protetta deve quindi facilitare un processo di cooperazione, permettendo alle imprese turistiche locali e ad altri settori di lavorare assieme, incoraggiando una migliore integrazione del turismo nello stile di vita locale, così come una maggiore consapevolezza circa gli obiettivi di sviluppo sostenibile da parte della comunità locale.

iii. Definire una strategia a medio termine (5 anni) per lo sviluppo del turismo sostenibile nell'area.

L'obiettivo della strategia è migliorare la qualità dell'offerta turistica e, al contempo, prendere in considerazione gli obiettivi di conservazione e sviluppo sostenibile nell'area, come pure garantire la migliore integrazione possibile del turismo con l'ambiente naturale, culturale, economico e sociale, ed il suo sviluppo nel tempo e nello spazio.

La strategia dovrebbe basarsi su un attento processo di consultazione ed essere approvata e compresa da tutti gli stakeholder locali. Inoltre, dovrebbe contenere:

- una definizione dell'area interessata dalla strategia, che potrebbe estendersi anche al di fuori dell'area protetta;
- una valutazione del patrimonio naturale, storico e culturale dell'area, delle infrastrutture turistiche, e delle circostanze economiche e sociali, prendendo in considerazione anche capacità, necessità e potenziali opportunità;
- una stima dei visitatori attuali e dei potenziali mercati futuri;
- una serie di obiettivi strategici per lo sviluppo e la gestione del turismo che includano:
 - conservazione e valorizzazione dell'ambiente e del patrimonio,
 - sviluppo economico e sociale,
 - conservazione e miglioramento della qualità di vita degli abitanti locali,
 - gestione dei visitatori e miglioramento della qualità del turismo offerto;
- un'indicazione delle risorse necessarie e dei partner che contribuiranno all'implementazione della strategia, alla ripartizione dei compiti ed alla definizione delle priorità;
- proposte per il monitoraggio della strategia (metodi e indicatori).

iv. Presentare questa strategia assieme al relativo piano d'azione.

Il piano d'azione specifica le misure che devono essere, o che saranno, intraprese per raggiungere gli obiettivi della strategia, ha una durata quinquennale e definisce l'impegno dei partner verso ciascuno dei temi chiave della Carta.

3.3 Temi chiave da affrontare

Ciascuna area protetta è diversa dalle altre. Le priorità strategiche ed i piani d'azione dovrebbero essere definiti a livello locale, avvalendosi dell'approccio partecipato descritto nei precedenti paragrafi. Tuttavia, la Carta prevede che siano affrontati i seguenti temi.

i. Protezione e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale

Uno degli obiettivi principali della strategia e del piano d'azione è preservare e valorizzare il patrimonio naturale e culturale dell'area, per ed attraverso il turismo, e proteggerlo da un eccessivo sviluppo turistico.

Ciò comporta:

- **il monitoraggio dell'impatto sulla flora e la fauna, ed il controllo del turismo nelle zone sensibili:** sulla base dei risultati del monitoraggio, saranno introdotte misure specifiche per far sì che lo sviluppo del turismo non ecceda la capacità portante dell'ambiente. Alcune aree potrebbero non essere aperte al pubblico in quanto eccessivamente fragili;
- **la promozione delle attività, incluse quelle turistiche, che favoriscono la conservazione del patrimonio storico e culturale, e delle tradizioni:** lo sviluppo del turismo nell'area deve valorizzare il patrimonio naturale e culturale. Saranno fornite misure, strumenti e strutture per incoraggiare l'accesso pubblico e le attività basate su questo patrimonio condiviso;
- **conservazione delle risorse naturali:** si adotteranno misure finalizzate a controllare e ridurre le attività, incluse quelle turistiche, che danneggiano la qualità del paesaggio, dell'aria e dell'acqua, che utilizzano energie non rinnovabili, e che creano inutili rifiuti e rumore. Inoltre, si deve incoraggiare la cooperazione con le autorità locali al fine di garantire lo sviluppo di programmi di gestione dell'acqua, dell'energia e del suolo;
- **incoraggiamento ai visitatori ed all'industria turistica affinché contribuiscano alla conservazione:** si elaboreranno programmi per far sì che il turismo contribuisca alla conservazione, al mantenimento ed alla valorizzazione del patrimonio naturale e culturale. Quindi, si incoraggiano programmi volontari che coinvolgano visitatori, imprese turistiche ed altri partner in questo compito.

ii. Migliorare la qualità dell'esperienza turistica

Un obiettivo chiave è offrire ai visitatori un'esperienza di alta qualità sotto tutti gli aspetti. L'area protetta deve attuare, assieme ai propri partner, un programma finalizzato a migliorare la qualità del turismo che essa offre. Ciò comporta:

- **soddisfacimento delle aspettative dei visitatori attuali e potenziali:** è importante sviluppare un approccio di marketing, per avere maggiore consapevolezza delle aspettative e delle richieste dei visitatori attuali e potenziali. Questo faciliterà l'incontro tra domanda e offerta. I servizi e le attività turistiche devono essere indirizzati ai mercati già identificati e, allo stesso tempo, devono rispettare gli obiettivi di conservazione. Inoltre, l'area protetta deve cercare di attrarre nuovi segmenti turistici sensibili alla qualità dell'ambiente;
- **soddisfacimento dei bisogni particolari degli utenti svantaggiati:** l'area protetta deve prestare particolare attenzione ad alcune categorie di visitatori che sono spesso trascurate, quali i disabili, le persone malate o convalescenti, i giovani e le categorie a basso reddito. Per quanto riguarda l'accesso dei visitatori, si deve evitare qualunque forma di elitarismo;
- **sostegno ad iniziative volte a verificare e migliorare la qualità di strutture e servizi:** si devono adottare misure finalizzate a raggiungere un alto livello di qualità in tutti gli aspetti dell'esperienza turistica (centri visitatori, attrezzature e strutture turistiche, servizi turistici, prodotti turistici, marketing e promozione, e ultimo, ma non meno importante, servizi post vendita). L'area protetta deve adoperarsi per garantire la qualità delle proprie strutture e servizi, e per sostenere iniziative volte a migliorare la qualità dei servizi offerti dai suoi partner.

iii. Sensibilizzazione

L'area protetta deve cercare di comunicare efficacemente ai visitatori le speciali qualità dell'area stessa. Questo obiettivo dovrebbe essere raggiunto:

- **garantendo che la promozione dell'area si basi su immagini autentiche e sia sensibile ai bisogni ed alle capacità di luoghi diversi in momenti diversi:** la promozione ed il marketing dell'area protetta possono aumentare la consapevolezza dei visitatori circa i valori autentici dell'area ed i principi del turismo sostenibile. Si deve fare in modo che la promozione dell'area rifletta e supporti gli obiettivi di gestione dei visitatori;
- **fornendo ai visitatori materiale informativo di buona qualità sull'area protetta:** informazioni di elevata qualità devono essere accessibili per i visitatori e la comunità locale, e porre l'enfasi sia sulla enorme ricchezza e sensibilità dell'ambiente naturale che sulle risorse turistiche disponibili. Il pubblico deve anche essere informato circa gli obiettivi di conservazione e di sviluppo sostenibile. Inoltre, l'area protetta deve assicurarsi che le imprese turistiche ricevano una regolare fornitura di materiale informativo per i loro clienti (opuscoli, mappe, ecc.);
- **offrendo ai visitatori ed ai residenti locali strutture e servizi che favoriscano l'interpretazione dell'ambiente e del patrimonio dell'area:** l'educazione ambientale e l'interpretazione del patrimonio devono essere una priorità nella politica turistica dell'area. Le attività, o le strutture, che si basano sulla conoscenza del patrimonio culturale e dell'ambiente saranno proposte a visitatori, abitanti locali e, in particolar modo, a giovani visitatori e gruppi scolastici. L'area protetta deve anche aiutare le imprese turistiche ad includere elementi educativi nelle loro attività.

iv. Sviluppo di un turismo specifico per l'area

L'area protetta deve incoraggiare un'offerta turistica che permetta la scoperta e la conoscenza dell'area, offrendo e supportando attività, eventi e pacchetti che prevedano l'interpretazione della natura e del patrimonio ambientale e culturale.

v. Formazione

La formazione è uno strumento essenziale per l'implementazione della strategia di sviluppo del turismo sostenibile nell'area. L'obiettivo è accrescere la conoscenza dell'area protetta e del concetto di sostenibilità tra tutti i soggetti coinvolti nelle attività turistiche. A tal fine si devono promuovere e sostenere programmi di formazione per il personale delle aree protette, di altre organizzazioni e delle imprese turistiche. Il piano d'azione deve includere programmi di formazione di cui possano beneficiare diversi gruppi di utenti, in particolar modo seminari sull'ambiente locale rivolti alle imprese turistiche. Le attività di formazione devono basarsi sull'analisi delle necessità di formazione dell'area.

vi. Protezione e supporto alla qualità di vita degli abitanti locali

La strategia per il turismo sostenibile deve garantire che questo migliori e non peggiori la qualità di vita degli abitanti locali. Tale obiettivo può essere raggiunto:

- **coinvolgendo la comunità locale nella pianificazione del turismo:** l'area protetta deve collaborare con le comunità locali per lo sviluppo e l'implementazione della strategia e del piano d'azione;
- **garantendo una comunicazione efficace tra area protetta, popolazione locale e visitatori:** l'area protetta deve promuovere lo scambio e il contatto tra gli abitanti locali ed i visitatori. Ciò significa anche informare regolarmente le comunità locali e le imprese turistiche sulle attività e gli eventi pubblici organizzati nell'area protetta;
- **individuando e cercando di risolvere eventuali conflitti che possano sorgere.**

vii. Sviluppo economico e sociale

L'area protetta deve cercare di accrescere i vantaggi che il turismo può portare all'economia locale, incoraggiando iniziative che possono avere un impatto positivo su diversi settori economici. Vale a dire:

- **promuovere l'acquisto di prodotti locali da parte di visitatori e imprese turistiche locali:** prodotti alimentari tipici, artigianato e servizi. Si elaboreranno programmi volti a promuovere ed a facilitare la distribuzione dei prodotti tipici dell'area;
- **incoraggiare l'impiego degli abitanti locali nel turismo:** l'area protetta deve promuovere nuove forme di occupazione nel settore turistico. Nel campo della formazione e della creazione di nuovi posti di lavoro, essa deve promuovere la versatilità e l'integrazione tenendo nella dovuta considerazione i bisogni di donne, soggetti economicamente svantaggiati e disabili.

viii. Controllo del numero di visitatori

I flussi di visitatori devono essere monitorati e tenuti sotto controllo al fine di ridurre l'impatto potenzialmente negativo sull'ambiente, sul paesaggio e sul patrimonio dell'area. Ciò significa:

- **registrare il numero di visitatori nel tempo e nello spazio:** si adatteranno programmi per monitorare ed analizzare il numero di visitatori, sulla base dei quali si svilupperanno metodi di gestione dei flussi turistici. Nei dati raccolti sarà incluso anche il feedback delle imprese turistiche;
- **creare ed implementare un piano di gestione dei visitatori:** si adatterà un approccio strategico per la gestione dei visitatori, incluse misure per canalizzare i flussi turistici e tenere sotto controllo le attività dei visitatori nell'area protetta. I servizi turistici, l'organizzazione di percorsi di scoperta e l'offerta di informazioni e di interpretazione contribuiranno alla gestione dei visitatori, allo scopo di preservare l'ambiente naturale, culturale e sociale, come pure la qualità dell'esperienza turistica. Una pianificazione efficace della gestione dei flussi turistici dovrebbe a sua volta accrescere il contributo economico del turismo e, allo stesso tempo, ridurre lo svantaggio della stagionalità;
- **promuovere l'uso del trasporto pubblico, della bicicletta e della passeggiata come alternative ai mezzi di trasporto privati:** si porteranno avanti iniziative promozionali per incoraggiare l'uso del trasporto pubblico sia per l'accesso all'area protetta che alle zone circostanti. La riduzione del traffico automobilistico, così come la promozione dell'uso della bicicletta e della passeggiata, saranno una priorità;
- **controllare la posizione e lo stile di ogni nuovo insediamento turistico:** sarà data priorità alla riqualificazione di edifici esistenti piuttosto che alla costruzione di nuovi. Si dovrebbero elaborare delle linee guida finalizzate ad assicurare la corretta pianificazione e gestione delle infrastrutture nell'area protetta. L'uso dei materiali locali e il rispetto delle tradizioni architettoniche devono essere una priorità.

3.4 Ratifica

Le aree protette che soddisfano i requisiti sono invitate a fare domanda per il riconoscimento da parte della Federazione EUROPARC come membri della Carta Europea, o "Area della Carta" (a volte indicate con il nome di "Aree protette della Carta"). Dettagli sulla presentazione delle domande e sulla procedura di valutazione sono riportati nel documento *"In viaggio con noi: guida per le aree protette"*, disponibile su richiesta alla Federazione EUROPARC.

Una volta che l'area protetta ha presentato la propria domanda, questa deve essere verificata e valutata. Ciò prevede anche una visita di controllo dell'area da parte di un esperto indipendente in

turismo sostenibile nominato da EUROPARC. Successivamente, il Comitato di Valutazione della Carta Europea esaminerà il rapporto del verificatore al fine di valutare l'impegno dell'area protetta verso il processo di sviluppo del turismo sostenibile, il grado di cooperazione con i partner locali, la qualità della strategia e del piano d'azione.

La strategia e il piano d'azione fanno parte del dossier di adesione e devono soddisfare sia i requisiti definiti dalla Carta che i bisogni locali identificati in fase di valutazione.

A seguito di una positiva verifica, si assegna un certificato firmato sia dall'autorità responsabile per la gestione dell'area che dalla Federazione EUROPARC. Firmando, l'area protetta riafferma il suo impegno a collaborare con i partner locali, ad implementare la strategia e il piano d'azione, e a cercare una modalità eccellente per la gestione del turismo nell'area.

3.4 Valutazione e rinnovo

L'area protetta deve monitorare e valutare i risultati della propria strategia e, dopo cinque anni, ne deve presentare un rapporto dettagliato al Comitato di Valutazione della Carta Europea. Come parte del processo per il rinnovo dell'adesione alla Carta, generalmente definito "rivalutazione", l'area protetta riceverà nuovamente la visita di un esperto in turismo sostenibile il cui compito è quello di rivalutare i progressi fatti e gli sforzi messi in atto per raggiungere gli obiettivi prestabiliti.

La procedura per il rinnovo dell'impegno dell'area verso la Carta include anche la presentazione di una nuova strategia quinquennale e del relativo piano d'azione. Il rinnovo dell'adesione da parte della Federazione EUROPARC dipende dai progressi raggiunti nell'arco dei primi cinque anni.





4 Sezione II della Carta: per le imprese turistiche

L'obiettivo della Sezione II³ della Carta è rafforzare i legami e la conoscenza reciproca tra i gestori delle aree protette e le aziende partner⁴ nelle aree protette e nei loro dintorni. Attraverso lo sviluppo di rapporti di partenariato, il turismo sostenibile soddisfa i bisogni di visitatori, imprese e comunità locali senza danni immediati o futuri per l'ambiente. Il turismo può contribuire positivamente allo sviluppo di un'economia mista sana, che utilizza e sviluppa il potenziale e le risorse locali.

La Carta Europea del Turismo Sostenibile nelle Aree Protette è un premio che viene conferito alle aree protette che hanno dimostrato di saper lavorare in partenariato, e che hanno adottato una strategia per il turismo basata sulle speciali qualità dell'area ed hanno affrontato questioni legate alla sostenibilità.

Per massimizzare i vantaggi reciproci è essenziale la stretta collaborazione tra i partner (imprese turistiche locali, fornitori di servizi turistici, agenzie viaggi, tour operator, altri stakeholder economici o sociali, gestori delle aree protette). Al fine di garantire detta collaborazione, si incoraggia l'adozione di un approccio flessibile in ciascuna area protetta. Quando si sviluppa un programma di partenariato nell'ambito della Carta Europea, è necessario tenere in considerazione le circostanze individuali e locali. Tale programma dovrebbe ispirarsi ai principi della Carta, vale a dire adottare un approccio integrato allo sviluppo sostenibile che tenga conto dei fattori economici, sociali ed ambientali. Un Accordo di Partenariato della Carta Europea sottoscritto dall'autorità dell'area protetta e dalle imprese turistiche è un modo positivo di dimostrare l'impegno reciproco.

4.1 Vantaggi per le imprese

L'impegno verso i principi del turismo sostenibile da parte delle aziende del settore privato dovrebbe essere premiato ed è giusto che un'impresa possa trarre vantaggio dal proprio impegno a favore della sostenibilità. Le aziende spesso sono l'interfaccia tra il consumatore, o il turista, e l'area protetta. Rappresentano anche una potenziale fonte di conoscenza e informazioni che possono valorizzare l'esperienza dei visitatori, così come influenzarne comportamenti ed atteggiamenti.

Un programma di partenariato della Carta Europea, quale impegno reciproco da parte dell'autorità dell'area protetta e delle imprese individuali, porterà molteplici vantaggi. L'autorità dell'area protetta raggiungerebbe i propri obiettivi a lungo termine per la conservazione attraverso l'uso sostenibile dell'area e le imprese manterrebbero, o aumenterebbero, la redditività attraverso:

³ Consenso generale sui principi alla base di questo testo è stato raggiunto in occasione di un incontro dei membri della Rete dei Parchi della Carta Europea tenutosi a Strasburgo a giugno 2006, ospitato dal Conseil Régional d'Alsace e dell'Associazione Rhin Vivant, e organizzato in collaborazione con la Fédération des Parcs Naturels Régionaux de France e con la Federazione EUROPARC. Ulteriori sviluppi sono poi stati portati avanti da un piccolo gruppo di rappresentanti delle aree della Carta durante e dopo l'incontro dei parchi CETS della Penisola Iberica celebratosi a Xures/Geres a novembre 2006.

⁴ Il concetto di "impresa" è utilizzato nel suo senso più ampio: indica qualsiasi organizzazione, indipendentemente dalla forma giuridica, ovvero ente pubblico o privato, che offre prodotti e/o servizi ai visitatori ed alla comunità locale, e che partecipa alle attività a favore del turismo sostenibile nell'area protetta.

- i. maggiore soddisfazione dei visitatori e nuove prenotazioni;
- ii. riduzione dei costi operativi attraverso una revisione delle spese e l'uso sostenibile delle risorse (energia, acqua, ecc.);
- iii. immissione della spesa dei visitatori nell'economia locale attraverso la vendita di prodotti tipici alimentari e non, e la promozione di eventi, feste e tradizioni locali;
- iv. partecipazione dello staff dell'area protetta e di altri stakeholder locali allo sviluppo congiunto della strategia dell'area per il turismo sostenibile;
- v. altri vantaggi, quali il riconoscimento a livello europeo o lo sviluppo di nuove opportunità commerciali, attraverso:
 - individuazione di nuovi clienti attratti dall'area protetta;
 - offerta turistica basata sulla scoperta dell'ambiente;
 - creazione di un turismo fuori stagione;
 - collaborazione con altri settori economici locali e acquisto di prodotti e servizi locali;
 - informazioni aggiornate sul numero di turisti nell'area protetta e stima del numero di futuri visitatori;
 - migliore organizzazione e gestione dell'area nel suo insieme;
 - informazione di elevata qualità sull'area protetta.

Inoltre, la Carta può essere un ottimo strumento di marketing per comunicare agli utenti, con l'aiuto di materiale informativo e di un efficace servizio di assistenza clienti, che un'impresa è un partner credibile di un'area protetta che ha ottenuto la Carta.

4.2 Programma di partenariato della Carta Europea

Le imprese locali sono partner fondamentali per l'autorità dell'area protetta nello sviluppo di una strategia di turismo sostenibile e devono essere coinvolte in questo processo. La Carta incoraggia e accoglie il coinvolgimento delle imprese turistiche locali e dei fornitori di servizi turistici che si basano, o svolgono le proprie attività, nelle aree della Carta come definito nella Sezione I della Carta.

L'obiettivo è integrare i principi di sostenibilità della Carta in un'ampia gamma di servizi e imprese turistiche del settore privato. La Sezione II della Carta permette alle imprese del settore turistico, che collaborano con le autorità delle aree protette, di essere riconosciute ufficialmente come Partner della Carta. Si incoraggia un approccio flessibile al partenariato che rifletta i principi della Carta, i marchi di qualità e le etichette ecologiche esistenti, le varie necessità locali e le diverse circostanze, unitamente all'impegno del settore turistico a favore della sostenibilità.

Sostanzialmente, un partenariato tra le imprese turistiche e le aree protette significa impegnarsi per⁵:

- i. capire i bisogni e l'impatto delle attività turistiche sull'ambiente naturale;
- ii. raggiungere un consenso sul fatto che il turismo contribuisce positivamente allo sviluppo sociale ed economico dell'area, e quindi alla creazione di un luogo migliore in cui vivere;
- iii. valutare e verificare la compatibilità dei prodotti e dei servizi turistici all'interno dell'area protetta per far sì che non danneggino il patrimonio naturale e culturale;
- iv. valutare le attività delle singole imprese. Per esempio:
 - equilibrio tra ciò che si offre e ciò che i visitatori si aspettano;
 - offerta di informazione locale, ambientale e sull'area protetta (eccellente servizio di assistenza clienti e formazione continua del personale);
 - prendere in considerazione l'ambiente, l'uso delle risorse energetiche e dei trasporti nel funzionamento dell'impresa;

⁵ Le attività nell'ambito dell'accordo di partenariato devono corrispondere a queste azioni. Linee guida aggiuntive saranno sviluppate dalla Rete dei Parchi CETS e dalle Sezioni EUROPARC, sulla base dell'esperienza acquisita dalle aree protette che hanno già collaborato con le imprese.

- formulare idee per la sostenibilità ambientale e la loro applicazione, in linea con il piano di gestione dell'area protetta;
- adottare misure per incoraggiare visitatori a contribuire in maniera positiva attraverso il volontariato o iniziative di *visitor payback* al fine di valorizzare il patrimonio culturale e l'ambiente naturale.

4.3 Principi generali di implementazione

Sono stati identificati diversi principi chiave che regolano il processo di riconoscimento di imprese individuali come Partner della Carta. Il processo dovrebbe:

- i. rappresentare l'attuazione concreta dei principi della Carta;
- ii. basarsi su una collaborazione efficace, individualizzata e di sostegno reciproco tra l'area protetta e l'impresa turistica;
- iii. puntare al miglioramento continuo;
- iv. basarsi su un approccio integrato allo sviluppo sostenibile, che affronti questioni ambientali, sociali ed economiche;
- v. essere abbastanza flessibile da poter essere adattato alla situazione specifica di ciascuna area protetta (ed al contesto locale, regionale e nazionale) e, allo stesso tempo, soddisfare i requisiti stabiliti a livello europeo;
- vi. incoraggiare le aree protette a promuovere e sostenere il coinvolgimento delle imprese;
- vii. incoraggiare le imprese a promuovere e sostenere il ruolo delle aree protette.

4.4 Impegni dell'area protetta

L'area protetta (o altra organizzazione riconosciuta durante l'implementazione della Sezione I della Carta) deve:

- consegnare ad EUROPARC i documenti sui requisiti dell'area protetta e l'ulteriore documentazione di cui al Capitolo Otto⁶;
- fornire le informazioni necessarie sulla procedura di presentazione della domanda di ciascuna impresa;
- verificare che le imprese rispondano ai requisiti definiti a livello europeo e dell'area protetta;
- verificare l'adeguata formulazione degli impegni delle imprese e sviluppare, assieme ai partner, gli indicatori che saranno utilizzati per valutare in che modo si soddisfano i requisiti;
- informare le imprese sugli impegni dell'area protetta quali:
 - discriminazione positiva a favore dei Partner della Carta Europea in campagne di formazione e informazione sulle aree protette;
 - riferimento ai Partner della Carta Europea nel materiale informativo e promozionale sulle attività dell'area protetta (siti web, opuscoli, centri visitatori, fiere, ecc.);
 - incoraggiamento della collaborazione tra imprese turistiche ed altri enti;
 - partecipazione attiva alla Rete delle Aree CETS e trasferimento dei benefici ai Partner della Carta Europea;
- chiarire le condizioni d'uso dell'immagine aziendale dei Partner della Carta Europea;
- rivedere e sottoscrivere l'accordo;
- valutare l'implementazione delle azioni, almeno ogni tre anni.

⁶ Come esplicitato al Capitolo Otto, le aree protette devono presentare le loro proposte relativamente alla Sezione II della Carta ad EUROPARC. EUROPARC può rendere disponibili i testi esistenti presentati da diverse sezioni o aree protette così da aiutare le altre aree della Carta nella redazione delle loro proposte. Nel frattempo, ciascuna Sezione EUROPARC o rete nazionale o regionale di aree CETS è incoraggiata a formulare le proprie linee guida.

4.5 Impegni delle imprese turistiche

L'impresa turistica deve rispondere ai requisiti⁷ a due livelli: a livello europeo e a livello dell'area protetta. Il soddisfacimento dei requisiti a livello europeo garantisce che tutte le imprese partecipanti rispettino certi criteri ed assicura l'uniformità di implementazione in tutta Europa. Il soddisfacimento dei requisiti a livello dell'area protetta permette alle aree protette di definire requisiti specifici per l'area CETS.

A livello europeo, le imprese turistiche devono rispondere ai seguenti requisiti:

- i. devono essere ubicate, o svolgere le proprie attività, nell'area CETS così come definita alla Sezione I della Carta. Possono essere fatte eccezioni se l'area ritiene l'impresa importante per lo sviluppo della propria strategia di turismo sostenibile;
- ii. al momento della certificazione devono adempiere a tutte le norme e procedure;
- iii. le attività dell'impresa turistica devono essere compatibili con la strategia di turismo sostenibile e con il piano di gestione dell'area protetta;
- iv. devono partecipare e collaborare alle attività promosse nei forum come previsto al punto 3.2 della Sezione I della Carta⁸;
- v. devono impegnarsi a raggiungere un accordo di partenariato della Carta Europea con l'area protetta, in cui vengono definiti gli obiettivi reciproci (obiettivi, azioni) per un periodo di tre anni;
- vi. a livello dell'area protetta, i requisiti specifici delle imprese turistiche saranno definiti nei forum organizzati dalle aree protette della Carta. Alcuni esempi sono riportati al Capitolo Tre.

4.6 Accordo di partenariato della Carta Europea

Rafforzare la centralità del ruolo dell'area protetta creerà atteggiamenti positivi e una maggiore intesa tra l'autorità, le numerose imprese del settore turistico ed i loro clienti. Tutto questo sarà importante per costruire e mantenere i rapporti, così come le opportunità promozionali e di marketing, ad es. sito web, formazione e networking, un senso di maggiore condivisione, gestione, direzione strategica e finalità comune.

Per instaurare o sviluppare ulteriormente l'impegno tra aree protette e i partner del settore turistico, la sottoscrizione di un accordo di partenariato nell'ambito della Carta Europea dovrebbe essere il primo passo. Un accordo "modello" proposto da EUROPARC ne mostra il contenuto minimo ispirato ai principi identificati nella Carta Europea del Turismo Sostenibile nelle Aree Protette. L'accordo definisce gli impegni dell'area protetta e delle imprese, così come le azioni da implementarsi e gli indicatori per il monitoraggio delle stesse.

È imprescindibile fare in modo che la collaborazione funzioni in modo semplice ma efficace. Per diventare un Partner della Carta Europea, ciascuna impresa deve rispondere ai requisiti a livello europeo e dell'area protetta, seguire la procedura per la presentazione delle candidature e firmare l'accordo di partenariato con l'area protetta. Il Partner della Carta Europea riceverà una certificazione di durata triennale.

Al fine di mantenere il riconoscimento quale Partner della Carta Europea, l'impresa deve dimostrare, alla fine del triennio, che ha rispettato tutti gli impegni presi, e che negozierà e sottoscriverà un nuovo accordo di partenariato della Carta Europea con un'area protetta.

⁷ Le imprese devono rispondere a questi requisiti per poter iniziare a lavorare ad un accordo di partenariato della Carta Europea.

⁸ Il funzionamento della partecipazione nella pratica può dipendere da come il forum della Carta è strutturato in ciascuna area protetta. Le imprese turistiche possono partecipare direttamente o individualmente oppure attraverso un'organizzazione di rappresentanza.

4.7 Validazione della metodologia dell'area CETS

EUROPARC validerà i programmi proposti al fine di garantire l'uniformità nell'implementazione in tutta Europa, così come l'adempimento dei principi della Sezione II della Carta Europea. Questa attività sarà svolta in collaborazione con la Sezione EUROPARC e, ove possibile, con le reti nazionali e regionali dei parchi CETS⁹. Una volta che i vari partner hanno raggiunto un accordo su una metodologia comune, questa è presentata al Comitato di Valutazione della Carta Europea. Quest'ultimo valuterà la metodologia e ne autorizzerà l'uso in una data area.

L'area protetta deve inviare ad EUROPARC la seguente documentazione:

- i. elenco dei requisiti stabiliti a livello dell'area protetta;
- ii. elenco delle azioni, degli indicatori per il monitoraggio e della metodologia di attuazione per area protetta e impresa turistica, a cui si ispirerà l'accordo di partenariato;
- iii. un modello dell'accordo di partenariato della Carta Europea che stabilisce gli impegni dell'area protetta e dell'impresa turistica (azioni ed indicatori di monitoraggio misurabili);
- iv. un modello del certificato di partenariato della Carta Europea. Vedere l'Allegato 1.

4.8 Sottoscrizione dell'accordo di partenariato della Carta Europea

Una volta che tutti i requisiti sono stati soddisfatti, è possibile negoziare e sottoscrivere l'accordo di partenariato della Carta Europea.

L'impresa turistica quindi diventa Partner della Carta e:

- i. si impegna ad implementare un piano d'azione individuale per tre anni;
- ii. trarrà vantaggio dalle azioni promosse dall'area protetta o da altri partner della Carta;
- iii. sarà informata sulle condizioni generali di uso del marchio della Carta Europea (nome, logo, ecc.);
- iv. può ricevere supporto dall'area protetta;
- v. ha diritto di usare il logo della Carta assieme all'area protetta, ovvero altri logo appropriati¹⁰.

Alla conclusione di questo periodo triennale, l'impresa può richiedere il rinnovo del certificato previa valutazione da parte dell'area protetta.

La Federazione EUROPARC offre un modello di accordo di partenariato per le aree CETS.

⁹ EUROPARC incoraggia l'uso di metodologie sviluppate e concordate a livello di Sezione o rete nazionale. È consapevole del fatto che ciò non è sempre possibile, soprattutto nelle prime fasi dell'implementazione, quindi la Federazione è lieta di ricevere proposte di programmi elaborati a livello di area protetta. Infatti, il lavoro attualmente in corso in alcuni paesi aiuterà gli altri ad elaborare delle linee guida che, a loro volta, faciliteranno l'armonizzazione delle strategie e delle attività di networking.

¹⁰ In aggiunta alle condizioni generali d'uso del logo della Carta definite da EUROPARC, le altre condizioni d'uso dell'immagine aziendale dei Partner della Carta Europea dovranno essere conformi alle relative norme regionali e nazionali.

Allegato 1: ESEMPIO DI UN CERTIFICATO DI PARTNERSHIP

(Può essere fornito un modello di certificato)

 <p>EUROPARC FUNDATION EUROPEAN CHARTER FOR SUSTAINABLE TOURISM IN PROTECTED AREAS</p>	<h1>PARTNERSHIP CERTIFICATE</h1>		
<h2>OFF THE RAILS</h2>			
<p>has been accredited a partners of the European Charter for Sustainable Tourism in Protected Areas and is working in partnership with Forest of Bowland Area of Outstanding Natural Beauty to contribute to the development of sustainable tourism.</p>			
<p>Off the Rails will:</p> <ul style="list-style-type: none">Participate in the Sustainable Tourism NetworkSupport Bowland Tourism & Environment FundMaintain Green Tourism Business SchemeMaintain relevant quality accreditation	<p>Forest of Bowland AONB will provide:</p> <ul style="list-style-type: none">Access to training events and materialsAdvice and support, including where appropriate access to funding sources, for business development and environmental improvementsDedicated Network websiteVisitor Information resourcesFeature on website and other publicity		
<p>The Charter protected area Forest of Bowland AONB and the Charter Partner Off the Rails agree to Fulfill their commitments as stated in the European Charter Partnership Agreement.</p>			
<p>Signed _____ Collin Clifford Proprietor Settle - 5th March 2008</p>	 <p>Off the Rails</p>	<p>Signed _____ Don McKay Principal Officer Preston - 5th March 2008</p>	 <p>FOREST OF BOWLAND Area of Outstanding Natural Beauty</p>
<p>Valid from XX XXXX until XX XX XX</p>			

5 Sezione III della Carta: per i *tour operator*

L'offerta di "viaggi di scoperta" verso e nelle aree protette da parte delle agenzie viaggi è in continuo aumento. Ciò conferma la loro volontà di promuovere nuove forme di viaggio e di scoperta dell'ambiente naturale, così come della vita animale e vegetale.

Questi viaggi, organizzati per gruppi limitati di 12-15 persone, incoraggiano il contatto con le popolazioni locali dei luoghi visitati. Sono stati pensati precisamente da coloro che amano la natura, che vogliono promuoverne la scoperta, e divulgare le proprie conoscenze sul mondo delle aree protette.

Sottoscrivendo la Carta, i gestori delle agenzie viaggi si impegnano ad adottare una nuova forma di turismo etico, che contribuirà allo sviluppo del turismo sostenibile nelle aree in cui esse operano. Ciò è finalizzato ad accrescere la soddisfazione dei clienti che sono sempre più interessati all'ambiente ed al patrimonio, come pure a ridurre l'impatto delle loro attività.

Si devono elaborare procedure per la ratifica dell'impegno dell'agenzia viaggi a favore della Carta. Dette procedure si baseranno sugli impegni riportati a seguire.

5.1 Vantaggi per le agenzie viaggi

La Carta permette alle agenzie viaggi di:

- ottenere riconoscimento a livello europeo;
- sviluppare nuove opportunità commerciali:
 - rivolgendosi a clienti con una coscienza ambientale,
 - offrendo prodotti che soddisfino le aspettative dei clienti europei,
 - collaborando con le agenzie viaggi di altri paesi europei al fine di creare un turismo fuori stagione;
- rafforzare la qualità della propria offerta:
 - garantendo ai propri clienti una migliore accoglienza nelle aree protette,
 - coinvolgendo la popolazione locale durante le visite,
 - avvalendosi del supporto dell'area protetta nella pianificazione della vacanza, incluse la scelta della destinazione, la disponibilità del personale dell'area protetta, l'identificazione di personalità locali da incontrare durante le visite, ecc.;
- aumentare il grado di soddisfazione dei visitatori:
 - dimostrando il proprio impegno a favore dello sviluppo del turismo sostenibile nelle aree protette,
 - organizzando visite per gruppi ridotti accompagnati da guide qualificate.

5.2 Impegni dell'agenzia viaggi

- 1. Accettare e rispettare i principi dello sviluppo sostenibile incorporati in questa Carta e, allo stesso tempo, adeguarli alle proprie attività.**
- 2. Definire una strategia (1 anno) in stretta collaborazione con l'autorità di gestione dell'area protetta.**

La strategia permetterà di mettere in pratica il loro impegno a favore della Carta, per quanto concerne:

- il rispetto dell'ambiente;
- il supporto allo sviluppo economico e sociale locale;
- il mantenimento della qualità della vita;
- il grado di soddisfazione dei clienti.

La strategia definirà anche gli obiettivi che devono essere raggiunti dall'agenzia.

Al fine di contribuire allo sviluppo del turismo sostenibile dell'area, l'agenzia rafforzerà i propri rapporti con i fornitori di servizi locali (albergatori, agenzie viaggi locali, ristoratori, artigiani, e personalità locali che possono dare il loro contributo durante le visite).

L'agenzia sarà coinvolta, quando possibile, nella vita della regione visitata partecipando a incontri organizzati nell'area protetta e avanzando nuove idee per la messa in pratica e il monitoraggio della strategia per lo sviluppo del turismo sostenibile.

3. Presentare la strategia e il relativo piano d'azione

Il piano d'azione deve descrivere le azioni intraprese o proposte per raggiungere gli obiettivi previsti nella strategia. Inoltre, definisce l'impegno dell'azienda riguardo ai **temi chiave** elencati a seguire:

i. Protezione e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale:

- **rispetto dei limiti di capacità:** le attività proposte dall'agenzia devono essere compatibili con gli obiettivi di conservazione dell'area protetta. Partendo da questo presupposto, si assicurerà che le attività abbiano un impatto minimo sull'ambiente. Terrà in considerazione le politiche e raccomandazioni specifiche per l'area protetta e richiederà la consulenza del personale dell'area protetta prima di sviluppare nuove attività;
- **valorizzazione del patrimonio locale:** l'agenzia deve, ove possibile, favorire la valorizzazione del patrimonio naturale, culturale e storico. Ciò significa, in particolar modo, che le sue attività si baseranno sulla scoperta e la conoscenza di detto patrimonio;
- **conservazione delle risorse naturali:** l'agenzia deve dare preferenza a fornitori di servizi locali che dimostrano il proprio impegno verso l'ambiente adottando programmi di gestione ambientale che includono anche gestione delle risorse idriche, uso efficiente dell'energia e del suolo, e riduzione dei rifiuti. L'agenzia cercherà altresì di ridurre l'impatto delle proprie attività sulle risorse naturali;
- **supporto alla conservazione del patrimonio:** l'agenzia collaborerà con l'area protetta nella sua missione di proteggere e monitorare l'ambiente naturale, riportando qualunque cambiamento osservato dai visitatori o dalle guide turistiche; introdurrà un programma di rendimento del capitale investito, inclusa una percentuale dei costi dei viaggi a favore della conservazione del patrimonio, e ne informerà i propri clienti.

ii. Miglioramento della qualità dell'esperienza turistica

Al fine di soddisfare le aspettative dei clienti europei, l'agenzia viaggi deve supportare l'area protetta nell'attuazione della procedura di qualità, fornendo consulenza e raccomandazioni, e applicherà la stessa procedura di garanzia di qualità ai propri prodotti.

- **Indagine di mercato:** finalizzata ad aumentare il grado di soddisfazione dei clienti; l'azienda informerà regolarmente l'autorità dell'area protetta sulle aspettative e necessità dei propri clienti. Questo permetterà all'area protetta di adeguarsi alla domanda.
- **Procedura di qualità:** l'offerta turistica si baserà sull'approccio della qualità totale, in termini di accoglienza, servizi offerti, strutture, marketing e promozione, e servizi post vendita. Una rigorosa selezione dei fornitori di servizi permetterà all'azienda di raggiungere i propri obiettivi.

- **Identificazione di nuovi clienti:** l'azienda identificherà nuovi clienti che sono sensibili alla qualità dell'ambiente. Presterà particolare attenzione alle categorie di visitatori che sono spesso trascurati dall'offerta turistica, quali disabili, persone malate o convalescenti, giovani e gruppi a basso reddito. L'azienda deve evitare qualunque forma di elitarismo nella scelta dei propri clienti.

iii. Sensibilizzazione dell'opinione pubblica

- **Educazione e interpretazione ambientale:** tutti i viaggi e soggiorni organizzati nell'area protetta devono mirare a sensibilizzare ed educare i visitatori riguardo all'ambiente. Devono inoltre promuovere il rispetto dei turisti per la natura così come la loro conoscenza dei luoghi visitati.
- **Informazioni ai visitatori:** ove possibile, l'agenzia organizzerà incontri propedeutici al viaggio, e fornirà informazioni esaustive sull'area protetta unitamente ai documenti di viaggio. Ciò renderà i visitatori più consapevoli del patrimonio naturale e culturale, e delle tradizioni della regione che andranno a visitare. Durante il viaggio, ai turisti saranno fornite ulteriori informazioni di elevata qualità da parte delle guide turistiche e di altri partecipanti. I visitatori riceveranno anche consigli utili, in particolare per l'acquisto dei souvenir. Verrà detto loro come rispettare la flora e la fauna locali e, più in generale, la vita della regione. Infine, riceveranno informazioni circa gli obiettivi di conservazione del patrimonio e di sviluppo sostenibile.
- **Marketing e promozione:** le attività promozionali e di marketing dell'agenzia permetteranno ai visitatori di capire il vero valore dell'area protetta. Dovrebbe essere prestata particolare attenzione alla descrizione della flora e della fauna che può essere osservata nell'area (non garantire mai l'avvistamento di una specie particolare, ma piuttosto incoraggiare la scoperta dell'habitat). Tutto il materiale promozionale dovrebbe porre enfasi sulla natura fragile delle aree visitate. Qualunque opuscolo, o altro materiale in vendita prodotto dall'azienda, dovrebbe contenere dei consigli per i futuri visitatori delle aree protette. Infine, il fatto che l'agenzia sia una firmataria della Carta dovrebbe essere menzionato esclusivamente sui prodotti oggetto di un accordo formale con l'area protetta o con il comitato di valutazione europeo.

iv. Sviluppo di un turismo specifico per l'area

Il pacchetto turistico offerto dall'agenzia deve incoraggiare la scoperta e la valorizzazione del patrimonio culturale e naturale, una maggiore consapevolezza ambientale ed una migliore conoscenza del ruolo delle aree protette.

Per raggiungere questi obiettivi, l'agenzia deve fare in modo che guide naturalistiche siano presenti durante le visite. Queste guide presenteranno l'ambiente utilizzando un approccio sistematico, dando informazioni dettagliate sull'ecosistema e sui vari habitat. Inoltre, dovrebbero avere una buona conoscenza della regione e dei siti visitati.

v. Formazione

La formazione è uno strumento essenziale per mettere in pratica l'impegno dell'agenzia. Tutti gli impiegati, incluso il personale addetto alle vendite, gli appaltatori, le guide turistiche, ecc., dovrebbero conoscere il concetto di sviluppo sostenibile. Questo integrerà le loro conoscenze sul patrimonio naturale e culturale della regione visitata, e contribuirà ad aumentare l'informazione ed il grado di soddisfazione dei turisti.

vi. Protezione e supporto alla qualità di vita degli abitanti locali

Per garantire lo sviluppo di buoni rapporti tra visitatori e popolazione locale, l'azienda cercherà di preservare, e anche migliorare, la qualità di vita degli abitanti del posto. Sarà quindi data priorità al rispetto della vita della comunità locale e delle sue tradizioni.

A questo scopo, l'agenzia organizzerà ciascuna visita per un gruppo limitato di partecipanti (tra 12 e 15 persone) e darà consigli ai visitatori su come evitare comportamenti che possano offendere gli abitanti locali. Tale compito spetterà in particolar modo alle guide turistiche.

Infine, l'agenzia parteciperà alla vita locale collaborando alla promozione di eventi culturali organizzati dalle persone che vivono nell'area protetta.

vii. Sviluppo economico e sociale

- **Supporto all'economia locale:** al fine di sostenere l'economia locale, l'agenzia incoraggerà lo sviluppo di un turismo basato sulle iniziative locali, utilizzando i servizi locali per i viaggi organizzati dalla stessa, e avvalendosi di guide turistiche locali, come pure di alloggi, ristoranti e negozi del posto, ove possibile.
- **Sviluppo di nuove opportunità di occupazione:** ove possibile, l'agenzia incoraggerà l'integrazione sociale offrendo lavoro agli abitanti locali con speciali necessità e ai giovani, garantendo al contempo la parità di opportunità tra uomini e donne.

viii. Controllo del numero di turisti

Monitoraggio dei flussi di visitatori: l'agenzia contribuirà al monitoraggio dei flussi di visitatori fornendo all'area protetta informazioni aggiornate sugli itinerari, i tempi e la durata delle visite.

Canalizzazione dei flussi di visitatori: l'azienda si impegnerà ad indirizzare i propri clienti verso le zone meno sensibili dell'area. Incoraggerà anche la scoperta dell'area protetta nei momenti di minor affollamento, in linea con gli sforzi promozionali dell'area protetta.

Controllo del traffico: per recarsi in, o muoversi all'interno di, un'area protetta sarebbe opportuno utilizzare, ove possibile, i mezzi di trasporto pubblico, la bicicletta o la passeggiata. L'azienda quindi fornirà ai propri clienti informazioni su come raggiungere le destinazioni con i mezzi pubblici. Cercherà anche di organizzare dei punti di raccolta presso le stazioni ferroviarie o le autostazioni. Inoltre, tutti i veicoli motorizzati utilizzati per svago (ad es. veicoli 4 x 4, ecc.) dovrebbero essere rimossi dalle strutture turistiche.

ix. Gestione ed integrazione delle strutture turistiche

Per sostenere gli sforzi dell'area finalizzati a valorizzare l'architettura locale, l'azienda offrirà alloggio in strutture tipiche della regione che si sono ben integrate nell'ambiente circostante.





Appendice 1 I principi della Carta

I seguenti principi si basano sul testo ufficiale della Carta. La richiesta di adesione prevede che l'area protetta si impegni formalmente a rispettarli. Nella richiesta di adesione viene fornita una copia di questi principi che dovrà essere firmata.

Gli obiettivi che sottendono la Carta Europea del Turismo Sostenibile nelle Aree Protette sono:

- ▶ aumentare la conoscenza ed il sostegno alle aree protette europee quali elementi fondamentali del nostro patrimonio, che devono poter essere salvaguardati e tutelati per le generazioni presenti e future;
- ▶ migliorare lo sviluppo sostenibile e la gestione di un turismo nelle aree protette che tenga conto delle necessità dell'ambiente, delle comunità, delle imprese locali e dei visitatori.

I principi della Carta prevedono la collaborazione fra partner, la preparazione e implementazione di una strategia, e la risoluzione delle questioni principali. Le aree protette della Carta prendono una serie di impegni per raggiungere gli obiettivi citati.

1 Coinvolgere nello sviluppo e nella gestione dell'area protetta tutti coloro che sono impegnati nel settore del turismo, all'interno dell'area e nelle zone circostanti.

Un forum permanente, o un organo equivalente, dovrebbe essere istituito fra l'autorità di gestione dell'area protetta, gli enti locali, le organizzazioni per la conservazione della natura, le organizzazioni comunitarie ed i rappresentanti del settore turistico. Si dovrebbero inoltre sviluppare e mantenere contatti con le autorità regionali e nazionali.

2 Preparare e implementare una strategia di turismo sostenibile e un piano d'azione per l'area protetta.

La strategia dovrebbe essere basata su un'attenta consultazione e dovrebbe essere approvata e compresa dagli stakeholder locali. Dovrebbe contenere:

- la definizione dell'area interessata dalla strategia, che potrebbe estendersi anche al di fuori dell'area protetta;
- una valutazione del patrimonio naturale, storico e culturale dell'area, delle sue infrastrutture turistiche e delle circostanze economiche e sociali, prendendo in considerazione questioni quali capacità, necessità e potenziali opportunità;
- una valutazione dei visitatori attuali e dei potenziali mercati futuri;
- una serie di obiettivi strategici per lo sviluppo e la gestione del turismo, che includano:
 - conservazione e valorizzazione dell'ambiente e del patrimonio,
 - sviluppo economico e sociale,
 - conservazione e miglioramento della qualità di vita degli abitanti locali,
 - gestione dei visitatori e miglioramento della qualità del turismo offerto;
- un piano di azione per raggiungere questi obiettivi;

- un'indicazione delle risorse necessarie e dei partner che contribuiranno all'implementazione della strategia;
- proposte per il monitoraggio dei risultati.

3 Proteggere e valorizzare il patrimonio naturale e culturale dell'area, per ed attraverso il turismo, e proteggerlo da un eccessivo sviluppo turistico mediante:

- monitoraggio dell'impatto su flora e fauna e controllo del turismo nelle zone sensibili;
- incoraggiamento di attività, comprese quelle relative al turismo, che contribuiscono alla conservazione del patrimonio storico, della cultura e delle tradizioni;
- controllo e riduzione delle attività, compresi gli impatti del turismo, che: influiscono negativamente sulla qualità dei paesaggi, dell'aria e dell'acqua; utilizzano energie non rinnovabili e creano rifiuti e rumori non necessari;
- incoraggiamento dei visitatori e del settore turistico a contribuire alla conservazione.

4 Fornire a tutti i visitatori un'esperienza di alta qualità sotto tutti gli aspetti:

- indagando sulle aspettative e la soddisfazione dei visitatori esistenti e potenziali;
- andando incontro alle speciali necessità dei visitatori svantaggiati;
- sostenendo iniziative che valutino e migliorino la qualità di strutture e servizi.

5 Trasmettere efficacemente ai visitatori informazioni sulle specifiche qualità dell'area:

- assicurandosi che la promozione dell'area sia basata su immagini autentiche, e sia sensibile alle necessità e alle capacità peculiari dei vari momenti e luoghi;
- fornire informazioni dirette e di buona qualità ai visitatori all'interno e nei dintorni dell'area, ed aiutare le imprese turistiche a fare altrettanto;
- fornire a visitatori e residenti, compresi gruppi e scuole, strutture e servizi educativi che interpretino l'ambiente e il patrimonio dell'area.

6 Incoraggiare la promozione di specifici prodotti turistici che permettano la scoperta e la conoscenza dell'area:

- offrendo e sostenendo attività, eventi e pacchetti che riguardino l'interpretazione della natura e del patrimonio.

7 Aumentare le conoscenze riguardo all'area protetta e alle questioni di sostenibilità di tutti i soggetti coinvolti nel settore turistico:

- organizzando o sostenendo programmi di formazione per il personale dell'area protetta e di altre organizzazioni e imprese turistiche, basandosi su una valutazione delle necessità di formazione.

8 Fare in modo che il turismo mantenga e non peggiori la qualità di vita delle comunità locali:

- coinvolgendo le comunità locali nella pianificazione turistica dell'area;
- assicurando una buona comunicazione fra area protetta, comunità locali e visitatori;
- identificando e cercando di ridurre i conflitti che potrebbero insorgere.

9 Aumentare i benefici apportati dal turismo all'economia locale:

- promuovendo l'acquisto di prodotti locali (alimentari, artigianato, servizi) da parte di visitatori e aziende turistiche locali;
- incoraggiando l'impiego di abitanti locali nel turismo.

10 Monitorare e influenzare i flussi di visitatori per ridurre gli impatti negativi:

- registrando il numero di visitatori nel corso del tempo e nello spazio, e chiedendo un feedback alle imprese turistiche locali;
- creando e implementando un piano di gestione dei visitatori;
- promuovendo l'uso dei mezzi di trasporto pubblico, della bicicletta e della passeggiata come alternativa ai mezzi di trasporto privati;
- controllare la posizione e lo stile di ogni nuovo insediamento turistico.

Format disciplinare da Decaloghi Legambiente

Decaloghi di Legambiente Turismo	
CATEGORIE RICETTIVE	INDICATORI
	01 - Rifiuti
Aree Urbane (ricettive)	02 - Acqua
Aree Rurali (ricettive)	03 - Energia
Campeggi e villaggi turistici	04 - Alimentazione e prodotti locali
	05 - Trasporti e mobilità
ALTRE CATEGORIE SERVIZI	06 - Rumore
	07 - Beni culturali, ambientali e tradizioni locali
Stabilimenti Balneari	08 - Rapporto con le destinazioni
Strutture turistiche non ricettive	09 - Supporto alle iniziative della rete Legambiente
Organizzazioni di viaggi	10 - Comunicazione



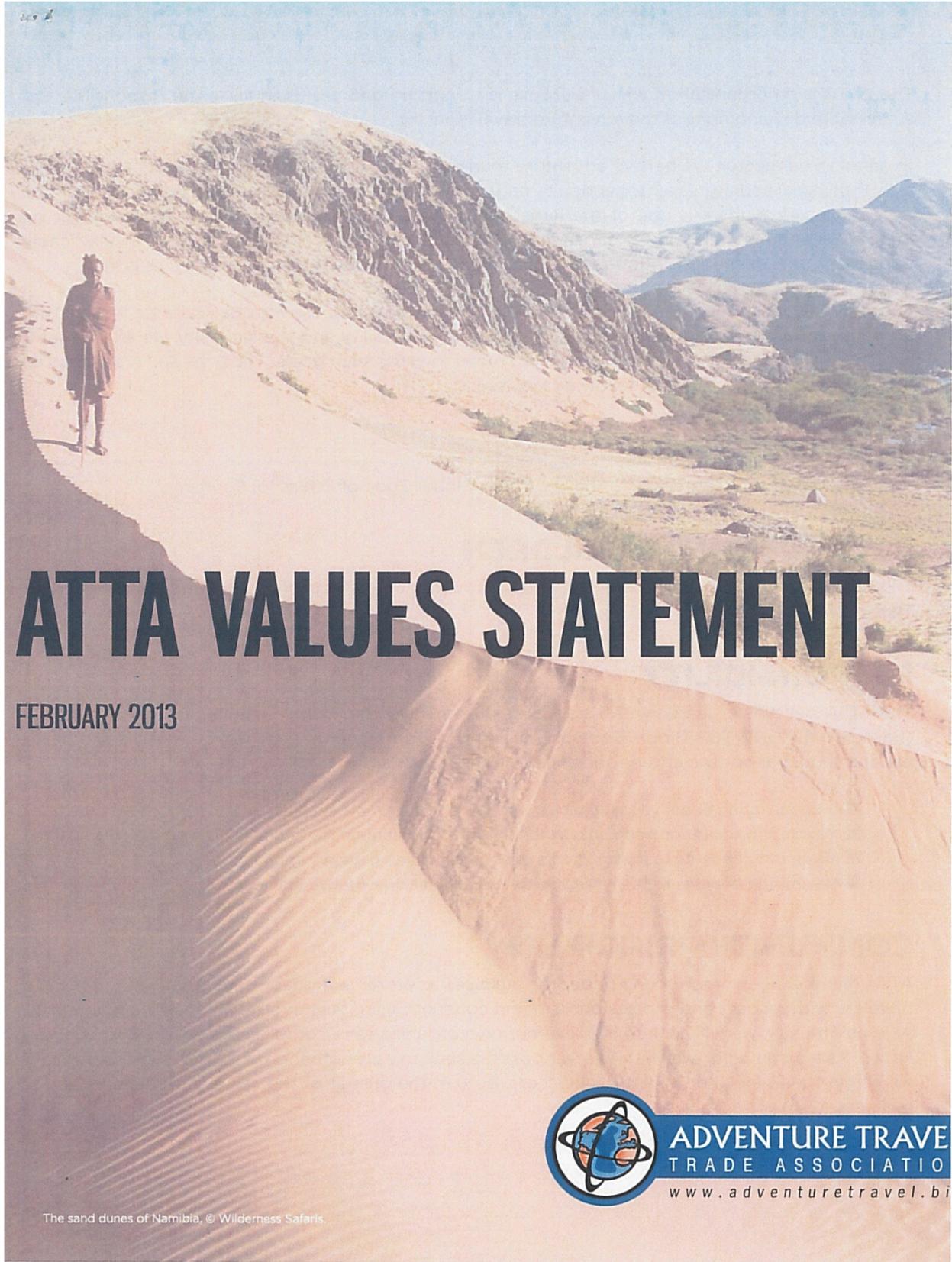
IL DECALOGO DI LEGAMBIENTE TURISMO

- 1. Riduzione, riuso e riciclaggio dei rifiuti:** riduzione della produzione dei rifiuti con adeguate politiche di acquisto, riutilizzo e resa degli imballi ove consentito, adesione ai programmi di smaltimento e raccolta differenziata finalizzata al riciclaggio, nelle modalità supportate dalle locali aziende di servizio.
- 2. Risparmio idrico:** attuazione di misure di risparmio idrico con la riduzione dei consumi pro capite mediante l'installazione delle tecnologie disponibili. Recupero delle acque meteoriche e riutilizzo di acque grigie, a fine domestici e non.
- 3. Risparmio energetico:** risparmio di energia tramite l'installazione delle tecnologie disponibili per l'illuminazione, l'efficientamento energetico e termico. Installazione di impianti ad energie rinnovabili o acquisto di energia certificata 100% rinnovabile
- 4. Alimentazione sana:** somministrazione di alimenti privi di sostanze chimiche, provenienti da coltivazioni biologiche e/o a basso impatto ambientale. Offerta di alimenti prodotti secondo la tradizione, possibilmente in loco, privilegiando le produzioni biologiche e naturali locali. Rifiuto dei prodotti manipolati geneticamente (OGM).
- 5. Gastronomia locale:** valorizzazione delle specificità gastronomiche del territorio mediante efficace comunicazione e disponibilità di piatti regionali preparati con prodotti tipici.
- 6. Trasporto collettivo:** promozione dei mezzi di trasporto collettivo pubblico e/o privato – per raggiungere la località e per spostarsi in essa - con l'informazione su orari e linee, la reperibilità dei biglietti per il trasporto locale.
- 7. Mobilità sostenibile:** promozione dell'utilizzo di mezzi a basso impatto ambientale, adeguata informazione ai clienti su piste ciclabili, bike sharing e car sharing, colonnine di ricarica delle auto elettriche e ogni altra iniziativa attuata dalla municipalità per favorire la mobilità sostenibile.
- 8. Rumore:** impegno a contenere i rumori prodotti all'interno dell'esercizio e nelle aree di pertinenza soprattutto nelle ore notturne, anche promuovendo attivamente comportamenti idonei nei confronti dei turisti.
- 9. Beni naturali e culturali:** promozione dei beni culturali e naturali attraverso l'informazione su itinerari naturalistici e paesaggistici, monumenti, siti archeologici e/o illustrativi della storia locale. Partecipazione attiva alla promozione del territorio mediante la proposta e/o l'attuazione di visite guidate e percorsi storico-culturali e alternativi. Comunicazione agli ospiti degli eventi culturali e delle manifestazioni tradizionali.
- 10. Comunicazione:** coinvolgimento dei turisti nella realizzazione dei comportamenti indicati nel presente decalogo. Coinvolgimento del personale negli impegni ambientali assunti dall'esercizio.

Per stabilire anche una coerenza con i fabbisogni commerciali, Legambiente ha preso come riferimento la griglia adottata da ATTA, Adventure Travel Trade Association, che collega e dà potere alla comunità globale per promuovere l'industria dei viaggi d'avventura a cui aderiscono oltre 1.000 membri in più di 100 paesi in tutto il mondo (tour operator, uffici del turismo, agenti specializzati, altri) che condividono tutti un interesse per lo sviluppo sostenibile del turismo d'avventura. (Griglia per il disciplinare)

Criterio di riclassificazione indicatori di valutazione – ATTA

ATTA - Adventure Travel Trade Association			
Turismo etico	Protezione dei Bambini nel turismo	Standard di Responsabilità turismo sostenibile-destinazioni	Prescrizioni
Adesione al Codice Mondiale Etico del Turismo	Contro lo sfruttamento per il turismo in qualsiasi modo e per qualsiasi fine	Dimostrazione effettiva di gestione sostenibile attività	Parametri di corretta gestione sostenibile e non sfruttamento
		Massimizzazione di benefici economici e sociali sulle popolazioni locali e minimizzazione impatti negativi	Vantaggi per popolazioni locali e modalità per evitare loro fastidi
		Massimizzazione di benefici su risorse e siti culturali e minimizzazione impatti negativi	Modalità di valorizzazione ed attenzione a risorse e siti culturali
		Massimizzazione di benefici su risorse ambientali e minimizzazione impatti negativi	Modalità di valorizzazione ed attenzione a risorse e siti ambientali



ATTA VALUES STATEMENT

FEBRUARY 2013



ADVENTURE TRAVEL
TRADE ASSOCIATION

www.adventuretravel.biz

The sand dunes of Namibia, © Wilderness Safaris.

ATTA VALUES STATEMENT

The ATTA is an organization whose purpose is to nurture and professionalize the responsible and sustainable development of the adventure travel industry.

In defining our sector, we believe adventure tourism contains three main components for the traveler: 1) physical activity, 2) a connection to nature and the environment and 3) an immersive cultural experience. As tourism is one of the largest employers on the planet, it has a major impact on peoples' economic well-being and the planet's health. Furthermore, adventure tourism is inextricably dependant on human- and nature-capital; protection and promotion of these resources is key.

The ATTA serves as a community that supports and engenders these efforts. While we believe that no organization is perfect in its actions regarding responsibility and sustainability, we affirm that it should be the intent of every organization to move towards such goals. Thus, the ATTA declares its affirmation and support of the following key issues:

TOURISM ETHICS

The ATTA affirms and agrees with the UNWTO's Global Code of Ethics for Tourism

PROTECTION OF CHILDREN

The ATTA believes in the protection of children from harmful effects of tourism and is a signatory of TheCode.org

RESPONSIBILITY

The ATTA believes in the universal standards put forth by the Global Sustainable Tourism Council (Based on the UNWTO's Global Code of Ethics for Tourism), and that tourism businesses and destinations should adopt the criteria specifically in these four areas:

- Demonstrating effective sustainable management
- Maximizing social and economic benefits to the local community and minimizing negative impacts
- Maximizing benefits to cultural heritage and minimizing negative impacts
- Maximizing benefits to the environment and minimizing negative impacts

COMMUNITY PRINCIPLES

ATTA Members — when working under the auspices as aforementioned — will treat each other and travelers with respect and professionalism and conduct business with safety, honesty and integrity. As a community, we will seek to improve our own organization's compliance with the points noted above. As a community, we will wherever possible seek to assist other organizations and professionals within the association to achieve success, both in the pursuit of the values noted above and in business.

NOTE

Since the ATTA operates as a business network and as a community, it is important that ATTA curate the network with common values. While the ATTA is not a compliance organization, members that clearly fail to observe key values after being alerted and given a fair chance to remedy run the risk of being removed from ATTA membership.

However, it is our observation that most ATTA Members exemplify these values and in many cases manage projects that address or help fund key social and environmental issues.

ADDITIONAL RESOURCES

<http://ethics.unwto.org/en/content/global-code-ethics-tourism>

<http://www.ecpat.net/what-we-do>

<http://www.gstcouncil.org/gstc-criteria/sustainable-tourism-gstc-criteria.html>

ATTA VALUE STATEMENT



**ADVENTURE TRAVEL
TRADE ASSOCIATION**

www.adventuretravel.biz

ABOUT THE ATTA

Established in 1990, the Seattle-based ATTA (www.adventuretravel.biz) is a privately held global membership organization dedicated to unifying, networking, professionalizing, promoting and responsibly growing the adventure travel market. Host of the annual Adventure Travel World Summit executive trade conferences, the ATTA also makes possible www.Adventure.Travel, the traveler hub of physical, cultural and nature-based adventure travel and guide to trusted tour operators from around the globe.



**ADVENTURE TRAVEL
TRADE ASSOCIATION**

www.adventuretravel.biz



AdventureTravelNews™

ATTA Web Properties
The ATTA's homepage online at www.adventuretravel.biz

The adventure travel industry's source of trade news online at www.adventuretravelnews.com



www.adventure.travel
inside the outside

The traveler's guide to finding adventure at www.adventure.travel

**ADVENTURE TRAVEL
WORLD SUMMIT**

The annual trade-only industry conference. Learn more online at www.adventuretravel.biz/summit



The HUB is ATTA's Online Members Community at <http://members.adventuretravel.biz>

Materiali ed eventi

Fogli firme Forum territoriali



**FORUM TERRITORIALE
 ABRUZZO: TERRA DI TURISMO ATTIVO E SOSTENIBILE
 Progetto di eccellenza "In IT.inere – azioni specifiche"
 Auditorium "Piervincenzo Gioia" - Palazzo Silone, sede della Regione Abruzzo -
 L'Aquila
 12 dicembre 2017 – Ore 15.30**

Nome e cognome	Ente	Mai	Firma
ALISSIA DE IURE	DMC GRAN SASSO L'AQUILA	alissia.deiure@gmail.com	<i>[Signature]</i>
ALESSANDRO FUSCO	GSA 246	ale@gsa246.it	<i>[Signature]</i>
ANDREA LOLLI	COLLEGIO GUIDE ALPINE GRAN SASSO GUIDES ASD	ANDREA@GRANSASSOGUIDES.COM	<i>[Signature]</i>
ANGELA DE SIMONE	GRAN SASSO GUIDES ASD	info@gransassoguides.com	<i>[Signature]</i>
CROCCA FEDERICA	COLLEGIO GUIDE ALPINE ABRUZZO	ziry.neve@inwind.it	<i>[Signature]</i>
DI CRISTOFARO CECILIA	Unibo	cdicrista@gmail.com	<i>[Signature]</i>
Angelika Schewel	ISS. NATALITA'	angelaschewel@gmail.com	<i>[Signature]</i>



FORUM TERRITORIALE
ABRUZZO: TERRA DI TURISMO ATTIVO E SOSTENIBILE
Progetto di eccellenza "In IT.inere – azioni specifiche"
Sala Consiliare Municipio Città del Vasto (Ch) – 11 dicembre 2017 – Ore 15.30

Nome e cognome	Ente	Mail	Firma
ANGELO BOCCINO	VILLA VIGNOLA	INFOS.VILLAVIGNOLA.IT	[Firma]
AMERICO RICCIARDI	COMUNE DI VASTO	a.ricciardi@comune.vasto.ch.it	[Firma]
AICOLENTO DARIANO	CONSORZIO VIVERE VASTO MARINA	vivere.vast.marina@naturale.it	[Firma]
VALERIA DI DOMILIO	LEGAMBIENTE	valeriadidomilio@gmail.com	[Firma]
PAUL DI DOMENICO	LEGAMBIENTE	pauldidomenico86@gmail.com	[Firma]
CARLUCCIA MARCELLA	DMC "Costieri"	MCARLUCCI@GMAIL.COM	[Firma]
CARLO DE MARDELLIS	DMC "Costieri"	CARLODEMARDELLIS@GMAIL.COM	[Firma]
MICHELE PERROZZI	HOTEL PERROZZI	m.perrozzi@alice.it	[Firma]
FILIPPO PLOUNO	GRUPPO DEL FASCINO	INFO@GRUPPODELFASCINO.IT	[Firma]
ALESSIA FELIZZI	RISERVA P. ANERCI	INFO@PUNTABERCI.IT	[Firma]
ANDREA NATALE	ISTITUTO ABRUZZESE AGRICOLTURA	ISTITUTO.ABRUZZESE.AGRICOLTURA@AGRICOLTURA.IT	[Firma]
STEFANO TAGLIOLI	Riserva Marina di Vasto	STEFANOTAGLIOLI@VIBIUM.IT	[Firma]
FEDERICA MONTANA	CONFEDERAZIONE	federicamontana1905@gmail.com	[Firma]
SUSI GIUSEPPE	FIBRONEISERRECONTI	SUSIGIUSIPPESF@ALICE.IT	[Firma]
DI LELLO LUIGI	ACCADEMIA DELLA VASTO	luigiinfo@ventricolo.com	[Firma]
"	HTB SCENI	info@turismoinnabruzzo.it	[Firma]
GIUSEPPE DI MARCO	LEGAMBIENTE		[Firma]
MARCELLO QUICCIARINI	PMC ABRUZZO		[Firma]
DANIELE COLANINNO	LEGAMBIENTE	daniele.colaninno1953@libero.it	[Firma]
LUCIO NELLI	LEGAMBIENTE	L.NELLI@LEGAMBIENTEABRUZZO.IT	[Firma]
FILIPPO CASTONIA	IA		[Firma]
CARLO DE LUCA	COMUNE DI VASTO	carlo.deluca@comune.vasto.ch.it	[Firma]
PAOLA CIANCI	COMUNE DI VASTO	paolacianci@comune.vasto.ch.it	[Firma]
SILVANO LENTINI	CONFEDERAZIONE	VASTO@CONFEDERAZIONE.IT	[Firma]

FORUM TERRITORIALE



FORUM TERRITORIALE
ABRUZZO: TERRA DI TURISMO ATTIVO E SOSTENIBILE
Progetto di eccellenza "In IT.inere - azioni specifiche"
Sala Cornell di Villa Filiani - Pineto (Te) - 11 dicembre 2017 - Ore 9.30

Nome e cognome	Ente	Mail	Firma
FILIPPO CASANVA		supeteris@claudiodura.com	Robame
OTTAVIO NICOLLO		ottavio.dicarlo@libero.it	Robame
LEZZI BIASIO	ASS. CANTIERE	lezzi.biasio@cantieri.it	Robame
MASSIMINA ERASMI	CONS. COMUNALE	massimina.erasmi@gmail.com	Robame
CLAUDIA VECI	DME ABRUZZO	cvecci56@gmail.com	Robame
LUCIANO TORTORELLA	R. PINETO		Robame
FRANCESCO FELICIA	H. FELICIA	francescofelicia@pineto.com	Robame
PABLO RUBEN	INTOR. CANTIERE	inf@INTERNATIONALCANTIERE.IT	Robame
DI SANTO GIANLUCA	DMC Riviera dei Borghi	info@rivieradiborgi.it	Robame
MARIACHIARA BOCCASINI	Nuovo Albergo	mboccasini@gmail.com	Robame
FABIO VANAGARA	AMP TORRE DI CERRANO	INFO@TORREDECERRANO.IT	Robame
ELIO TORRENTINO	STUDIO TORRENTINO TOURING CLUB ITALIANO	studio.torrentino@touringclub.it	Robame
NINO DI SIMONE	HOTEL HERITAGE SILVI	DIREZIONE@HERITAGESILVI.COM	Robame
MARCO CECILIA	PINETO BEACH	info@pinetobeach.it	Robame
DOMENICO PETRINI	DME Fiume del Pisciare	info@dmc.fiumedelpisciare.it	Robame
NEOMA NOLA	Super TV	responsabile@super.it	Robame
NERENA	S. R.P. Torcicella		Robame
GUIDO CAPANNA PISCE	AMP. CERRANO	GUIDO.CAPANNA.PISCE@GMAIL.COM	Robame
ROSERA VENTOCCHIO	SINDACO		Robame
Cristina Di Massimo	LA DO DA GINO	cristina.dimassimo@gmail.com	Robame
ANNA DAMARCO		ANNA.DAMARCO@LIBERO.IT	Robame

FORUM TERRITORIALE



FORUM TERRITORIALE
ABRUZZO: TERRA DI TURISMO ATTIVO E SOSTENIBILE
Progetto di eccellenza "In IT.inere – azioni specifiche"
 Sede Ente parco reg. del Sirente Velino - Rocca di Mezzo (Aq) - 12 dicembre 2017 –
 Ore 9.30

Nome e cognome	Ente	Mail	Firma
STEFANO SERAFINI	G.EV. ABRUZZO	STEFANO.SERAFINI@EVAC.IT	<i>[Signature]</i>
RITA RUFO	DHC MARSICA	dhc.marsica@comuni.it	<i>[Signature]</i>
FRANCO SANTUCCI	GUIDE ALPINE ABRUZZO	collegiognitealpina@comuni.it g.rossi@comuni.it	<i>[Signature]</i>
NICOLETTA PARENTE	SHERPA	UFFICIO STAMPA@SHERPA.AB.RC	<i>[Signature]</i>
ROSALIA CICLOTTI	AMBECCO	ambeco@ambeco.info	<i>[Signature]</i>
SILVIA CARDARELLI	AMBECCO	ambeco@ambeco.info	<i>[Signature]</i>
MISKA RUGGERI	RAI	MISKA.RUGGERI@RAI.IT	<i>[Signature]</i>
LEUCIO ANGELOSANTE	Parco Sirente Velino	ufficiotecnico@sirentevelino.it	<i>[Signature]</i>
Lucy VALENTE	Uff. Inf. Parco	Lucy.VALENTE@118auni.it	<i>[Signature]</i>
Massimiliano BARTOLOTTI	DHC ABRUZZO Qualità	dhc.abruzzo@qualita.abruzzo.it	<i>[Signature]</i>
SICILIANO PAPPALÀ	DHC AQ	siciliano.papa@virgilio.it	<i>[Signature]</i>



ABRUZZO: TERRA DI TURISMO ATTIVO E SOSTENIBILE
Progetto di eccellenza "In IT.inere - azioni specifiche"
 Sede Ente parco naz. della Majella - Sulmona (Aq) - 13 dicembre 2017 - Ore 9.30

Nome e cognome	Ente	Mail	Firma
SALVATORE COSTANTINI	AICAE	ABRUZZO@AICAE.AQ	[Firma]
FRANKY MONTESUSO	PARCO EURAR. MAJELLA ROSSONE	INFO.PARCO@TURISMO.AQ	[Firma]
MARIO FILICCHI	RISERVA GENZANA	MARIO.FILICCHI@MAIL.IT	[Firma]
ALESSIA SANTILLI	RISERVA GENZANA		Alessia Santilli
FIORALBA SILVESTRI	RISERVA GENZANA	Fioralba-silvestri@yahoocom	Silvestri Fioralba
FLAVIO DE FILIPIS	RISERVA GENZANA		De Filippis
FRANCESCA MASPICIANO	COLLEGIO GIUSEPPE ALAIMA ABRUZZO	INFO@AGENZIAMASPICIANO.IT	[Firma]
DANIELA CUCINO	MAJELLANO	MARCELLO@MAJELLANO.IT	[Firma]
GIUSEPPE DI VITO	LEGA.ITR.UE		[Firma]
William Santilli	MAJELLATREKKING	info@majellatrekking.eu	[Firma]
SIMONE ANGELO	COMUNE DI CARANTINCE I.	simoneangeloc@protonmail.com	[Firma]
ROBERTA VIGILIANO	ASSOCIAZIONE MOVIMENTO RCE	info@movimentorce.com	[Firma]
CLAUDIO VECI	SME ABRUZZO	INFO@CLAUDIOVECI.COM	[Firma]
PAOLA GIORDANO	AICAE ABRUZZO MAJAMBIENTE	paola.giordano@yale.it	Paola Giordano
AURORA DI PASQUALE	BIKE FOR FUN	info@bikeforfun.it	[Firma]
STEFANIA MONACO	PN MAJELLA	Stefania.monaco@parcomajella.it	[Firma]
SARAJA PALLA	ARONIA DEL SOLE	INFO@ARONIADELSOLE.IT	[Firma]
GIUSEPPINA ANTONELLA	POOP. MAJELLA	INFO@COOPERATIVAMAJELLA.IT	[Firma]
SIMONA LINA TOPA	COOP. PALLINIUMI	palliniuni.coop@libero.it	Simona Lina Topa
CLAUDIO SERRA	PN MAJELLA	claudio.serra@parcomajella.it	[Firma]
MAJELLA ABRUZZO	ASS. PARCO NAZIONALE MAJELLA	INFO@ILCOMMERCIANTO.IT	[Firma]
MARCO DI MICHELE	MAJAMBIENTE	info@majambiente.it	[Firma]
ANTONIO ANTONELLI	P.N. MAJELLA	antonio.antonelli@parcomajella.it	[Firma]

FORUM TERRITORIALE
ABRUZZO: TERRA DI TURISMO ATTIVO E SOSTENIBILE



FORUM TERRITORIALE

ABRUZZO: TERRA DI TURISMO ATTIVO E SOSTENIBILE

Progetto di eccellenza "In IT.inere – azioni specifiche"

Sede Ente parco naz. d'Abruzzo, Lazio e Molise - Pescasseroli (Aq) – 13 dicembre 2017 – Ore 15.30

Nome e cognome	Ente	Mail	Firma
TIZIANO TESTA	Collegio Guide Alpine	FUSCROG@GMAIL.COM	
KATIA SUBINI	ASS. MONTAGNA MARCHE	SUBINI.KATIA@COMUNICAT	
ASTILIO PISTILLI	COMUNE PESCAROLI	ASTILIO.PIO@GMAIL.COM	
ALESSANDRO GENTILE	CITTANOVA	ALEPAP_8@LIVE.IT	
Mario Cimmi	Coop. SORT	mario.cimmi@alice.it	
ANTONIO DI SANTO	COMUNTA PNALIT	presidente.comunita@pescasseroli.it	
ALISA EMERSONI	ALTO SANGRO TURISMO	info@ALTO SANGRO TURISMO	
MARCO SORUENAGAIA	PH.C. ARAVIZO		
AZIENDA VALLEPIRELLA	ET LUNA TARGUINO	info@azienda.vallepirella.it	
GIUSEPPE DI MARCO	LEGAMBIENTE ABRUZZO		
FRANCESCO D'AMICO	PNALIT	francosd@pescasseroli.it	
ANTONIO CARARA	PNALIT	ufficio.pescasseroli@pescasseroli.it	
MASSIMO MARITO	SECCHIAROFONTO	dale.massimo@secchiarofonto.com	
ANITA DI ROCCO	PNALIT	anita.di.rocce@pescasseroli.it	
ALESSANDRA CAMMENO	ASD CERRE BY DGG	laureano.alessandra@cerreby.com	

Seminario Nazionale sul Turismo Sostenibile

18 settembre 2018 – Monastero di Santo Spirito (AQ)

Abruzzo: destinazione di Turismo Attivo e Sostenibile

Progetto per la definizione ed il lancio di un marchio su area pilota regionale

Attività realizzate con risorse del Progetto di Eccellenza «in IT.inere – azioni specifiche – MIBACT/Regione Abruzzo





Premessa

Un Progetto pilota Abruzzo per l'avvio del Turismo Attivo Sostenibile

La Regione Abruzzo, a valere sulle risorse dedicate al progetto di eccellenza In.Itinere, finanziato dal MiBACT ed affidato in attuazione ad Abruzzo Innovazione Turismo, PMC e Polo di Innovazione per il Turismo, ha inserito nella Azione 2.2 la realizzazione di un pacchetto "marchio d'area" dedicato al **turismo attivo e sostenibile**.

L'intera azione è un primo importante passo che fornisce concretezza al Protocollo siglato il 29.07.17 fra Legambiente e Regione Abruzzo, consentendo di individuare elementi, riferimenti e strumenti operativi che possano consentire di fornire attestazione di qualità e coerenza in termini di sostenibilità al fine di fornire il dovuto valore aggiunto e la conseguente maggior competitività a servizi e proposte turistiche destinate a segmenti di target specialistici.





Il Protocollo fra Regione Abruzzo e Legambiente ha lo scopo di:

- a - Favorire l'innovazione ambientale del settore turistico, incentivando gli strumenti di eco compatibilità e favorendo l'aggiornamento e la formazione degli stakeholder pubblici e privati operanti nel settore turistico.
- b - Collaborare affinché le amministrazioni nazionali e locali contribuiscano a promuovere strategie di turismo sostenibile, responsabile, attivo ed ambientale nei loro territori di competenza, incentivando le reti virtuose esistenti e costituendo, favorendo percorsi di formazione.
- c - Definire in modo condiviso un programma annuale di attività per promuovere e sviluppare una nuova consapevolezza dei vantaggi derivanti dal turismo sostenibile, responsabile, attivo ed ambientale.
- d - Promuovere, in coerenza con i principi e le linee direttive del PST Abruzzo, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze istituzionali, lo sviluppo del turismo sostenibile, responsabile, attivo ed ambientale.





Il Protocollo prevede una attività di collaborazione e partnership costante per lo sviluppo di ogni situazione, strumento, programma e progetto possa favorire l'oggetto del protocollo e, alla successiva lettera e), impegna le parti ad «aggiornarsi periodicamente su base annuale sullo stato dell'arte dei percorsi e delle esperienze in essere o costituendoli.»

Il Protocollo riconduce il suo fondamento e la volontà di conferire una miglior operatività alla **Convenzione degli Appennini** siglata all'Aquila il 24.02.06 dal Ministero dell'Ambiente, ANCI, UPI, UNCEM, Federparchi, Legambiente, e le regioni Lombardia, Piemonte, Liguria, Toscana, Emilia Romagna, Marche, Umbria, Abruzzo, Lazio, Molise, Campania, Basilicata, Puglia, Calabria e Sicilia.



Seminario Nazionale sul Turismo Sostenibile



Convenzione degli Appennini - Articolo 2 - Principi generali

<p>Costituzione di un modello di sviluppo sostenibile per l'intero sistema appenninico basato su azioni e programmi di sviluppo sostenibili locali</p> <p>Progetto pilota con alta replicabilità</p>	<p>Definizione di una azione di scambio di esperienze con gli altri paesi europei e del Mediterraneo sulle di tutela e valorizzazione degli ambiti montani.</p> <p>Oggetto della condivisione</p>	<p>Definizione di una serie di obiettivi prioritari per le azioni di tutela e valorizzazione delle aree e degli ambiti montani della dorsale appenninica correlati con esse.</p> <p>Linee e regole per turismo sostenibile</p>	<p>Realizzazione di un programma d'azione degli interventi e delle attività da attuare per il conseguimento degli obiettivi individuati</p> <p>Progetto Abruzzo Destinazione di trismo attivo sostenibile</p>	<p>Costruzione di modelli di partenariato nazionali ed internazionali per l'attuazione di criteri di sostenibilità da sperimentare, a partire dalle aree protette esistenti.</p> <p>Estensione dei modelli e delle procedure standard su altre aree protette ed altre regioni nazionali ed internazionali.</p>
--	---	--	---	--

In verde più scuro i contenuti più rilevanti per il turismo attivo sostenibile



Abruzzo: destinazione di Turismo Attivo e Sostenibile

Seminario Nazionale sul Turismo Sostenibile



Convenzione degli Appennini - Articolo 3 - Finalità della convenzione

Coinvolgere tutti i soggetti istituzionali, le associazioni, gli enti interessati Dorsale appenninica	Identificare le priorità dei progetti di tutela e di sviluppo sostenibile delle risorse naturali e delle azioni dei vari settori relativamente ai vari territori interessati dalla dorsale appenninica		
Area pilota Abruzzo	Modelli e procedure pilota standard personalizzabili su specifiche territoriali locali		

In verde più scuro i contenuti più rilevanti per il turismo attivo sostenibile



Abruzzo: destinazione di Turismo Attivo e Sostenibile

Seminario Nazionale sul Turismo Sostenibile



Convenzione degli Appennini - Articolo 4 - Obblighi generali delle parti contraenti

Conservazione degli ambienti naturali - protezione flora, fauna, biodiversità, identità culturali - monitoraggio territori	Tutela risorse primarie - acqua, aria, suolo con azioni e interventi concretamente rivolti alla salvaguardia di tali risorse riduzione rischio idrogeologico - produzione ed utilizzo di energia, di raccolta e trattamento dei rifiuti, modelli di compatibilità ambientale e risparmio energetico.	Conservazione paesaggio rurale tradizionale e produzioni di qualità - tutela ecosistemi forestali	Sostegno turismo diffuso, reti di ospitalità di qualità, attività turistiche di qualità relazioni con esigenze ecologiche - Valorizzazione beni culturali, centri storici e luoghi di culto	Graduale adeguamento e trasferimento delle reti e delle modalità di trasporti nelle aree più sensibili attuando forme di trasferimento s sistemi ed infrastrutture compatibili anche attraverso mobilità locale gestita in modo innovativo.
Soluzioni innovative - incentivazione implementazione e assegnazione marchio di certificazione	Soluzioni innovative - incentivazione implementazione e assegnazione marchio di certificazione	Utilizzo produzioni locali - educazione sulle tradizioni e sul corretto uso dei boschi - prevenzione	Disciplinare e marchio turismo attivo sostenibile - Interazione con risorse culturali	Interazione ed utilizzo mobilità sostenibile

In verde più scuro i contenuti più rilevanti per il turismo attivo sostenibile



Abruzzo: destinazione di Turismo Attivo e Sostenibile

Seminario Nazionale sul Turismo Sostenibile



Il Protocollo siglato fra Regione Abruzzo e Legambiente, i riferimenti e le prescrizioni provenienti dalla Convenzione dell'Appennino, la congiuntura attuale che fa coincidere con il Presidente della Regione Abruzzo con quella del Coordinatore del tavolo del Turismo presso il Comitato delle Regioni nella Conferenza Stato Regioni, la tipologia delle risorse utilizzate a valere su azioni specifiche di progetto di eccellenza –MiBACT/Regione Abruzzo, il progetto, i suoi obiettivi, i suoi risultati, la tendenza e la potenzialità dello sviluppo del segmento turistico attivo e sostenibile, collocano la azione progettuale in un contesto strategico importante.

Il progetto sul turismo attivo sostenibile non è altro che la prima sperimentazione e azione pilota sull'Abruzzo, assolutamente replicabile ed estensibile in altre regioni in Italia ed in Europa, rafforzabile da successive azioni stesse del MiBACT, ENIT e regionali idonea **per attivare il sistema nazionale di governance e rete di turismo attivo sostenibile.**



Abruzzo: destinazione di Turismo Attivo e Sostenibile



In considerazione di quanto sopra, Legambiente ha operato come realizzatore e fornitore tecnico scientifico per conto del Polo/PMC e, in collaborazione con questo organismo e con la Alta Scuola di Formazione di Turismo Ambientale, coinvolgendo le organizzazioni turistiche regionali turistiche e d interesse sul tema, ha definito il marchio per contraddistinguere i servizi e le proposte di turismo attivo sostenibili in modo aperto, estensibile, implementabile in realtà, destinazioni e discipline “attive” diversamente caratterizzate e/o definite, dettagliando poi gli aspetti specifici nella prima realtà pilota Abruzzo.

Gli output di progetto consentiranno:

- di utilizzare elementi comuni per la adozione del marchio in altre regioni;
- di personalizzare le parti territoriali per ogni regione;
- di personalizzare la valutazione per le diverse discipline sportive/attività;





Il Percorso in Abruzzo e le attività realizzate da Legambiente:

Ricerca, analisi e benchmarking sul segmento di mercato Turismo Attivo, sui trattati, accordi, convenzioni internazionali, certificazioni esistenti al fine di ottenere ogni elemento utile per le future attività.

In seguito sono stati svolti

6 incontri con gli operatori e gli stakeholder del turismo attivo e generale;

1 incontro/focus regionale per la condivisione dei contenuti in bozza;

Realizzazione di più proposte grafiche per il marchio di prodotto;

Affinamento proposta grafica finale, presentazione su Goletta Verde Abruzzo 2018;

Affinamento proposta disciplinare per utilizzo marchio Turismo Attivo Sostenibile;

Presentazione proposta finale Disciplinare;

Riconsegna alla committenza degli output prodotti: **Dossier Turismo Attivo Sostenibile, Marchio Grafico Turismo Attivo Sostenibile con regolamento d'uso, Disciplinare per assegnazione in uso del marchio.**





Gli output prodotti e loro utilizzo

1 - Dossier Turismo Attivo Sostenibile.

Riferimenti standard e di base per la adozione e gestione del marchio Turismo Attivo Sostenibile nella Regione Abruzzo ed in qualsiasi altra regione.

2 - Marchio Grafico Turismo Attivo Sostenibile con regolamento d'uso.

Marchio «Active and Sustainable Tourism» per il Turismo Attivo Sostenibile, adottabile in qualsiasi regione, con possibilità di personalizzazione per regione, per disciplina, per anno.

3 - Disciplinare per assegnazione in uso del marchio.

Disciplinare composto da tre griglie di valutazione: SOSTENIBILITA', sempre la stessa per qualsiasi regione, INTEGRAZIONE DESTINAZIONE, da personalizzare per territorio, QUALITA' da affinare su standard in collaborazione con referenti per ogni disciplina/attività.





DOSSIER

Tendenze attuali del turismo in Italia (dati Mibact):

1. L'Europa continua a essere leader del mercato mondiale: il 51,3% di arrivi;
2. Il turismo comparto centrale per il Paese: 11,8% del Pil e 12,8% dell'occupazione;
3. Turismo e cultura sono elementi distintivi del *brand Italia*: 1° posto del ranking mondiale della *brand reputation*, il turismo culturale ha le maggiori prospettive di crescita al 2020;
4. Forte dipendenza dal turismo domestico e dai mercati maturi: 52% degli arrivi totali di provenienza italiana, 70% degli arrivi internazionali di provenienza Europea;
5. I flussi turistici sono concentrati nelle *Top destination*: oltre il 60% arrivi in 4 Regioni





DOSSIER

Tendenze attuali del turismo in Italia (dati Mibact):

6. Cresce il turismo mordi e fuggi: 2001-2015, 4,1-3,6 giorni permanenza media;
7. Prevalgono i prodotti personalizzati su quelli standard: solo 1 turista straniero su 10 arriva in Italia con un viaggio organizzato;
8. Sul web si decide e si acquista: nel 2025 la metà dei viaggiatori saranno i Millennials;
9. La sharing economy sta cambiando il mondo: occupa il 15% del mercato turistico;
10. Il turismo in Italia evidenzia alcune aree di miglioramento: bassa competitività nel posizionamento rispetto ai nostri competitor e basso valore aggiunto per occupato;





DOSSIER

Un esempio della evoluzione del turismo attivo in montagna.

1. Praticanti sci discesa e fondo	2010/2011: 2.360.000	2016/2017: 2.506.000 (+6,18%)
2. Praticanti snowboard	2010/2011: 590.000	2016/2017: 496.000 (-15,9%)
3. Praticanti ciaspole	2010/2011: 322.000	2016/2017: 506.500 (+57,3%)
4. Praticanti scialpinismo	2010/2011: 33.000	2016/2017: 91.000 (+175,7%)
5 Istruttori nordic walking	2008: 2	2016: 3.200 (500mila praticanti)

* Elaborazione Vivitalia su dati JFC e Scuola nordic walking





DOSSIER

Il Turismo attivo sostenibile nel contesto internazionale e locale

Turismo sostenibile - “sistema di attività turistiche che si sviluppano in una determinata area senza alterare l’ambiente per un tempo illimitato”, (OMT) 1988

Codice Mondiale di Etica nel Turismo del 21.12.2001 e Dichiarazione dell’ONU “Anno internazionale del turismo sostenibile” per il 2017 ed altre risoluzioni Onu e determinazioni WTO sul tema del turismo sostenibile.

La Carta Europea del Turismo Sostenibile e la Convenzione degli Appennini.

Il Protocollo per il turismo sostenibile fra Regione Abruzzo e Legambiente.

Il libro bianco delle 100 azioni per lo sviluppo sostenibile in Abruzzo (Mario Cucinella), di supporto alla implementazione di attività anche nel turismo attivo sostenibile in Abruzzo.





DOSSIER

Coerenza e prescrizioni dal Codice Mondiale di Etica per il Turismo

Codice Mondiale Etica del Turismo WTO

<p>Articolo 1 - Il turismo quale strumento di comprensione e rispetto reciproco tra popoli e società</p>	<p>2 - Le attività turistiche saranno condotte in armonia con le peculiarità e le tradizioni delle regioni e dei paesi di accoglienza e nel rispetto delle loro leggi, nonché dei loro usi e costumi.</p>	<p>3 - Le comunità ospitanti da una parte, e i professionisti locali dall'altra, impareranno a conoscere e rispettare i turisti e ad informarsi sui loro stili di vita, gusti ed aspettative.</p>	<p>4 - Le autorità pubbliche assicureranno la protezione dei turisti e dei visitatori, nonché quella dei loro beni - in particolare per gli stranieri</p>
<p>Prescrizioni</p>	<p>Informazione all'ospite - regole</p>	<p>informazione sull'ospite - accoglienza ottimale</p>	<p>informazione, accesso ed uso mezzi informazione, prevenzione, protezione, assicurazione ed assistenza</p>

In verde più scuro i contenuti più rilevanti per il turismo attivo sostenibile





DOSSIER

Coerenza e prescrizioni dal Codice Mondiale di Etica per il Turismo

Codice Mondiale Etica del Turismo WTO

<p>Articolo 2 - Il turismo quale mezzo di realizzazione individuali e collettiva</p>	<p>1 - Il turismo, l'attività più frequentemente associata al riposo, alla distensione, allo sport, all'accesso alla cultura ed alla natura, sarà inteso e praticato come mezzo privilegiato di realizzazione individuale e collettiva.</p>	<p>2 - Le attività turistiche rispetteranno la parità di genere, promuoveranno i diritti umani e, soprattutto, lo diritti individuali dei gruppi più vulnerabili, in particolare quelli dei bambini, degli anziani e dei diversamente abili, delle minoranze etniche e delle popolazioni autoctone</p> <p>3 - non sfruttamento turismo sessuale, in particolare bambini.</p>	<p>4 - Villaggi per religione, salute, istruzione, scambi culturali o linguistici costituiscono forme di turismo particolarmente proficue, che meritano di essere incoraggiate.</p> <p>5 - Sarà promossa l'introduzione di programmi educativi, di insegna</p>
<p>Prescrizioni</p>	<p>riposo, distensione, sport, accesso a cultura e natura sono contenuti privilegiati</p>	<p>diritto di accesso a tutti - no sfruttamento fasce deboli e bambini</p>	<p>Favorire turismo a fini religione, salute, istruzione, scambi culturali e linguistici - favorire anche programmi educativi, di insegnamento sul valore degli scambi.</p>





DOSSIER

Coerenza e prescrizioni dal Codice Mondiale di Etica per il Turismo

Codice Mondiale Etica del Turismo WTO

<p>Articolo 3 - Il turismo quale fattore di sviluppo sostenibile</p>	<p>1 - Gli attori del settore turistico si impegneranno nella salvaguardia dell'ambiente e delle risorse naturali. 2 - privilegiato ed incoraggiato lo sviluppo turistico che consente la salvaguardia di risorse naturali, acqua, energia, e di evitare per quanto possibile la produzione di rifiuti.</p>	<p>3 - Saranno incoraggiati lo saggionamento, nel tempo e nello spazio, dei flussi di turisti e visitatori compresa la gestione dei congedi retribuiti (ferie)</p>	<p>4 - Infrastrutture turistiche concepite e le attività turistiche programate in modo da tutelare il patrimonio naturale. 5 - Il turismo nella natura forma di particolare arricchimento e valorizzazione del turismo a condizione che rispetti il patrimonio naturale e le popolazioni locali.</p>
<p>Prescrizioni</p>	<p>Salvaguardia ambiente e risorse natura - meno rifiuti meglio gestiti</p>	<p>Per le attività - gestione carico antropico nei periodi di alta stagione e destagionalizzazione</p>	<p>Conservazione e tutela natura ed ambiente antropizzato</p>





DOSSIER

Coerenza e prescrizioni dal Codice Mondiale di Etica per il Turismo

Codice Mondiale Etica del Turismo WTO		
<p>Articolo 4 - Il turismo come fruizione del patrimonio culturale dell'umanità e sostegno al suo arricchimento.</p>	<p>2 - Le politiche delle attività turistiche verranno condotte nel rispetto del patrimonio artistico, archeologico e culturale e saranno tese a proteggerlo... attenzione particolare alla conservazione e valorizzazione di monumenti, santuari e musei, ai siti archeologici e storici, ance beni e monumenti culturali e privati e luoghi di culto rispettando proprietari e pratiche religiose</p>	
	<p>3 - reinvestimento i parte degli introiti da fruizione nel mantenimento dei beni e delle risorse</p>	
	<p>Conservazione risorse culturali e maggior fruibilità - pubbliche e private</p>	<p>Integrazione servizi risorse culturali e supporto al loro mantenimento</p>





DOSSIER

Coerenza e prescrizioni dal Codice Mondiale di Etica per il Turismo

Codice Mondiale Etica del Turismo WTO		
<p>Articolo 5 - Il turismo quale attività vantaggiosa per i paesi e le comunità ospitanti</p>	<p>1 - Le popolazioni locali saranno partecipi delle attività turistiche e ne condivideranno in modo i benefici economici, sociali e culturali per quanto attiene alla creazione di occupazione diretta e indiretta.</p> <p>2 - Migliorare il tenore di vita delle popolazioni ospitanti... In caso di pari capacità, la priorità dovrà essere accordata alla manodopera locale</p>	<p>3 - I professionisti e gli investitori del turismo, dovranno effettuare studi degli impatti dei propri progetti di sviluppo.</p>
Prescrizioni	<p>2 - Attenzione a zone costiere, territori insulari, regioni rurali e montane vulnerabili, per le quali il turismo rappresenta spesso una rara opportunità di sviluppo alla luce del declino delle attività economiche tradizionali.</p>	
	<p>Favorire turismo in aree svantaggiate.</p>	<p>Progetti ed attività con valutazione di impatto ambientale</p>





DOSSIER

Coerenza e prescrizioni dal Codice Mondiale di Etica per il Turismo

Codice Mondiale Etica del Turismo WTO

<p>Articolo 6 - Obblighi degli attori del settore turistico</p>	<p>1 - I professionisti del turismo hanno l'obbligo di fornire ai turisti informazioni obiettive ed oneste sui luoghi di destinazione e sulle condizioni di viaggio, accoglienza e soggiorno, a tal fine essi assicureranno la perfetta trasparenza delle clausole dei contratti proposti ai loro clienti, in particolare per quanto concerne la natura, il prezzo e la qualità dei servizi che si impegnano a fornire e l'indennizzo che corrisponderanno nel caso in cui decidano unilateralmente di rescindere il contratto.</p>	<p>2 - I professionisti del turismo, nell'ambito delle loro competenze e in collaborazione con le autorità pubbliche, garantiranno la sicurezza, la prevenzione degli incidenti, la tutela sanitaria e l'igiene alimentare del loro clienti; si doteranno di idonei sistemi assicurativi e di assistenza.</p>	<p>3 - I professionisti del turismo, nella misura in cui ciò dipende da loro, contribuiranno a soddisfare le esigenze culturali e spirituali dei turisti e permetteranno loro, durante i viaggi, di praticare la propria fede religiosa.</p>
<p>Prescrizioni</p>	<p>Rispetto norme sicurezza assicurazioni, assistenza</p>		<p>Favorire la pratica di proprie pratiche di culto.</p>





DOSSIER

Coerenza e prescrizioni dal Codice Mondiale di Etica per il Turismo

Codice Mondiale Etica del Turismo WTO

Articolo 7 - Diritto al turismo	1 - La possibilità di accedere direttamente e personalmente alla scoperta ed al godimento delle ricchezze del pianeta rappresenta un diritto di cui tutti gli abitanti del mondo devono poter usufruire in modo paritario	3 - con il sostegno dell'autorità pubbliche, sarà promosso il turismo sociale, ed in particolare quello associativo, che facilita un ampio accesso allo svago, ai viaggi ed alle vacanze.	4 - Il turismo delle famiglie, dei giovani e degli studenti, delle persone anziane e dei disabili sarà incoraggiato ed agevolato
Prescrizioni	Accesso a tutti e a diversamente abili	Favorire turismo sociale ed associativo	Favorire turismo famiglie, giovani, studenti, anziani e disabili





DOSSIER

Coerenza e prescrizioni dal Codice Mondiale di Etica per il Turismo

Codice Mondiale Etica del Turismo WTO

<p>Articolo 8 - Libertà di movimento a scopo turistico</p>	<p>1 - I turisti e viaggiatori beneficeranno della libertà di movimento all'interno dei loro paesi e da uno stato all'altro; avranno accesso ai luoghi di transito e soggiorno così come ai siti culturali e turistici senza dover subire eccessive formalità né discriminazione alcuna.</p>		
	<p>Nessun divieto di accesso a risorse e servizi</p>		





DOSSIER

Coerenza e prescrizioni dal Codice Mondiale di Etica per il Turismo

Codice Mondiale Etica del Turismo WTO			
<p>Articolo 9 - Diritti dei lavoratori e degli imprenditori dell'industria turistica</p>	<p>1 - I diritti fondamentali dei lavoratori dipendenti ed autonomi dell'industria turistica e delle attività ad essa correlate saranno garantiti e controllati con particolare attenzione dalle amministrazioni nazionali e locali, sia negli stati di provenienza che nei paesi di accoglienza.</p>	<p>4 - Gli scambi di esperienze tra responsabili e lavoratori dipendenti e non saranno agevolati nella maniera più ampia possibile. 5 - In quanto a tori insostituibili della solidarietà e dello sviluppo nella crescita delle dinamiche degli scambi internazionali, le imprese multinazionali del settore turistico non dovranno abusare della posizione dominante... si adopereranno per lo sviluppo locale. 6 - Lo sviluppo di forme di partenariato e relazioni bilanciate tra imprese dei paesi di provenienza e quelli di accoglienza del settore turismo contribuirà a una equa distribuzione e benefici.</p>	
<p>Prescrizioni</p>	<p>Lavoro regolare</p>	<p>Scambi di esperienze - partnership commerciali fra multinazionali e attori locali</p>	
		<p>2 - I lavoratori dipendenti ed autonomi dell'industria turistica e delle attività ad essa correlate avranno il diritto ed il dovere di acquisire una formazione idonea: limitato carattere precario. 3 - Tutte le persone fisiche o giuridiche, a condizione che abbiano le capacità e le qualità professionali necessarie, avranno il diritto di condurre una attività professionale nel settore del turismo... sottoposti al minor numero possibile di restrizioni giuridiche o amministrative.</p>	<p>Formazione iniziale e continua - Semplificazione amministrativa</p>





DOSSIER

Coerenza e prescrizioni dal Codice Mondiale di Etica per il Turismo

Codice Mondiale Etica del Turismo WTO

<p>Articolo 10 - Applicazione dei principi del Codice Mondiale di Etica nel Turismo</p>	<p>1 - Gli attori pubblici e privati del settore turistico collaboreranno nella implementazione dei principi sopraannunciati e ne controlleranno l'applicazione. 2 - Riconosceranno il ruolo dell'OMT e delle ONG competenti in materia di turismo. 3 - Gli stessi dimostreranno la loro volontà di sottoporre le controversie concernenti l'applicazione o l'interpretazione del codice mondiale per il turismo ad organismo terzo ed imparziale "Comitato mondiale per l'Etica nel Turismo"</p>	
<p>Prescrizioni</p>	<p>Implementazione e controllo disciplinato - riconoscimento OMT e arbitro imparziale</p>	





DOSSIER

Coerenza e prescrizioni da Carta Europea del Turismo Sostenibile

Carta Europea del Turismo Sostenibile - CETS - Sezione II - Il turismo sostenibile per le imprese turistiche situate nelle aree protette

<p>1 - Accettare e rispettare i principi dello sviluppo sostenibile enunciati nella Carta CETS, adeguandoli alla propria attività</p>	<p>2 - definire una strategia a medio termine (3 anni) in stretto partenariato con l'istituzione che gestisce l'area protetta per contribuire ad uno sviluppo sostenibile sul territorio</p>		
<p>Prescrizioni</p>	<p>Impegno azienda a contribuire al rispetto ambiente, sviluppo sociale, proiezione qualità vita, soddisfazione visitatori, associazionismo e maggiore informazione accessibile ai clienti</p>		

In verde più scuro i contenuti più rilevanti per il turismo attivo sostenibile





DOSSIER

Coerenza e prescrizioni da Carta Europea del Turismo Sostenibile

Carta Europea del Turismo Sostenibile - CETS - Sezione II - Il turismo sostenibile per le imprese turistiche situate nelle aree protette

<p>3 - Articolare la strategia in un programma di azioni - difesa e valorizzazione patrimonio</p>	<p>3 - Articolare la strategia in un programma di azioni - miglioramento della qualità dell'offerta turistica</p>	<p>3 - Articolare la strategia in un programma di azioni - sensibilizzazione del pubblico</p>	<p>3 - Articolare la strategia in un programma di azioni - Creazione offerta turistica specifica - formazione del personale - protezione qualità vita abitanti</p>	<p>3 - Articolare la strategia in un programma di azioni - Sviluppo economico e sociale - controllo affluenza e tipologia turistica</p>
<p>Attività compatibili con la conservazione, valorizzazione del patrimonio, protezione delle risorse naturali - acqua, energia e spazi, attenzione a gestione rifiuti, al riciclabile e al recupero, contributo alla manutenzione condizioni aree di eritnanza attività e del contesto.</p>	<p>Aspettative cliente - qualità delle attività - strutture ricettive, servizi, attrezzature ed impianti, i prodotti, la promozione, la commercializzazione e l'assistenza post-vendita - nuova clientele e categorie svantaggiate</p>	<p>Informazioni di carattere pedagogico per la comprensione del patrimonio naturale, educazione ambientale e comportamentale - materiali informativi ed info in genere - comunicazione responsabile sull'area</p>	<p>Offerta specifica delle aree protette - formazione ed informazione sul patrimonio locale e sulle corrette prassi di risparmio risorse ed sugli impatti - rispetto della qualità della vita degli abitanti</p>	<p>Preferenza per prodotti e servizi locali e manodopera locale - favorire occupazione persone in difficoltà, primo impiego, giovani, pari opportunità uomini e donne. Conoscenza e gestione flussi turistici - utilizzo trasporto sostenibile - recupero volumetrie esistenti e impatto paesaggio</p>





DOSSIER

Format disciplinare da Decaloghi Legambiente

Decalogo di Legambiente Turismo	
CATEGORIE RICETTIVE	INDICATORI
Aree Urbane (ricettive)	01 - Rifiuti
Aree Rurali (ricettive)	02 - Acqua
Campeggi e villaggi turistici	03 - Energia
	04 - Alimentazione e prodotti locali
	05 - Trasporti e mobilità
ALTRE CATEGORIE SERVIZI	06 - Rumore
Stabilimenti Balneari	07 - Beni culturali, ambientali e tradizioni locali
Strutture turistiche non ricettive	08 - Rapporto con le destinazioni
Organizzazioni di viaggi	09 - Supporto alle iniziative della rete Legambiente
	10 - Comunicazione



vivitalia
il turismo è un viaggio in stile



DOSSIER

Il Turismo attivo sostenibile nella programmazione UE – ITA - AB

Indirizzi strategici ed i programmi operativi previsti nella politica della Unione Europea per il periodo 2014/2020 nella “strategia per una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva”.

Il PST Piano Strategico per il Turismo Nazionale recentemente approvato Piano Strategico Turismo (PST) Abruzzo, anch’esso recentemente approvato dal Consiglio Regionale.

Altri documenti, atti e convenzioni connesse al turismo attivo sostenibile e nel cui contesto quest’ultimo e in questo caso si trova necessariamente ad operare quali: i Decaloghi Legambiente per il turismo sostenibile, indirizzi di Federparchi ed Europark, altri documenti, disciplinari e regolamenti minori e locali già prodotti.





DISCIPLINARE

Riferimenti ed aspetti per un disciplinare locale coerente

Per ogni documento considerato nel **dossier di analisi**, Legambiente ha effettuato una comparazione di coerenza evidenziando gli elementi imprescindibili, gli indicatori, i requisiti minimi per definire un disciplinare per la assegnazione di marchio per il Turismo Attivo Sostenibile, considerando:

- **aspetti comuni utilizzabili in ogni regione Italiana ed estera;**
- **aspetti locali da definire per regione;**
- **aspetti specifici da definire per disciplina;**

Per stabilire anche una coerenza con i fabbisogni commerciali, Legambiente ha preso come riferimento la griglia adottata da ATTA, Adventure Travel Trade Association, che collega e dà potere alla comunità globale per promuovere l'industria dei viaggi d'avventura a cui aderiscono oltre 1.000 membri in più di 100 paesi in tutto il mondo (tour operator, uffici del turismo, agenti specializzati, altri) che condividono tutti un interesse per lo sviluppo sostenibile del turismo d'avventura. (Griglia per il disciplinare)





DISCIPLINARE

Criterio di riclassificazione indicatori di valutazione - ATTA

ATTA - Adventure Travel Trade Association			
Turismo etico	Protezione dei Bambini nel turismo	Standard di Responsabilità turismo sostenibile - destinazioni	Prescrizioni
Adesione al Codice Mondiale Etico del Turismo	Contro lo sfruttamento per il turismo in qualsiasi modo e per qualsiasi fine	Dimostrazione effettiva di gestione sostenibile attività	parametri di corretta gestione sostenibile e non sfruttamento
		Massimizzazione di benefici economici e sociali sulle popolazioni locali e minimizzazione impatti negativi	Vantaggi per popolazioni locali e modalità per evitare loro fastidi
		Massimizzazione di benefici su risorse e siti culturali e minimizzazione impatti negativi	modalità di valorizzazione ed attenzione a risorse e siti culturali
		Massimizzazione di benefici su risorse ambientali e minimizzazione impatti negativi	modalità di valorizzazione ed attenzione a risorse e siti ambientali





DISCIPLINARE

I Criteri di valutazione per la assegnazione in uso del Marchio

In riferimento agli aspetti ed ai contenuti evidenziati, sono state definite tre griglie per la valutazione di assegnazione in uso del Marchio Turismo Attivo Sostenibile.

Griglia con CRITERI di Valutazione e Coerenza Sostenibilità – valida per ogni regione

Griglia con CRITERI di Valutazione, Coerenza e Complementarità con Azioni di Sistema – personalizzata per regione

Griglia di Valutazione per la Qualità/Garanzia per specifica disciplina - Turismo Attivo valida come standard per ogni disciplina ma da affinare di volta in volta per attività con gli operatori direttamente coinvolti, adottando scelte strategiche e commerciali locali secondo i fabbisogni.





DISCIPLINARE

Procedure di assegnazione Marchio Turismo Attivo e Sostenibile

Il marchio ed ogni elemento ad esso connesso, una volta riconsegnati gli elaborati da Legambiente (realizzatore), resta di proprietà regionale.

Il Disciplinare prevede che la valutazione sia effettuata da organismo collegiale ed esperto. Al fine di ottimizzare la valutazione delle diverse griglie per contenuto e competenze istituzionali e/o professionali, si propone un **Comitato di Valutazione** presso la Regione Abruzzo - Turismo, ovvero presso il Polo di Innovazione per il Turismo anche PMC (potrà fungere da segreteria) composto da un membro Regione Abruzzo - Turismo, un membro Polo - PMC, un membro Legambiente cui si aggiungerà ogni volta uno o più membro in rappresentanza della disciplina di appartenenza del richiedente, uno o più membri delle DMC interessate.

Ogni attore ed operatore attivo, in questo primo caso nella Regione Abruzzo, coinvolto nella produzione, promozione e commercializzazione di proposte e servizi turistici in Abruzzo, può presentare istanza per l'ottenimento in uso del Marchio regionale del Turismo Attivo Sostenibile.



































































































































































































































































































































DISCIPLINARE

Le griglie gli indicatori di valutazione

La valutazione di accesso all'utilizzo del marchio «**Active and Sustainable Tourism**», effettuata dal Comitato di Valutazione del Marchio, avviene in modo collegiale ed oggettivo, anche su contenuti qualitativi.

Vi sono alcuni requisiti imprescindibili per utilizzare il marchio: essi sono requisiti che sono assolutamente da verificare e possedere per presentare istanza ed essere ammessi a valutazione.

La griglia di valutazione prevede inizialmente dei punteggi ricavati fda elementi logici generali e che possano permettere lo start up delle assegnazioni del marchio. Potendo cadenzare il rinnovo per l'utilizzo del marchio, ad ogni scadenza sarà possibile anche cambiare i punteggi e/o alzare l'asticella di ingresso. In riferimento alle strategie locali ed alla crescita degli operatori.

Nelle griglie Sostenibilità e Integrazione a sistema sono presenti anche le evidenze delle coerenze con i riferimenti internazionali del turismo sostenibile.





DISCIPLINARE

Le griglie gli indicatori di valutazione: **PREREQUISITI**

PREREQUISITI (autocertificazione)	Punti
Attività a norma di legge con autorizzazioni di esercizio	n.r.
Rispetto delle norme, regolamenti e convenzioni per la tutela del consumatore e del viaggiatore	n.r.
Rispetto norme sicurezza, assicurazione e tutela consumatore	n.r.
Rispetto Privacy e trattamento a norma	n.r.
Dichiarazione di assenza di condizioni di sfruttamento presenti nel processo di produzione e nella attività - bambini	n.r.
Altre autocertificazioni (Procedure fallimento o concordato, condanne, revoca finanziamenti, etc)	n.r.



DISCIPLINARE

Le griglie gli indicatori di valutazione: SOSTENIBILITA'

COERENZA			A - GRIGLIA DI VALUTAZIONE E COERENZA DI SOSTENIBILITA'	
Codice Mondiale Etico Turismo - Values Statement ATTA - CETS - Certificazioni Legambiente			Indicatori di valutazione riclassificati in rif. VS-ATTA	
CMET - OMT	VS - ATTA	CETS	Legambiente	Punti
	3.1			
ART 1 - 2	3.1	2 - 3.3	decalogo 10	5
ART 1 - 3	3.1	3.2		5
ART 1 - 4	3.1	3.2	decalogo 10	5
ART 2 - 1	3.1	3.2		2
ART 2 - 2	3.1	2		3
ART 2 - 3	3.1	2		2



DISCIPLINARE

Le griglie gli indicatori di valutazione: SOSTENIBILITA' I

ART 3 - 2	3.1	3.1	3.1	Soluzioni per la produzione e la salvaguardia di risorse naturali, acqua, energia, suolo, spazi, rigenerazione, gestione e produzione rifiuti	5
ART 3 - 2	3.1	3.1	3.1	Rifiuti - Utilizzo plastiche riciclabili	5
ART 3 - 2	3.1	3.1	3.1	Rifiuti - Gestione rifiuti e differenziata nelle norme regionali/locali	5
ART 3 - 2	3.1	3.1	3.1	Rifiuti - Utilizzo dispenser per saponi e materiali cortesia	5
ART 3 - 2	3.1	3.1	3.1	Rifiuti - Utilizzo detersivi e materiali biodegradabili	5
ART 3 - 2	3.1	3.1	3.1	Acqua - soluzioni di risparmio consumi, controllo perdite	5
ART 3 - 2	3.1	3.1	3.1	Acqua - recupero acque piovane/trattamento e riutilizzo acque	5
ART 3 - 2	3.1	3.1	3.1	Energia - Manuale di risparmio energetico	2
ART 3 - 2	3.1	3.1	3.1	Energia - Utilizzo di soluzioni di risparmio - LED, elettrodomestici classe A - autospegnimento - isolamento	5
ART 3 - 2	3.1	3.1	3.1	Energia - controllo temperature	5
ART 3 - 2	3.1	3.1	3.1	Energia - utilizzo energia da fonti rinnovabili - postazioni di ricarica bike e car	5
ART 3 - 2	3.1	3.1	3.1	Utilizzo cubature pre esistenti - rigenerazione - bioarchitettura	5
ART 3 - 3	3.1	3.1	3.1	Soluzioni per la distribuzione degli arrivi e presenze, ovvero per la gestione dei carichi antropici in aree sensibili	5
ART 3 - 3	3.1	3.1	3.1	Utilizzo di soluzioni e servizi di trasporto sostenibile	5
ART 3 - 3	3.1	3.1	3.1	Utilizzo di soluzioni per la riduzione del rumore	5





DISCIPLINARE

Le griglie gli indicatori di valutazione: SOSTENIBILITA'

	3.2			Massimizzazione benefici e riduzione impatti negativi sulle popolazioni locali	
ART 5 - 1	3.2	2 - 3.5	decalogo 4	Utilizzo/vendita di produzioni tipiche agroalimentari locali	3
ART 5 - 1	3.2	2 - 3.5	decalogo 4	Utilizzo di produzioni artigianali tipiche locali	3
ART 5 - 2	3.2	2 - 3.5		Utilizzo risorse umane locali/residenti	3
ART 5 - 2	3.2	2		Attività fruibile anche ai residenti	2
ART 5 - 2	3.2	2 - 3.5		Attività svolta da professionisti/imprese residenti/ sede locale	2
				Massimizzazione benefici e riduzione impatti negativi sulle risorse e siti ambientali	
ART 4 - 2	3.3	2	decalogo 7	Soluzioni per la riduzione degli impatti su risorse ambientali	3
ART 4 - 3	3.3	2	decalogo 7	Risorse e siti ambientali valorizzati con la propria attività	3
	3.3	2	decalogo 10	Comunicazione per la valorizzazione delle risorse e siti nella propria attività	3
				Massimizzazione benefici e riduzione impatti negativi sulle risorse e siti culturali	
ART 4 - 2	3.4	2	decalogo 7	Soluzioni per la riduzione degli impatti su risorse culturali	3
ART 4 - 3	3.4	2	decalogo 7	Risorse e siti culturali valorizzati con la propria attività	3
	3.4	2	decalogo 10	Comunicazione per la valorizzazione delle risorse e siti nella propria attività	3



Seminario Nazionale sul Turismo Sostenibile



DISCIPLINARE

Le griglie gli indicatori di valutazione: SOSTENIBILITA'

Punteggio minimo da raggiungere su questa griglia - 40 punti	120
Le certificazioni WTO, ATTA, CETS e Decalogo Legambiente consentono l'accesso diretto a certificazione per questa griglia (la loro coincidenza consente ampiamente il raggiungimento dei 40 punti.	



Abruzzo: destinazione di Turismo Attivo e Sostenibile



DISCIPLINARE

Le griglie gli indicatori di valutazione: INTEGRAZIONE SISTEMA

	B - GRIGLIA DI COERENZA E COMPLEMENTARITA' CON AZIONI DI "SISTEMA" - DESTINAZIONE/PRODOTTO	
Legambiente	INTEGRAZIONE NELLE ATTIVITA' DI PROMOZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE COMUNE	
decalogo 8	Partecipazione alle attività di promozione e comunicazione regionali - direttamente o attraverso propria associazione/consorzio	6
decalogo 8	Partecipazione alle attività di promozione e commercializzazione della PMC/DMC	6
decalogo 8	Partecipazione alle attività di promozione della propria area protetta	6
	INTEGRAZIONE NELL'ECOSISTEMA DIGITALE TURISTICO	
decalogo 8	Attività inserita sulla piattaforma DMS regionale	10
decalogo 8	Attività prenotabile on line su siti regione, PMC, DMC, altri	10
decalogo 8	Attività prenotabile on line su proprio sito	5





DISCIPLINARE

Le griglie gli indicatori di valutazione: INTEGRAZIONE SISTEMA

	INTERGRAZIONE IN RETI E PARTNERSHIP	
decalogo 8	Adesione a club di prodotto o altre aggregazioni di vendita sul turismo attivo con marchi regionali e/o nazionali	3
decalogo 8	Attività svolta da socio diretto o indiretto di PMC/DMC	3
decalogo 8	Attività aderente a consorzio/associazione di operatori locali	2
decalogo 8	Attività che utilizza asset del Polo di Innovazione per il turismo	3
decalogo 8	Attività che partecipa a progetti/piattaforme sul turismo sostenibile	3
decalogo 8	Attività inserita in reti o partnership di prodotto regionali, nazionali, internazionali	3
	Punteggio minimo da raggiungere su questa griglia - 30 punti	60





DISCIPLINARE

Le griglie gli indicatori di valutazione: INTEGRAZIONE SISTEMA

C - GRIGLIA DI QUALITA' PER SPECIFICA "DISCIPLINA" DI TURISMO ATTIVO		
Da definire ed ottimizzare con gli operatori specializzati per ciascuna diversa disciplina		
Srvizi tecnici per disciplina/attività		
Servizio tecnico 1 - trasporto a seguito		5
Servizio tecnico 2 - noleggio attrezzature		5
Servizio tecnico 3 - servizio scuola/istruttore		5
Servizio tecnico 4 - accompagnamento/guida		5
Servizio tecnico 5 - logistica, trasporto e mobilità dedicata		5
Servizio tecnico 6 - organizzazione eventi sportivi e gare		5
Servizio tecnico 7 - vigilanza e custodia aggiuntiva		5
Servizio tecnico 8 - personale qualificato, Interpreti, hostess		3
Servizio tecnico 9 - assistenza medica, fisioterapia		5
Servizio tecnico 10 - lavanderia specializzata dedicata		5



DISCIPLINARE

Le griglie gli indicatori di valutazione: INTEGRAZIONE SISTEMA

Benefit di Accoglienza specializzata	
Kit di benvenuto dedicato	3
Area Fitness	5
Area Wellness	5
Area deposito coperto mezzi o attrezzature (Pensione Cavalli)	5
Area spogliatoi/armadietti e ricovero materiali	5
Area per manutenzioni/officina/lavaggio attrezzature	5
Area breefing attrezzata	3
Assicurazioni speciali per la attività	3
Attività collaterali compatibili o per accompagnatori	5
Servizi convenzionati dedicati	3



DISCIPLINARE

Le griglie gli indicatori di valutazione: INTEGRAZIONE SISTEMA

Alimentazione Dedicata	
Disponibilità di menù per sportivi - menù personalizzati	5
flessibilità di orari per i parti	5
possibilità di cibi e bevande da escursione	3
Frutta e succhi all you can eat a colazione	3
Informazioni specifiche e specializzate	
Servizio informazioni tecniche per l'attività specifica	5
Servizio fornitura mappe e percorsi in GPS	3
Servizio informazioni sulle risorse naturali e culturali locali	3
Informazioni sulla compatibilità ambientale delle attività	3
Punteggio minimo da raggiungere su questa griglia - 60 punti	120





MARCHIO

Il marchio «ACTIVE AND SUSTAINABLE TOURISM»

Il logo identificativo dei servizi turistici e connessi/inclusi nelle proposte di “turismo attivo sostenibile” è rappresentato da un emblema circolare che ricorda un “bollo” di annullamento e validazione, previsto in forma base per ogni destinazione, anche successivamente, ne condivide contenuti, strumenti, procedure ed implicazioni.

Nell’emblema è contenuta la dicitura “**Active&Sustainable Tourism**”, dicitura internazionale che consente anche la sovrapposizione con loghi di destinazioni, prodotti e servizi localmente marchiabili, nonché di utilizzarlo con infinite declinazioni di colori, estensioni anche su merchandising e strumenti diversi di comunicazione.



Seminario Nazionale sul Turismo Sostenibile



MARCHIO

Il marchio «ACTIVE AND SUSTAINABLE TOURISM»

PROPOSTA MARCHIO ACTIVE AND SUSTAINABLE TOURISM



Abruzzo: destinazione di Turismo Attivo e Sostenibile



MARCHIO

Il marchio «ACTIVE AND SUSTAINABLE TOURISM»

Nella area in basso del logo è stato ricavato uno spazio nel quale saranno inseriti di volta in volta gli elementi caratterizzanti regionali e/o di destinazione a seconda delle scelte locali, ovvero elementi riconducibili a specifiche discipline sportive/attività;

Sopra la dicitura principale ed internazionale sarà possibile inserire l'eventuale anno di concessione di rilascio dell'uso del marchio.

In fase di ultimo rilascio sarà rilasciata anche la versione finale con la definizione degli elementi "Abruzzo".





MARCHIO

Il marchio «ACTIVE AND SUSTAINABLE TOURISM»

PROPOSTA MARCHIO ACTIVE AND SUSTAINABLE TOURISM

2018

Anno di concessione di rilascio dell'uso del marchio

Active & sustainable TOURISM

Dicitura internazionale che consente la sovrapposizione con loghi di destinazioni, prodotti e servizi localmente marchiabili, nonché l'utilizzo con infinite declinazioni di colori, estensioni su merchandising e strumenti diversi di comunicazione

IL LOGO È RAPPRESENTATO DA UN EMBLEMA CIRCOLARE CHE RICORDA UN "BOLLO" DI ANNULLAMENTO E VALIDAZIONE, PREVISTO IN FORMA BASE PER OGNI DESTINAZIONE CHE NE CONDIVIDA CONTENUTI, STRUMENTI, PROCEDURE ED IMPLICAZIONI



Elementi caratterizzanti della regione e/o di destinazione ovvero elementi riconducibili alle specifiche discipline di tipo sportive/attività



Abruzzo: destinazione di Turismo Attivo e Sostenibile

Seminario Nazionale sul Turismo Sostenibile



MARCHIO

Il marchio «ACTIVE AND SUSTAINABLE TOURISM»

PROPOSTA MARCHIO ACTIVE AND SUSTAINABLE TOURISM



Abruzzo: destinazione di Turismo Attivo e Sostenibile

REGIONE
ABRUZZO



Assessorato
alle Attività Produttive, allo Sviluppo Economico ed al Turismo.

Abruzzo
Innovatur
2020

“ABRUZZO INNOVATUR 2020”

**PROGRAMMA STRATEGICO ED INTEGRATO
PER LO SVILUPPO TURISTICO SOSTENIBILE IN ABRUZZO.**

Avvio Contratto Istituzionale di Sviluppo (C.I.S.) e strumenti finanziari di supporto

per iniziativa di:

Regione Abruzzo

Assessorato alle Attività Produttive, allo Sviluppo Economico ed al Turismo

Abruzzo
innova

Polo di Innovazione per il Turismo

Polo regionale di Innovazione per il Turismo

Product Management Company Regionale - PMC Abruzzo





Idea e strategia di sviluppo

«100 Azioni per un
Abruzzo 2020» o
«Libro Bianco per lo
sviluppo sostenibile»,
è stato redatto da MC
Architects (Cucinella)
per il Polo di
Innovazione per il
Turismo - Abruzzo.

Oggi è la spina
dorsale strategica del
programma Abruzzo
Innovatur 2020.

La Regione Abruzzo intende attivare un programma di investimenti integrati e trasversali ai diversi PO regionali, interregionali e nazionali, creando le condizioni ottimali per:

- migliorare la complementarità di azione e di spesa per lo sviluppo e la coesione territoriale;
- accelerare la spesa e indirizzarla sulle linee guida e sulle azioni definite nel “Libro bianco per lo sviluppo sostenibile dell’Abruzzo”.

Contenuti strategici prioritari:

- Temi innovativi legati alla competitività e sostenibilità;
(es: resilienza, rigenerazione urbana e territoriale)
- Criticità di produzione e competitività connessi al ricambio generazionale;
- Temi della sicurezza, accessibilità;
- Temi afferenti alla prevenzione e gestione di eventi/calamità naturali.



Vantaggi Attesi

Programma
strategico unitario

Ottimizzazione
complementarità
risorse

Modelli e strumenti
innovativi di gestione
programmi
investimento

Modelli e strumenti
finanziari innovativi
di supporto

La attivazione del programma denominato "Abruzzo Innovatur 2020", consentirà di:

- far convergere più risorse su un unico programma strategico ed integrato per lo sviluppo turistico e sostenibile;
- rafforzare la coerenza e complementarità degli investimenti con le linee U.E. in fase di realizzazione e spesa;
- utilizzare modelli e strumenti innovativi, o in modo innovativo, al fine di sperimentare un approccio ed una azione di valenza strategica nazionale e comunitaria.

ed inoltre:

- operare con flessibilità, estendibilità e replicabilità utilizzando modelli innovativi;
- accelerare ed ottimizzare la complementarità di spesa fra risorse dirette(UE) ed intermedie(QCS).



Riferimenti Utilizzati

Sostenibilità
Politiche UE 2020

Programma di
investimenti Turismo

Esteso a

Mobilità

Energia

Edilizia

Produzioni di
eccellenze

Fruizione di risorse
ambientali e culturali

Il Programma di investimento dalla Regione Abruzzo, si fonda essenzialmente sui principali riferimenti del periodo di programmazione economica europea 2014-2020:

- **Priorità 2020** – Crescita Intelligente, Sostenibile, Inclusiva;
- **4 Obiettivi specifici ed 11 obiettivi tematici** della Position Paper;
- **Accordo Partenariato Fondi QSC UE/Italia** – e PON conseguenti;
- **Accordo Partenariato Fondi QSC UE/Abruzzo** – e PO Abruzzo conseguenti;
- **Piani nazionali, interregionali e regionali su FSC** – ex FAS;
- **Master Plan Abruzzo** – Piano per il SUD.

Il programma si concentra sui temi della sostenibilità e delle politiche prioritarie UE 2020, coinvolgendo intorno al turismo, altri segmenti produttivi strettamente affini, complementari e connessi nei comparti della mobilità, energia, edilizia, ivi comprese le produzioni di eccellenza, la fruizione delle risorse naturalistiche e culturali ed ogni produzione non de-localizzabile.



Modelli Utilizzati

Modello ITI
Investimenti
Territoriali integrati

Strumento
CIS - Contratto
Istituzionale di
Sviluppo

Ovvero
Contratto di
sviluppo/Accordo di
programma
«allargato»

Modello ITI – Investimenti Territoriali Integrati

Il Programma utilizza il modello innovativo “ITI - Investimenti Territoriali Integrati”, definito e suggerito proprio dalla U.E. quale “strumento per l’implementazione di strategie territoriali di tipo integrato” al fine di:

- consentire agli Stati membri ed alle regioni di implementare programmi operativi in modo trasversale;
- attingere a fondi provenienti da diversi assi prioritari di uno o più programmi operativi per concentrare le azioni rispetto ad una strategia integrata per un territorio/comparto specifico”.

Strumento utilizzabile CIS – Contratto Istituzionale di Sviluppo

In realtà trova attuazione impiegando in modo innovativo strumenti già utilizzati quali CIS Contratto Istituzionale di Sviluppo o “Accordo di Programma Allargato” supportato da “Strumenti finanziari innovativi UE”, definiti ed attivati in forma parallela per le diverse azioni e per i differenti beneficiari.



Programma di investimenti

Strumento
CIS - Contratto
Istituzionale di
Sviluppo
(Art. 6 D. Lgs.
88/2011 e Art. 9 D.L.
69/2013)

Invitalia SpA
attuatore CIS

(Art. 6 D. Lgs.
88/2011 e Art. 9 D.L.
69/2013)

Il Programma di Investimenti viene definito in coerenza con la strategia di riferimento del Libro Bianco «100 Azioni per un Abruzzo 2020», utilizzando ed ottimizzando ogni risorsa disponibile ed ogni opportunità che sarà individuata ed attivata da vari partner - UE, Stato, Regione.

Queste saranno assegnate al CIS - Contratto Istituzionale di Sviluppo attivato, con finalizzazione specifica, ed attivate attraverso il soggetto attuatore.

Il Programma di investimenti utilizza il CIS quale acceleratore per attuazione per la realizzazione di infrastrutture ed investimenti cardine, "allargato" ad azioni coerenti e complementari dedicate agli investimenti pubblici e/o privati, attivati in complementarietà e coerenza anche attraverso uno o più sub "contratti di sviluppo", definiti per territori, comparti, tematiche, settori, categorie di investitori.

Per l'attuazione del programma di investimenti si utilizza Accordo CIS Stato/Regione, realizzato attraverso la attivazione di **Invitalia SpA**.



Avvio e attuazione Programma

Avvio del Programma di investimenti con prima assegnazione al CIS da parte della Regione Abruzzo.

Utilizzo dello strumento CIS come programma revolving per la convergenza delle risorse sulla strategia «libro Bianco – 100 azioni per un Abruzzo 2020»

Avvio del Programma di investimenti e prime risorse finalizzate.

Per quanto concerne il programma di investimenti la Regione Abruzzo individuerà le prime risorse per l'avvio del CIS già inserite nei PO regionali e/o sul Master Plan Abruzzo/Programma Sud, fra le azioni che contemplano tipologie di investimenti coerenti con il programma.

Prosecuzione del Programma di Investimenti con azioni revolving.

Quest'ultimo comunque rimarrà strumento con meccanismo revolving, caricabile o ricaricabile attraverso risorse già attive e spendibili afferenti ai Fondi Strutturali di Investimento europei e/o nazionali/regionali, sulle risorse attive presso i partner del programma (Invitalia, Cassa Depositi e Prestiti, altri) o allocate sui vari programmi di investimento U.E. con accesso diretto, utilizzati non a ricarica del CIS ma in complementarità con CIS e coerenza con strategia.



Programma di supporto finanziario

Programma di
supporto finanziario
declinato e costituito
da più strumenti
finanziari innovativi
funzionali ad ogni
«ricarica» effettuata
sul CIS.

Partner

MISE

BEI-FEI

Cassa Dep. Prestiti
Regione Abruzzo

Prevede la definizione e l'attivazione di "strumenti finanziari innovativi" a supporto del programma di investimenti.

In parallelo al programma di investimenti, sarà creato un programma di supporto articolato in più strumenti finanziari innovativi da attivare a complemento ed in supporto della fattibilità degli investimenti CIS.

Per la attivazione di strumenti finanziari innovativi si procederà con la definizione fra Regione, Stato membro, BEI e Cassa Depositi e Prestiti, degli strumenti finanziari innovativi attivabili da affiancare al CIS ed in ogni sottoprogramma/azione di investimento ed attivazione della CDP per la erogazione.

Attraverso sistemi di convenzione e garanzia diretta o indiretta (mezzanino) gli strumenti provvederanno prioritariamente a ridefinire la esposizione attuale relativa agli investimenti in essere.

ESEMPIO: A parità di rata, allungando i tempi di rientro ed abbattendo i tassi, saranno liberate importanti risorse finalizzandole al raggiungimento degli obiettivi della U.E., ottimizzando il debito esistente e sostenendo il nuovo.



Altre Azioni di supporto

Azioni
complementari di
supporto per i
programmi di
investimento e di
supporto finanziario

Partner
Abruzzo Innovazione
Turismo soc.cons.ar.l.

«Polo di innovazione
turismo» (L.R.40/12)

«PMC Abruzzo»
(L.R. 15/15)

Prevede la attivazione di azioni per supportare i player nazionali invitata e CDP per:

- La animazione territoriale sui programmi e sulle opportunità;
- La attuazione e la gestione territoriale delle azioni o parti/fasi di quelle attivate attraverso i programmi di investimento e di supporto finanziario;
- Il supporto presso i potenziali beneficiari ottimizzando l'accesso alle risorse ed opportunità;
- Le attività di comunicazione per la diffusione degli strumenti e modelli innovativi utilizzati e delle azioni realizzate (mainstreaming).

Le risorse finanziarie possono essere ricavate in modo specifico e di volta in volta direttamente all'interno o in parallelo a ciascuna delle azioni definite nei programmi di investimento e supporto finanziario.

Abruzzo Innovazione Turismo soc.cons.ar.l., "Polo di innovazione per il turismo", nonché "PMC - Product Management Company" per la Regione Abruzzo, potrà svolgere la funzione di player locale e tecnico per la realizzazione delle azioni complementari di supporto, in riferimento a quanto definito nelle leggi regionali.

Allegato 12

Rassegna stampa

SERVIZIO RAI PRESENTAZIONE MARCHIO E DISCIPLINARE TURISMO ATTIVO E SOSTENIBILE A OCRE (AQ)

<https://www.facebook.com/Legambienteabruzzo/videos/260532291464755/>

RASSEGNA STAMPA:

LEGAMBIENTE TURISMO 18/12/17

<http://legambienteturismo.it/2017/12/il-turismo-in-abruzzo-punta-sulla-sostenibilita-nasce-il-marchio-turismo-attivo-sostenibile/>

LA NUOVA ECOLOGIA 14/2/18 <https://www.lanuovaecologia.it/abruzzo-terra-turismo-attivo-sostenibile/>

LA NUOVA ECOLOGIA 30/07/18

<https://www.lanuovaecologia.it/labruzzo-terra-del-turismo-attivo-e-sostenibile/>

COMUNICATO GOLETTA VERDE 30/07/18

https://www.legambiente.it/sites/default/files/docs/comunicati/3007_la_goletta_verde_2018_a_vasto_punta_aderci.pdf

HISTONIUM.NET 1/8/18

<http://www.histonium.net/notizie/territorio/46274/turismo-attivo-e-sostenibile-nel-territorio-valore-aggiunto-e-maggiore-competitivita-->

ZONA LOCALE 30/7/18

<http://www.zonlocale.it/2018/07/30/goletta-verde-di-legambiente-a-vasto-presentato-il-marchio-turismo-attivo-e-sostenibile-/34700?e=vasto>

REGIONE ABRUZZO 14/9/18 <https://www.regione.abruzzo.it/content/turismo-sostenibile-marted%C3%AC-18-incontro-ocre>

LIBERO 24x7 <http://247.libero.it/rfocus/35986891/1/goletta-verde-lancia-il-marchio-turismo-attivo-sostenibile-per-un-offerta-sempre-pi-dinamica-e-di-alta-qualit/>

INABRUZZO.COM 9/12/17 <http://www.inabruzzo.com/?p=301450>

IMPAGINATO.COM 10/12/17 <http://impaginato.it/article/2306/green-e-wellness-cosa-saranno-i-forum-del-turismo-attivo-e-sostenibile/>

PARKS.IT 7/12/17 <http://www.parks.it/parco.sirente.velino/dettaglio.php?id=45555>

VOX PUBBLICA 16/9/17 <http://abruzzo.voxpublica.it/1.2319/attualit%C3%A0/3757/marted%C3%AC-18-ad-ocre-aq-il-seminario-nazionale-sul-turismo-sostenibile>

NEWTOWN 13/12/17 <http://news-town.it/cultura-e-societa/18493-abruzzo-si-lavora-al-lancio-di-un-marchio-del-turismo-attivo-e-sostenibile.html>

NOTIZIE D'ABRUZZO 9/12/17 <http://www.notiziedabruzzo.it/brevi/forum-territoriali-del-turismo-attivo-e-sostenibile-in-abruzzo.html>

CONFINDUSTRIA CHIETI PESCARA 12/9/18 <https://confindustriachpe.it/organizzazione-notizie/117-organizzazione/8684-save-the-date-18-settembre-seminario-nazionale-sul-turismo-attivo-monastero-di-santo-spirito-d-ocre-aq>

TTG ITALIA 17/9/18

https://www.ttgitalia.com/stories/incoming/145959_turismo_sostenibile_la_nuova_strategia_dellabruzzo/

MARSICA LIVE 12/5/18 <https://www.marsicalive.it/a-sante-marie-si-parla-di-aree-protette-e-turismo-attivo-sostenibile-con-legambiente-e-listituto-per-il-turismo-di-tagliacozzo/>

VACANZATTIVA 17/12/18 <http://www.vacanzattivajournal.com/it/camminare/walking/abruzzo--la-terra-del-turismo-attivo.html>

ALBERGHICONFINDUSTRIA.IT 17/9/18

http://www.alberghiconfindustria.it/public/files/120_abruzzo_legambiente.pdf

GRANSASSOLAGAPARK.IT http://www.gransassolagapark.it/man_dettaglio.php?id=54583

TG ABRUZZO 24 30/7/17 <http://www.tgabruzzo24.com/news-chieti/turismo-sostenibile-ed-attivo-il-protocollo-firmato-da-legambiente-e-regione/>

TORRE DEL CERRANO 1/12/17 <http://www.torredelcerrano.it/archivio-news/turismo-sostenibile-in-abruzzo.html>

RETE 8 29/7/17 <http://www.rete8.it/cronaca/123-vasto-su-goletta-verde-firmata-intesa-per-turismo-attivo-in-abruzzo/>

IL CENTRO 10/12/17 <http://www.ilcentro.it/teramo/pineto-domani-un-forum-sul-turismo-sostenibile-1.1778584>

INFO MEDIA NEWS 6/4/17 <https://www.infomedianews.it/legambiente-abruzzo-terra-di-turismo-attivo/>

Il turismo in Abruzzo punta sulla sostenibilità. Nasce il Marchio “Turismo Attivo Sostenibile”

Al via gli incontri promossi in collaborazione con Legambiente per definire le nuove strategie per il turismo attivo

Legambiente Turismo > Articoli > In Abruzzo il turismo punta sulla sostenibilità. Nasce il Marchio “Turismo Attivo Sostenibile”



Conosciuta come la terra dei parchi e dei piccoli borghi, l'immagine turistica dell'Abruzzo è ancorata a due capisaldi: autenticità e natura; autenticità delle tradizioni, delle eccellenze enogastronomiche, dei suoi paesaggi naturali. E' a partire da questo che la Regione Abruzzo, insieme al mondo ambientalista e ai soggetti pubblici e privati che concorrono alla filiera turistica, ha avviato un processo partecipativo per ripensare un'offerta turistica nuova, capace di intercettare mercati fin qui inesplorati e fasce d'età più giovani.

Il turista è cambiato e continua a cambiare; preferisce vacanze brevi a quelle lunghe e non si accontenta più del solo “vedere”, ma ha bisogno di “fare” e di conseguenza l'offerta necessita di essere più qualificata ed articolata. Il turismo attivo sta conquistando fette di mercato

sempre più consistenti, specie quelle giovanili meno interessate alle città d'arte e al turismo "sedentario". Cicloturismo, arrampicata e trekking sono solo alcune delle moltissime attività possibili.

Stare al passo con questo turismo, che implica un nuovo tipo di fruizione del territorio, significa coniugare innovazione e tradizione attraverso un rinnovato protagonismo degli attori locali, che devono costruire un'offerta turistica in grado di far vivere al visitatore nuovi tipi di esperienze, attività e sensazioni a stretto contatto con la natura.

Oggi tutto questo si appresta a diventare realtà grazie al Marchio "Turismo Attivo Sostenibile". Non si tratta di un bollino precostituito, ma di un vero e proprio processo partecipativo dal basso che vuole interagire con i diversi stakeholders locali per definire una strategia regionale volta ad ottimizzare le proposte relative al turismo attivo. L'accordo con "Abruzzo Innovazione Turismo", in qualità di PMC (Product Manager Company), è stato affidato a Legambiente a cui andrà il compito di realizzare un'attività di animazione territoriale attraverso degli incontri che avranno l'obiettivo di individuare i parametri, gli indicatori e ogni altro elemento per la definizione di quanto necessario alla creazione del marchio regionale. Ai Forum saranno presenti rappresentanti di Camera di Commercio, Riserve regionali, Comuni, GAL, Associazioni Ambientaliste, Associazioni Agricole, Confesercenti, Confcommercio, Federalberghi e Federturismo.



Pubblicato da **Redazione LT**
18 dicembre 2017

La nuova ecologia

Abruzzo, terra di turismo attivo e sostenibile

Appuntamento per il primo focus regionale giovedì 15 febbraio ad Assergi (Aq) alle ore 15 alla sede del Parco nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga. L'obiettivo è definire e lanciare un marchio regionale dell'*Active Eco Tourism*

PUBBLICATO IL: [14/02/2018](#)



LONG DESCRIPTION

Si svolgerà giovedì 15 febbraio ad Assergi (Aq) alle ore 15 alla sede del Parco nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga, il primo Focus Regionale del Turismo Attivo e Sostenibile in Abruzzo finalizzato a definire e lanciare un marchio regionale dell'*Active Eco Tourism*, il segmento di turismo che coniuga *green e wellness* e che sta conquistando fette di mercato sempre più consistenti. Dopo i Forum territoriali realizzati

dall'11 al 13 Dicembre, durante i quali Legambiente ha organizzato 6 incontri pubblici per far interagire le strutture della Regione operative sul territorio (il Polo Product Manager Company e le diverse Destination Manager Company) con le istituzioni e gli operatori turistici dei diversi territori, l'incontro del 15 Febbraio sarà l'occasione per continuare il confronto con l'obiettivo di giungere a definire a breve il marchio regionale che accompagnerà la promozione e l'identificazione del Turismo Attivo e Sostenibile.

L'Abruzzo è oggi conosciuta come terra di parchi e di piccoli borghi, di tradizioni ed eccellenze, e su questa solida base occorre disegnare un profilo originale che affermi e consolidi un'immagine nuova dell'Abruzzo, più in linea con le tendenze del mercato turistico, capace di intercettare segmenti nuovi e fasce d'età più giovani. Cicloturismo, arrampicata, trekking, ciaspolate, sci alpinismo, kajak, rafting, subacquea, turismo a cavallo sono solo alcune delle declinazioni possibili per modalità di vacanze sempre più presenti nel nostro Paese. Si tratta di un tema ancora poco presidiato che può trovare nei parchi e nelle aree protette abruzzesi il suo luogo d'elezione. Proprio dai parchi può venire quella spinta propulsiva verso forme di fruizione nuove del territorio che legano attività all'aria aperta e benessere e che possono caratterizzare l'intera offerta turistica regionale.

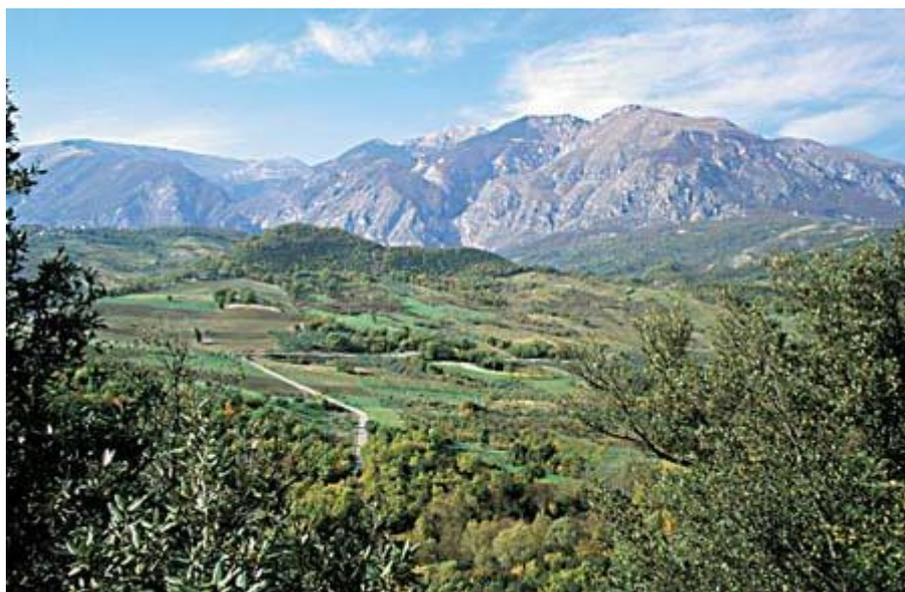
Al Focus, coordinato da Antonio Nicoletti, responsabile aree protette e biodiversità Legambiente, intervengono: Tommaso Navarra, presidente del Parco nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga; Giuseppe Di Marco, presidente di Legambiente Abruzzo; Giovanni Lolli, vicepresidente della Regione Abruzzo; Sebastiano Venneri, presidente di Vivitalia; Roberto Mazzà, di SL&A; Dario Colecchi, presidente del Polo PMC; Claudio Ucci, referente DMC Regione Abruzzo; Antonio Di Santo, presidente della Comunità del Parco nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise; Claudio D'Emilio, vicepresidente del Parco nazionale della Majella e Fabiano Aretusi, vicepresidente dell'AMP Torre del Cerrano. Sono stati invitati i presidenti e referenti delle DMC territoriali, le Camere di Commercio, le Riserve regionali, l'ANCI Abruzzo, i Comuni, i GAL, i FLAG, le associazioni ambientaliste, le associazioni Agricole, Confesercenti, Confcommercio, Federalberghi e Federturismo.

La nuova ecologia

L'Abruzzo, terra del turismo attivo e sostenibile

Legambiente: "Il lancio del marchio regionale che coniuga green e wellness nella regione dei Parchi sta conquistando fette di mercato sempre più consistenti"

PUBBLICATO IL: [30/07/2018](#)



LONG DESCRIPTION

Cicloturismo, arrampicata, trekking, ciaspolate, sci alpinismo, kayak, rafting, subacquea, turismo a cavallo sono solo alcune delle declinazioni possibili per modalità di vacanze sempre più presenti in Abruzzo, la cui immagine turistica è solidamente ancorata a due asset fondamentali: l'autenticità e la natura. Proprio per questo, ad un anno dalla firma del protocollo d'intesa tra Legambiente e Regione Abruzzo, Goletta Verde lancia il marchio sul "Turismo Attivo Sostenibile". "Oggi riconsegniamo alla regione Abruzzo una prima proposta del lavoro, frutto di una grande concertazione dal basso realizzata sui territori, e volto a favorire l'innovazione ambientale del settore turistico – dichiara Giuseppe Di Marco, presidente di Legambiente Abruzzo – contribuendo a promuovere strategie di turismo attivo sostenibile e responsabile e sostenendo le reti virtuose esistenti, oltre che ad incentivare i percorsi di formazione. Il tutto per promuovere e sviluppare una nuova consapevolezza dei vantaggi derivanti da questi turismi, in piena coerenza con i principi e le direttive del recente Piano strategico Turistico regionale e con la tutela e conservazione del nostro capitale natura".

L'iniziativa è un primo importante passo che fornisce concretezza al protocollo siglato lo scorso luglio, consentendo di individuare elementi, riferimenti e strumenti operativi capaci di fornire attestazione di qualità e coerenza in termini di sostenibilità, al fine di accrescere il valore aggiunto e la conseguente maggior competitività di servizi e proposte turistiche green. Inoltre, l'accordo di valenza nazionale, rappresenta una prima sperimentazione ed azione pilota sull'Abruzzo, potenzialmente estensibile in altre regioni in Italia ed in Europa.

L'Abruzzo è oggi conosciuto come terra di parchi e di piccoli borghi, di tradizioni ed eccellenze, e su questa solida base occorre disegnare un profilo originale che affermi e consolidi un'offerta turistica sempre più

dinamica ed attenta alla qualità ambientale dei luoghi. Occorre uno spazio che tenga dentro i temi fondativi del territorio, quelli della natura e dell'autenticità, ma sia in grado di declinarli al futuro, lavorando sul turismo attivo, sulle sue implicazioni con l'innovazione tecnologica che raccontino di una regione contemporanea in grado di coesistere con quello della tradizione. Dunque, non solo tutela e conservazione ma anche opportunità economiche ed attenzione ai benefici sociali e alla qualità della vita delle popolazioni locali e dei turisti in quanto "cittadini temporanei". "L'Abruzzo si configura come una regione che può puntare su una fruizione di contesti paesaggistici diffusi dove il turismo della montagna, dei parchi naturali, delle aree rurali e di quelle protette, può rivestire un ruolo importante per la capacità di innescare processi di sviluppo sostenibile – commenta Antonio Nicoletti, responsabile Aree Protette e Biodiversità di Legambiente – Vogliamo promuovere tra i sindaci, gli amministratori locali e regionali una gestione integrata del patrimonio naturalistico, tutelando e valorizzando il territorio che mira al riscatto e alla tutela e promozione delle proprie bellezze naturali e paesaggistiche. Per questa ragione, visto l'importante ruolo che rivestono le zone costiere, anche nell'ambito del turismo, riteniamo che l'istituzione del Parco nazionale della Costa Teatina, rappresenterebbe un'ulteriore ed importante passo in avanti in questo cammino verso il nuovo modello economico dell'economia circolare, oltre che essere un valido brand per promuovere il turismo attivo sostenibile e la Via verde". Conclusa la fase finale di riscontro e ultimo confronto con gli attori locali abruzzesi, saranno formalmente riconsegnati tutti gli altri strumenti di supporto all'Abruzzo terra del Turismo Attivo Sostenibile, con la presentazione ufficiale che si terrà nel prossimo settembre.



Vasto, 30 luglio 2018

Comunicato stampa

La Goletta Verde arriva a Vasto

“L'Abruzzo terra del Turismo Attivo e Sostenibile”

A bordo dell'imbarcazione ambientalista nella Riserva di Punta Aderci, la presentazione delle linee guida e del logo sul Turismo Attivo Sostenibile

Legambiente: “Si tratta di strumenti finalizzati a definire e lanciare il marchio regionale del turismo attivo sostenibile che coniuga green e wellness nella regione dei Parchi e che sta conquistando fette di mercato sempre più consistenti, tenendo al centro la tutela e qualità ambientale dei territori.”

Ad un anno dalla firma del protocollo d'intesa tra Legambiente e Regione Abruzzo, Goletta Verde torna protagonista per il lancio del marchio sul “Turismo Attivo Sostenibile”. Cicloturismo, arrampicata, trekking, ciaspolate, sci alpinismo, kajak, rafting, subacquea, turismo a cavallo sono solo alcune delle declinazioni possibili per modalità di vacanze sempre più presenti in Abruzzo, la cui immagine turistica è solidamente ancorata a due asset fondamentali: l'autenticità e la natura.

L'iniziativa è un primo importante passo che fornisce concretezza al protocollo siglato lo scorso luglio, consentendo di individuare elementi, riferimenti e strumenti operativi capaci di fornire attestazione di qualità e coerenza in termini di sostenibilità, al fine di accrescere il valore aggiunto e la conseguente maggior competitività di servizi e proposte turistiche green. Inoltre, l'accordo di valenza nazionale, rappresenta una prima sperimentazione ed azione pilota sull'Abruzzo, potenzialmente estensibile in altre regioni in Italia ed in Europa.

L'Abruzzo è oggi conosciuto come terra di parchi e di piccoli borghi, di tradizioni ed eccellenze, e su questa solida base occorre disegnare un profilo originale che affermi e consolidi un'offerta turistica sempre più dinamica ed attenta alla qualità ambientale dei luoghi. Occorre uno spazio che tenga dentro i temi fondativi del territorio, quelli della natura e dell'autenticità, ma sia in grado di declinarli al futuro, lavorando sul turismo attivo, sulle sue implicazioni con l'innovazione tecnologica che raccontino di una regione contemporanea in grado di coesistere con quello della tradizione.

La presentazione si è tenuta questa mattina a bordo di Goletta Verde, nella Riserva di Punta Aderci, nel cuore della costa dei trabocchi, illustrata da Giuseppe Di Marco, presidente di Legambiente Abruzzo, e Antonio Nicoletti, responsabile nazionale Aree Protette e Biodiversità Legambiente, alla presenza di Francesco Menna, Sindaco di Vasto, Mario Pupillo, Presidente della Provincia di Chieti, Giovanni Lolli, Vice presidente Regione Abruzzo, Giorgio D'Ignazio, Assessore al Turismo Regione Abruzzo, Antonio Carrarra, Presidente Parco Nazionale Abruzzo Lazio e Molise, Tommaso Navarra, Presidente Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga, Francesco Crivelli, Referente Parco Nazionale della Majella, Leone Cantarini, Presidente dell'Area marina protetta Torre del Cerrano, Fernando Di Fabrizio, presidente di COGECSTRE e gestore della Riserva Naturale Regionale Punta Aderci, Marcello Squicciarini, Direttore PMC Abruzzo, Claudio Ucci, coordinatore DMC Abruzzo, Luciano De Nardellis, Presidente DMC Costiera dei Trabocchi e Antonella Marrollo, Camera di Commercio CH-PE.

“Oggi riconsegniamo alla regione Abruzzo una prima proposta del lavoro, frutto di una grande concertazione dal basso realizzata sui territori, e volto a favorire l’innovazione ambientale del settore turistico – dichiara Giuseppe Di Marco, presidente di Legambiente Abruzzo – contribuendo a promuovere strategie di turismo attivo sostenibile e responsabile e sostenendo le reti virtuose esistenti, oltre che ad incentivare i percorsi di formazione. Il tutto per promuovere e sviluppare una nuova consapevolezza dei vantaggi derivanti da questi turismi, in piena coerenza con i principi e le direttive del recente Piano strategico Turistico regionale e con la tutela e conservazione del nostro capitale natura”.

Dunque, non solo tutela e conservazione ma anche opportunità economiche ed attenzione ai benefici sociali e alla qualità della vita delle popolazioni locali e dei turisti in quanto “cittadini temporanei”.

“L’Abruzzo si configura come una regione che può puntare su una fruizione di contesti paesaggistici diffusi dove il turismo della montagna, dei parchi naturali, delle aree rurali e di quelle protette, può rivestire un ruolo importante per la capacità di innescare processi di sviluppo sostenibile - commenta Antonio Nicoletti, responsabile Aree Protette e Biodiversità di Legambiente - Vogliamo promuovere tra i sindaci, gli amministratori locali e regionali una gestione integrata del patrimonio naturalistico, tutelando e valorizzando il territorio che mira al riscatto e alla tutela e promozione delle proprie bellezze naturali e paesaggistiche. Per questa ragione, visto l’importante ruolo che rivestono le zone costiere, anche nell’ambito del turismo, riteniamo che l’istituzione del Parco nazionale della Costa Teatina, rappresenterebbe un’ulteriore ed importante passo in avanti in questo cammino verso il nuovo modello economico dell’economia circolare, oltre che essere un valido brand per promuovere il turismo attivo sostenibile e la Via verde”.

Conclusa la fase finale di riscontro e ultimo confronto con gli attori locali abruzzesi, saranno formalmente riconsegnati tutti gli altri strumenti di supporto all’Abruzzo terra del Turismo Attivo Sostenibile, con la presentazione ufficiale che si terrà nel prossimo settembre.

histonium.net è una piattaforma di informazione locale affiliata al network [Cittanet](#)

Turismo attivo e sostenibile nel territorio: valore aggiunto e maggiore competitività

Goletta Verde a Vasto e rilancio di tematiche care al movimento ambientalista tra contrasto alla petrolizzazione e cemento e proposte 'green'

Publicato il: 01/08/2018, 08:17

| di [Anna Bontempo \(Il Centro\)](#)

| Categoria: [Territorio](#)



Fotogallery: clicca sulle immagini per ingrandirle

Un enorme striscione giallo con la scritta "**No Trivelle**" e con i simboli di **Legambiente** è stato issato dai numerosi bagnanti che hanno partecipato ieri al **flash mob** sulla **spiaggia di Punta Penna**, nella **riserva naturale di Punta Aderci**, con la realizzazione del messaggio "**No Oil**" umano.

E' stata l'occasione per ribadire la **netta contrarietà alle trivellazioni in mare**, ma anche per ricordare alcuni **progetti che incombono sull'area protetta**, tra cui un **impianto per la produzione di leganti idraulici (cemento)**.

PUBBLICITÀ

Alla manifestazione erano presenti anche una parte dell'equipaggio di **Goletta Verde**, ferma due giorni al **porto di Vasto**, **Giuseppe Di Marco**, presidente di Legambiente Abruzzo, **Luciano Di Tizio**, responsabile per l'Abruzzo del **Wwf**, **Fernando Di Fabrizio** della **Cogecstre**, la cooperativa di Penne che ha in gestione l'oasi costiera e l'assessore alle Politiche ambientali del comune di Vasto, **Paola Cianci**.

Quest'ultima ha sottolineato il ruolo di protagonista che la città ha da sempre nella **lotta contro la petrolizzazione** e a favore della **istituzione del Parco della Costa Teatina**.

Il tema della **plastica monouso** è stato invece al centro dell'iniziativa "**Usa e gettanograzie**" che si è tenuta nel pomeriggio nella **riserva "Marina di Vasto"** che coincide con un sito di interesse comunitario caratterizzato dalla presenza di rarissime dune.

Goletta verde che da anni denuncia **l'inquinamento del mare e dei fiumi, la cementificazione della costa e l'insufficiente funzionamento**

dei depuratori, è arrivata lunedì al porto di Punta Penna. Ed è proprio a bordo della storica imbarcazione che è stato lanciato il marchio "**Turismo attivo sostenibile**".

L'iniziativa finalizzata ad accrescere il **valore aggiunto** e la conseguente **maggior competitività** di **servizi e proposte turistiche green**, è stata presentata da Di Marco, **Antonio Nicoletti**, responsabile nazionale aree protette e biodiversità di Legambiente, alla presenza del sindaco **Francesco Menna**, del presidente della Provincia, **Mario Pupillo** e del vice presidente della Regione, **Giovanni Lolli**.

*"Oggi riconsegniamo alla regione Abruzzo una **prima proposta del lavoro**, frutto di una **grande concertazione dal basso** realizzata sui territori, volta a favorire **l'innovazione ambientale del settore turistico**", commenta Di Marco, "contribuendo a promuovere **strategie di turismo attivo sostenibile e responsabile**, oltre che incentivare i **percorsi di formazione**. Il tutto per promuovere e sviluppare **una nuova consapevolezza dei vantaggi derivanti da questi turismi, in piena coerenza con i principi e le direttive del recente Piano strategico Turistico regionale**".*

Anna Bontempo (Il Centro)

zon@loc@le

Posta in arrivo (3) - Igalierano@x | Posta in arrivo (1) - parchi@leg... | La Repubblica.it - News in tempo... | Goletta Verde di Legambiente a... | +

Non sicuro | www.zon@loc@le.it/2018/07/30/goletta-verde-di-legambiente-a-vasto-presentato-il-marchio-turismo-attivo-e-sostenibile-/34700?e=vasto

App | Case vacanze, alloggi | Voli in Tempo Reale | CANVA | Facebook: accedi o... | Bacheca - Legambien... | Homepage - La Nuv... | Il calendario delle gi... | Reporting Direttiva | https://list.legambien...

VASTO ATTUALITÀ 30/07

Goletta Verde di Legambiente a Vasto: presentato il marchio "Turismo attivo e sostenibile"

Tutela dell'ambiente, valorizzazione del territorio e sport sostenibile

Abruzzo regione più verde d'Europa è un fatto già associato, ma non di si può fermare qui. Compito di una terra come questa è quello di valorizzare ciò che si ritrova fortunatamente ad avere e, soprattutto, di preservarlo. È proprio questo l'obiettivo del marchio "Turismo Attivo Sostenibile" che, a un anno dalla firma del protocollo d'intesa tra Legambiente e Regione Abruzzo, mira a proporre un'offerta turistica green legata alla specificità dei luoghi.

Sulla storica Goletta Verde appena approdata al Porto di Vasto, questa mattina sono intervenuti in merito esponenti di Legambiente, come il **presidente regionale Giuseppe Di Marco** e il responsabile nazionale aree protette **Antonio Nicoletti**, politici locali e regionali e, ovviamente, i direttori dei principali parchi e riserve del territorio abruzzese. Il turismo sostenibile è un'occasione unica per la valorizzazione di questi patrimoni e, al contempo, per inserire l'Abruzzo in una fetta di mercato importante per la sua crescita economica come testimonia lo slogan **"Active and sustainable tourism"**, in inglese proprio per allargare il target a disposizione.

Ognuno dei presenti ha messo sul tavolo idee per il futuro e obiettivi raggiunti nel presente. A livello locale il **presidente di Cogecstre Fernando Di Fabrizio**, alla gestione della Riserva di Punta Aderci da 20 anni, ha parlato di un'attenzione che deve concentrarsi "non solo sulla parte costiera della riserva ma anche su quella naturale interna". Ha rincarato poi la dose l'**assessore Paola Cianci** che ha dichiarato la piena disponibilità del comune riguardo alla costruzione di "infrastrutture compatibili con l'ambiente".

A livello regionale **Giovanni Lollì**, **vicepresidente della regione Abruzzo**, ha invece sottolineato il carattere territoriale verde dotato di un importante polo industriale da integrare nel suo contesto naturale. La "Carta di Pescara", un accordo tra 200 industrie e regione, s'inscrive in questo processo in fase di crescita scatto tra gli esempi di buone pratiche a livello europeo.

Non è mancata qualche battuta sulle sfide da tenere in conto e sugli attuali problemi da affrontare. Per **Antonio Carrara**, direttore del Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise bisogna "entrare nel merito, perché non basta dichiarare qualcosa sostenibile per renderla tale". Il suo collega **Tommaso Navarra**, direttore del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga, ha rimarcato il problema del consumo del suolo nel suo territorio a cui si sta cercando di porre rimedio. Anche Lollì ha denunciato l'**inadeguato impianto di depurazione dei fiumi**, uno dei punti più importanti che deve entrare di diritto nell'agenda politica regionale.

Per usufruire del marchio "Turismo attivo sostenibile" è necessario rispettare una linea guida disciplinare basata su un percorso migliorativo di tre punti: **tutela e valorizzazione ambientale, valorizzazione del territorio e attività sportiva sostenibile** sottolineando la necessità di un impegno comune in cui può entrare solo chi è disposto a partecipare attivamente al progetto.

Nel frattempo, la Goletta Verde di Legambiente resterà disponibile oggi alle 18 per una visita a bordo nel Porto di Vasto e domani alle 10.30 sulla spiaggia di Punta Penna si renderà protagonista del **Flash Mob #NOOIL** (no al petrolio) contro le trivellazioni, i sussidi alle fonti fossili e il progetto di cementificio a Punta Penna. Ultima tappa nella Riserva Marina di Vasto, sempre domani alle 16, con il **trash mob esagerato #UsageggiatoGrazie** dedicato alla nuova campagna di Legambiente contro i materiali monouso di plastica che prepara la trasformazione di Vasto in "città plastic free".

Alessandro Leone

Prima di mettere il fotovoltaico a casa, leggi queste 3 novità che stanno cambiando il mercato

DA FOTOVOLTAICO PER TE

CONDIVIDI
Condividi questo articolo
Consiglia 10 | Condividi
Tweet | +

FOTOGALLERY

Goletta Verde di Legambiente a Vasto

VIDEOGALLERY

Goletta Verde di Legambiente a Vasto

Pubblica gratis!
Nessun costo anticipato, nessun impegno, nessun rischio. Pubblica ora!

BATTERIA?
CONTROLLO GRATUITO CON ENERGY CHECK
TROVA L'OFFICINA ▶

La Digital Transformation è in atto
Vuoi aumentare le performance della tua impresa?
SCOPRI DI PIÙ

Informativa, estesa OK

Questo sito utilizza cookies tecnici e di terze parti. Continuando ad utilizzare questo sito acconsenti al loro utilizzo.

Scrivi qui per eseguire la ricerca

Posta in arrivo (3) - Igalierano@x | Posta in arrivo (1) - parchi@leg... | La Repubblica.it - News in tempo... | Goletta Verde di Legambiente a... | +

Non sicuro | www.zon@loc@le.it/2018/07/30/goletta-verde-di-legambiente-a-vasto-presentato-il-marchio-turismo-attivo-e-sostenibile-/34700?e=vasto

App | Case vacanze, alloggi | Voli in Tempo Reale | CANVA | Facebook: accedi o... | Bacheca - Legambien... | Homepage - La Nuv... | Il calendario delle gi... | Reporting Direttiva | https://list.legambien...

stanno cambiando il mercato

problema del consumo del suolo nel suo territorio a cui si sta cercando di porre rimedio. Anche Lollì ha denunciato l'**inadeguato impianto di depurazione dei fiumi**, uno dei punti più importanti che deve entrare di diritto nell'agenda politica regionale.

Per usufruire del marchio "Turismo attivo sostenibile" è necessario rispettare una linea guida disciplinare basata su un percorso migliorativo di tre punti: **tutela e valorizzazione ambientale, valorizzazione del territorio e attività sportiva sostenibile** sottolineando la necessità di un impegno comune in cui può entrare solo chi è disposto a partecipare attivamente al progetto.

Nel frattempo, la Goletta Verde di Legambiente resterà disponibile oggi alle 18 per una visita a bordo nel Porto di Vasto e domani alle 10.30 sulla spiaggia di Punta Penna si renderà protagonista del **Flash Mob #NOOIL** (no al petrolio) contro le trivellazioni, i sussidi alle fonti fossili e il progetto di cementificio a Punta Penna. Ultima tappa nella Riserva Marina di Vasto, sempre domani alle 16, con il **trash mob esagerato #UsageggiatoGrazie** dedicato alla nuova campagna di Legambiente contro i materiali monouso di plastica che prepara la trasformazione di Vasto in "città plastic free".

Alessandro Leone

Prima di mettere il fotovoltaico a casa, leggi queste 3 novità che stanno cambiando il mercato

DA FOTOVOLTAICO PER TE

CONDIVIDI
Consiglia 10 | Condividi
Tweet | +

Commenta (0)

Goletta Verde di Legambiente fa t...
Guarda più tardi | Condividi

Guarda il video | **Guarda le foto**

Senieur d'ordures (Profumo d'immmondizia)
di Massimo Desiati

H a ragione il Presidente vicario della Regione Abruzzo, Giovanni Lollì, quando si dichiara disponibile a verificare la possibilità di accogliere i rifiuti della città di Roma soltanto se a chiederlo è il Comune di Roma. La questione è politica, n...

Prestiti a Pensionati 2018 fino a 80000€ grazie alle nuove Convenzioni INPS
Scopri di più

Agencia Finestre Penne Vasto (Ch)
Via S. Lucia, 30
Info 0873/69387

La Digital Transformation è in atto
Vuoi aumentare le performance della tua impresa?
SCOPRI DI PIÙ

Da oltre 10 anni al servizio dell'innovazione digitale delle imprese e delle attività commerciali
STUDIOWARE a Vasto (CB) in V. G. Casati, 71 | Tel. 0873.301162 | www.studioware.it

zonalocale JOBS
Pubblica le tue offerte di lavoro su zonalocale.it
SCOPRI ORA ▶

ANNUNCI DI LAVORO

- MANUTENTORE ELETTRICO INDUSTRIALE**
Ortona (CH)
- ADDETTO/A PAGHE E CONTRIBUTI**
Montenero di Bisaccia (CB)
- CUOCO**
VASTO
- 1 TECNICO ASCENSORISTA ADDETTO A CONTROLLI PERIODICI**
CHIETI - DISPONIBILITÀ AD EFFETTUARE TRASFERTE SU TUTTO IL TERRITORIO REGIONALE

tutti gli annunci [+]

IN EVIDENZA | FOTO | VIDEO

zonalocale | zonalocale | zonalocale

Informativa, estesa OK

Questo sito utilizza cookies tecnici e di terze parti. Continuando ad utilizzare questo sito acconsenti al loro utilizzo.

Scrivi qui per eseguire la ricerca

REGIONE ABRUZZO

1. Turismo sostenibile: martedì 18 incontro a Ocre



TURISMO SOSTENIBILE: MARTEDÌ 18 INCONTRO A OCRE

14 SETTEMBRE 2018

(REGFLASH) Pescara, 14 set. - Un importante evento di approfondimento sul **Turismo Sostenibile** è in programma **martedì 18 settembre** (inizio ore 9.00) nel **Monastero di Santo Spirito nel Comune di Ocre (AQ)**.

L'evento, voluto dal **Presidente vicario della Regione, Giovanni Lolli**, in qualità coordinatore della Commissione Turismo e Industria Alberghiera della Conferenza delle Regioni e Province Autonome, organizzato dalla Regione Abruzzo, in collaborazione con la Conferenza delle regioni e Legambiente, è rivolto agli assessori al Turismo delle

Regioni italiane, ai rispettivi direttori di area, nonché a giornalisti ed esperti nazionali, operatori del settore e amministratori locali.

Il tema del turismo sostenibile e attivo è ormai un modello che sottende ogni forma di turismo. Riconosciuto come forma di turismo durevole, rispettoso dell'ambiente, inclusivo e integrato, il turismo sostenibile si diversifica da altre forme di attività turistiche in quanto lascia inalterato l'ambiente naturale, storico e paesaggistico, pur senza inibire lo sviluppo di altre attività sociali ed economiche. Vista la crescente rilevanza che il tema sta assumendo a livello nazionale ed europeo, la tematica è stata posta e condivisa come prioritaria nell'agenda delle regioni italiane e il coordinatore della Commissione Turismo, oggi presidente vicario della regione Abruzzo, Giovanni Lolli, ha proposto un momento di riflessione e scambio di pratiche che faccia il punto sullo sviluppo su questa idea strategica di turismo.

Dopo la presentazione di **Giovanni Lolli**, interverranno la **Dott.ssa Alessandra Priante**, per il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali e del Turismo; la **Dott.ssa Maria Elena Rossi** in rappresentanza dell'Enit - Agenzia Nazionale del Turismo; la **Prof.ssa Magda Antonioli**, direttrice del corso di laurea Magistrale ACME dell'Università Bocconi, punto di riferimento in Italia per gli studiosi del turismo. A seguire si terrà un confronto tra una esperienza italiana e quella dei Paesi Baschi, aderenti a Necstour, importante rete turistica europea sul turismo sostenibile: interverranno e **Inigo Uriarte**, del settore Turismo del Governo basco, che parlerà della “**Gestione integrata della costa Basca**” e **Gianfranco Ciola**, Direttore del Parco delle dune costiere di San Lorenzo e del GAL della Val d'Itria in Puglia.

Il programma prevede l'illustrazione di best practices delle regioni Abruzzo e Lazio, della Federparchi, della cooperativa Il Bosso e sul CIS – Contratto Istituzionale di sviluppo, nonché sul recupero dei borghi montani. Concluderà i lavori **Antonio Nicoletti**, responsabile nazionale Aree Protette e Turismo Sostenibile di **Legambiente**, che presenterà il “**Disciplinare sul Turismo Attivo Sostenibile**” che sarà poi adottato dalla Regione. Si tratta di progetto unico in Italia, che consentirà di regolamentare le attività del turismo ecologico e attivo in Abruzzo, che prevede formazione per gli operatori e il rilascio di un logo che attesti la qualità della struttura ricettiva o del servizio. Il disciplinare arriva a conclusione di un progetto in collaborazione con la PMC - Polo del Turismo regionale, frutto del protocollo d'intesa tra Legambiente e regione Abruzzo, sottoscritto a luglio 2017, per la promozione della pratica del turismo attivo e sostenibile ed elemento integrato nel nuovo Piano regionale del turismo di recente approvazione. (REGFLASH) US 180914

LIBERO 24X7

Goletta Verde lancia il marchio Turismo Attivo Sostenibile per un'offerta sempre più dinamica e di alta qualità

[AbruzzoLive](#)



1

30-7 -2018

Cicloturismo, arrampicata, trekking, ciaspolate, sci alpinismo, kajak, rafting, subacquea, turismo a cavallo sono solo alcune delle declinazioni possibili per modalita' di vacanze sempre piu' presenti in Abruzzo, la cui immagine turistica e' ...

[Leggi la notizia](#)



Turismo attivo e sostenibile: forum territoriali in Abruzzo

Pescara – Si svolgeranno dall'11 al 13 dicembre i Forum Territoriali del Turismo Attivo e Sostenibile in Abruzzo finalizzati a definire e lanciare un marchio regionale del turismo che coniuga green e wellness che sta conquistando fette di mercato sempre piu' consistenti, tenendo al centro la tutela e qualita' ambientale dei territori. Cicloturismo, arrampicata, trekking, ciaspolate, sci alpinismo, kajak, rafting, subacquea, turismo a cavallo sono solo alcune delle declinazioni possibili per modalita' di vacanze sempre piu' presenti nel nostro Paese. Anche in questo caso l'Italia puo' vantare una buona posizione in classifica: sesta destinazione al mondo preferita da chi cerca una vacanza attiva e che puo' trovare spazio in l'Abruzzo, la cui immagine turistica e' solidamente ancorata a due asset fondamentali come l'autenticita' e la natura. L'Abruzzo e' oggi conosciuta come terra di parchi e di piccoli borghi, di tradizioni ed eccellenze, e su questa solida base – afferma Legambiente in una nota – occorre disegnare un profilo originale che affermi e consolidi un'immagine nuova dell'Abruzzo, piu' in linea con le tendenze del mercato turistico, capace di intercettare segmenti nuovi e fasce d'eta' piu' giovani. Si puo' raccogliere questa sfida, transitando dal luogo del “vedere” (passato) al luogo del “fare” (presente). C'e' il bisogno di lavorare per confezionare un'offerta turistica sempre piu' dinamica ed attenta' alla qualita' ambientale dei luoghi. Del resto si va in vacanza per “fare qualcosa” prima ancora che per “vedere dei luoghi”. Nel caso dell'Abruzzo , scrive l'AGI, serve uno spazio che tenga dentro i temi fondativi del territorio, quelli della natura e dell'autenticita', ma sia in grado di declinarli al futuro, lavorando sul turismo attivo, sulle sue implicazioni con l'innovazione tecnologica che raccontino di una Regione contemporanea in grado di coesistere con quello della tradizione. Si tratta – prosegue la nota – di un tema ancora poco presidiato che puo' trovare nei parchi e nelle aree protette abruzzesi il suo luogo d'elezione. Proprio dai parchi puo' venire quella spinta propulsiva verso forme di fruizione nuove del territorio che legano attivita' all'aria aperta e benessere e che possono caratterizzare l'intera offerta turistica regionale. “Attraverso questa attivita' di animazione territoriale – dichiara Giuseppe Di Marco, presidente Legambiente Abruzzo – volta a far interagire le strutture operative sul turismo della Regione con i diversi stakeholders territoriali, organizzata dalla nostra Associazione su base regionale, sara' possibile creare momenti di incontro e discussione, idonei a reperire elementi e buone pratiche, per la definizione e lancio di un marchio d'area riconosciuto”.

09 Dicembre 2017

Green e wellness: cosa saranno i forum del turismo attivo e sostenibile



Legambiente: 3 giorni di confronto pubblico con 6 tappe per la definizione e il lancio di un marchio regionale

di [Redazione](#)

Categoria: [ABRUZZO-ITALIA](#)

10/12/2017 alle ore 21:40

Tag correlati: [#abruzzo#impaginatoquotidiano#legambiente#trekking#turismo](#)

Si svolgeranno dall'11 al 13 dicembre i **Forum Territoriali del Turismo Attivo e Sostenibile in Abruzzo** finalizzati a definire e lanciare un marchio regionale del turismo che coniuga green e wellness che sta conquistando fette di mercato sempre più consistenti, **tenendo al centro la tutela e qualità ambientale dei territori.**

Cicloturismo, arrampicata, trekking, ciaspolate, sci alpinismo, kajak, rafting, subacquea, turismo a cavallo sono solo alcune delle declinazioni possibili per modalità di vacanze sempre più presenti nel nostro Paese. Anche in questo caso l'Italia può vantare una buona posizione in classifica: sesta destinazione al mondo preferita da chi cerca una vacanza attiva e che può trovare spazio in l'Abruzzo, la cui immagine turistica è solidamente ancorata a due **asset fondamentali come l'autenticità e la natura.**

L'Abruzzo è oggi conosciuta come **terra di parchi e di piccoli borghi, di tradizioni ed eccellenze**, e su questa solida base occorre disegnare un profilo originale che affermi e consolidi un'immagine nuova dell'Abruzzo, più in linea con le tendenze del mercato turistico, capace di intercettare segmenti nuovi e fasce d'età più giovani. Si può raccogliere questa sfida, transitando dal luogo del "vedere" (passato) al luogo del "fare" (presente).

Si tratta di un tema ancora poco presidiato che può trovare nei parchi e nelle aree protette abruzzesi il suo luogo d'elezione. Proprio dai parchi può venire quella spinta propulsiva verso forme di

fruizione nuove del territorio che legano attività all'aria aperta e benessere e che possono caratterizzare l'intera offerta turistica regionale.

“Attraverso questa attività di animazione territoriale – dichiara **Giuseppe Di Marco, presidente Legambiente Abruzzo** – volta a far interagire le strutture operative sul turismo della Regione con i diversi stakeholders territoriali, organizzata dalla nostra Associazione su base regionale, sarà possibile creare momenti di incontro e discussione, idonei a reperire elementi e buone pratiche, per la definizione e lancio di un marchio d'area riconosciuto.

Ai Forum sono stati invitati i rappresentanti di: Comuni, Camera di Commercio, Riserve regionali, GAL, Associazioni Ambientaliste, Associazioni Agricole, Confesercenti, Confcommercio, Federalberghi e Federturismo e altre realtà territoriali. E' prevista la partecipazione di: Giuseppe Di Marco, presidente di Legambiente Abruzzo, Sebastiano Venneri, presidente di Vivilitalia, Antonio Nicoletti, responsabile aree protette e biodiversità di Legambiente, Roberto Mazzà, di SL&A, Giuseppe Dodaro, Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile, Claudio Ucci, referente DMC Regione Abruzzo, Marcello Squicciarini, direttore Polo PMC, Dario Colecchi, presidente Polo PMC, Giovanni Lolli, vicepresidente Regione Abruzzo oltre ai presidenti e referenti delle DMC territoriali.

Gli appuntamenti previsti sono:

FORUM TERRITORIALE DELL'ADRIATICO

11 dicembre 2017 ore 9.30-13.00- Sala Corneli di Villa Filiani, Via D'Annunzio 90, Pineto (TE)

Saluti di Fabiano Aretusi, vicepresidente Area marina protetta Torre del Cerrano

FORUM TERRITORIALE DELLA COSTA DEI TRABOCCHI

11 dicembre 2017 ore 15.30-19.00 – Sala Consiliare Municipio Città di Vasto

Saluti di Francesco Menna Sindaco di Vasto

FORUM TERRITORIALE DEL SIRENTE VELINO

12 dicembre 2017 ore 9.30-13.00 - Sede Ente parco regionale del Sirente Velino, Viale XXIV Maggio Rocca di Mezzo. Saluti di Annabella Pace, Commissario Parco regionale Sirente Velino

FORUM TERRITORIALE DEL GRAN SASSO

12 dicembre 2017 ore 15.30-19.00- Sala xxx Regione Abruzzo, Via Leonardo da Vinci 6 L'Aquila

Saluti di Tommaso Navarra, presidente Parco nazionale del Gran Sasso –Monti della Laga

FORUM TERRITORIALE DELLA MAJELLA

13 dicembre 2017 ore 9.30-13.00 - Sede Ente parco nazionale della Majella, Badia Moronese, Sulmona (AQ)

Saluti Claudio D'Emilio, Vicepresidente Parco nazionale della Majella

FORUM TERRITORIALE DEL PARCO D'ABRUZZO

13 dicembre 2017 ore 15.30-19.00 - Sede Ente parco nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise Via Santa Lucia Pescasseroli (AQ). Saluti di Antonio Carrara, presidente PNALM



Parco Naturale Regionale Sirente-Velino

www.parcosirentevelino.it



Legambiente - Abruzzo terra di turismo attivo e sostenibile

Forum territoriale - Rocca di Mezzo sede Parco Regionale Sirente Velino - 12 /12/2017 dalle ore 9.30

(*Rocca di Mezzo, 07 Dic 17*) Legambiente, in riferimento al protocollo d'intesa sottoscritto con la Regione Abruzzo per collaborare alla creazione, diffusione e pratica del turismo sostenibile e del turismo attivo, ha ricevuto incarico da Abruzzo Innovazione Turismo di definire un marchio per il Turismo Attivo e Sostenibile da realizzare attraverso una serie di Forum territoriali durante i quali sarà realizzato un confronto pubblico con i soggetti pubblici e privati del territorio.

Uno degli incontri sarà realizzato presso la sede del Parco Naturale Regionale Sirente Velino in Rocca di Mezzo, Viale XXIV Maggio, snc, il giorno **12 dicembre 2017** dalle ore **9.30** alle **13.00**

Vista l'importanza dell'incontro la presenza sarebbe fondamentale alla buona riuscita della giornata.

Martedì 18 ad OCRE (AQ) il seminario nazionale sul Turismo Sostenibile

di [LA REDAZIONE](#) | 16 Set 2018



Un bollino di qualità contraddistinguerà le strutture ricettive e i servizi della regione Abruzzo, caratterizzandoli dal punto di vista del rispetto di parametri sostenibili e ambientali. Verrà così applicato il disciplinare elaborato da Legambiente, in collaborazione con la regione Abruzzo, che verrà presentato nel corso del Seminario nazionale sul Turismo Sostenibile, in programma martedì 18 settembre (dalle ore 9,00) nella sede del Monastero di Santo Spirito nel Comune di Ocre (AQ).

Il disciplinare, che conclude un accordo sottoscritto lo scorso anno per la pratica del turismo attivo e sostenibile, e integrato nel nuovo Piano regionale del turismo di recente approvazione, sarà illustrato da Antonio Nicoletti, responsabile nazionale Aree Protette e Turismo Sostenibile di Legambiente. Il progetto verrà presentato davanti ad una platea di assessori al Turismo regionali provenienti da tutta Italia, oltre che di giornalisti, specialisti e tecnici del settore, ma non sarà l'unico tema di interesse dell'incontro di martedì ad Ocre.

L'obiettivo del seminario è quello di fare il punto sui primi risultati ottenuti nei territori in cui si praticano attività di turismo ecologico, attivo, ambientale e inclusivo: in una parola di turismo sostenibile. Non è un caso che l'evento sia organizzato in Abruzzo, regione fortemente rappresentativa di un alta qualità ambientale e dove il turismo attivo sta esplodendo. La scelta dell'Abruzzo deriva dall'impegno a livello nazionale dell'attuale Presidente vicario della regione, Giovanni Lolli, che è coordinatore della Commissione Turismo e Industria Alberghiera della Conferenza delle Regioni e Province Autonome, e che ha avuto la delega ad occuparsi di tematiche legate al turismo ambientale per conto della Conferenza.

Dopo l'introduzione di Giovanni Lolli, intervengono la Dott.ssa Alessandra Priante, per il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali e del Turismo; la Dott.ssa Maria Elena Rossi in rappresentanza dell'Enit - Agenzia Nazionale del Turismo; la Prof.ssa Magda Antonioli, direttrice del corso di laurea Magistrale ACME dell'Università Bocconi, punto di riferimento in Italia per gli studiosi del turismo. A seguire si terrà un confronto tra una esperienza italiana e quella dei Paesi Baschi, aderenti a Necstour, importante rete turistica europea sul turismo sostenibile: intervengono e Inigo Uriarte, del settore Turismo del Governo basco, che parlerà della "Gestione integrata della costa Basca" e Gianfranco Ciola, Direttore del Parco delle dune costiere di San Lorenzo e del GAL della Val d'Itria in Puglia. Il programma prevede l'illustrazione di best practices delle regioni Abruzzo e Lazio, della Federparchi, della cooperativa Il Bosso e sul CIS - Contratto Istituzionale di sviluppo, nonché sul recupero dei borghi montani.

Mercoledì, 13 Dicembre 2017 00:00

Abruzzo: si lavora al lancio di un marchio del turismo attivo e sostenibile

di Redazione



Si stanno tenendo in questi giorni i forum territoriali dal titolo "*Abruzzo - terra di turismo attivo e sostenibile*", promossi da Regione Abruzzo, Legambiente e PMC (Product Management Company), finalizzati al confronto con gli operatori del settore per **la definizione e il lancio di un marchio regionale del turismo attivo e sostenibile.**

Un'importante fetta di turismo infatti, in special modo estero, è sempre più alla ricerca di vacanze all'insegna dell'avventura e delle attività outdoor: sci da discesa e da fondo, snowboard, ciaspole, scialpinismo e nordic walking sono solo alcuni degli sport che rientrano in questa categoria e che negli ultimi anni hanno visto crescere il numero di praticanti.

Il turismo attivo ben si coniuga con la natura, da sempre forte attrattore turistico in quella che è definita la Regione Verde d'Europa e che si caratterizza per la presenza di Parchi, Aree Protette e Riserve Naturali, che rivestono in questo percorso un ruolo fondamentale. "Dobbiamo guardare al rilancio economico di un intero sistema comprensoriale e il **Parco Nazionale Gran Sasso e Monti della Laga**, proprio in questi giorni, ha raggiunto un obiettivo fondamentale in questo senso: a Bruxelles, presso il Parlamento Europeo, ci è stata ratificata la **Carta Europea per il Turismo Sostenibile (CETS)**, una certificazione che il Parco aveva mancato dieci anni fa e che ora, invece, abbiamo ottenuto mettendo in campo 102 azioni concrete per un livello di spesa di oltre 3.5 milioni di euro", ha sottolineato ai nostri microfoni il presidente **Tommaso Navarra**. "Queste azioni sono state proposte, progettate e anche cofinanziate dagli operatori economici e turistici del territorio, in una filiera che non vede il Parco come protagonista ma come ente che ascolta, raccoglie le istanze del territorio e le rende attuabili".

Un piccolo grande passo in avanti dunque, per il recupero graduale di un rapporto che negli ultimi anni si era in qualche modo incrinato. "E' il messaggio politico che vogliamo lanciare: non vogliamo un Parco distante dal territorio, vogliamo un Parco che

sia a servizio della comunità per poter ricucire una relazione che era divenuta problematica".

Con la CETS tutti gli operatori saranno inseriti in una rete europea di collegamento che porterà presumibilmente ad aumentare le potenzialità turistiche del territorio, e il versante aquilano, con luoghi come Campo Imperatore, è il cuore del Parco. "Il 30% delle azioni proposte, sulle 102 pervenute, è arrivato dall'ampio territorio che va da Campotosto fino a Bussi, segno di una fitta rete di operatori, e dunque di cittadini, che lavora per la promozione del turismo sostenibile".

Alla luce di quanto sta emergendo negli incontri, che hanno avuto inizio in questi giorni, **l'Abruzzo sembra essere, almeno in potenza, una regione con un'alta vocazione per il turismo attivo e con le caratteristiche giuste per innestare proposte di questa tipologia su quelli che sono i temi più tradizionali,** quali enogastronomia e borghi / beni culturali: ancora una volta la scommessa è aperta.

Notizie d'abruzzo

Forum Territoriali del Turismo Attivo e Sostenibile in Abruzzo

di **Redazione**

Si svolgeranno dall'11 al 13 dicembre i Forum Territoriali del Turismo Attivo e Sostenibile in Abruzzo per definire e lanciare un marchio regionale del turismo che coniuga green e wellness. Cicloturismo, arrampicata, trekking, ciaspolate, sci alpinismo, kajak, rafting, subacquea, turismo a cavallo sono solo alcune delle declinazioni possibili. L'Abruzzo è conosciuta come terra di parchi e di piccoli borghi, di tradizioni ed eccellenze, e su questa solida base occorre disegnare un profilo originale che affermi e consolidi un'immagine nuova dell'Abruzzo, più in linea con le tendenze del mercato turistico, capace di intercettare segmenti nuovi e fasce d'età più giovani. "Attraverso questa attività di animazione territoriale - dichiara Giuseppe Di Marco, presidente di Legambiente Abruzzo - volta a far interagire le strutture operative sul turismo della Regione con i diversi stakeholders territoriali, organizzata dalla nostra Associazione su base regionale, sarà possibile creare momenti di incontro e discussione, idonei a reperire elementi e buone pratiche, per la definizione e lancio di un marchio d'area riconosciuto".

Riproduzione Riservata

09/12/2017

Save the date: 18 settembre - Seminario nazionale sul Turismo Attivo - Monastero di Santo Spirito d'Ocre (Aq)

Scritto da [Antonella Tarquinio](#)



Si svolgerà il 18 settembre prossimo a partire dalle ore 9.30 presso il suggestivo Monastero di Santo Spirito nel Comune di Ocre (AQ) un importante evento di approfondimento sul tema del turismo sostenibile e attivo.

La tematica è stata proposta dal Presidente di Regione Giovanni Lolli alla Commissione Turismo e Industria Alberghiera della Conferenza delle Regioni e Province Autonome, che l'ha unanimemente condivisa, vista la crescente rilevanza che il tema sta assumendo a livello nazionale ed europeo, tanto da doversi ormai considerare un modello che sottende ogni forma di turismo.

Per una corretta programmazione turistica, infatti, non può più prescindere da una costante attenzione tanto ai bisogni del viaggiatore quanto all'ecosistema dei luoghi visitati, fondamentale chiave di lettura per rendere il moderno turismo una esperienza variegata di emozioni, conoscenze, opportunità culturali, e dunque un volano di sviluppo economico del territorio, rispettoso sia dell'equilibrio socio-culturale e

ambientale delle mete turistiche quanto degli ospiti, che è doveroso accogliere con rispetto, competenza e cordialità.

Il seminario si prefigge, quindi, l'intento di analizzare e mettere a sistema quell'insieme di pratiche che valorizzando l'ambiente ne favoriscano uno sviluppo economico durevole, tutelando i processi sociali locali, i servizi, il fondamentale presidio umano soprattutto nelle aree rurali e contribuendo al miglioramento della qualità della vita dei residenti, oltre che dei visitatori.

Prestigiosi sono gli interventi previsti per affrontare adeguatamente il tema prescelto.

Prenderanno parte all'incontro il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali e del Turismo, nella persona della Dott.ssa Alessandra Priante, e l'Enit - Agenzia Nazionale del Turismo, nella persona della Dirigente alla Promozione e Marketing Dott.ssa Maria Elena Rossi e la Prof.ssa Magda Antonioli dell'Università Bocconi, Direttrice del corso di laurea magistrale ACME, punto di riferimento per gli studiosi del turismo.

Il programma prevede interventi di esperti nazionali, l'illustrazione di best practices in corso e un interessante confronto tra le esperienze di alcune Regioni italiane e quella dei Paesi Baschi, aderenti a Necstour, importante rete turistica europea sul turismo sostenibile.

Turismo sostenibile, la nuova strategia dell'Abruzzo

INCOMING

17/09/2018

16:12

Leggi anche: [abruzzo](#)

L'**Abruzzo** passa col verde adottando un **progetto unico in Italia** sul fronte del turismo rispettoso della natura e dell'ambiente: il **Disciplinare sul Turismo Attivo Sostenibile**.

ARTICOLI DI APPROFONDIMENTO

A illustrare la strategia regionale domani sarà **Antonio Nicoletti**, responsabile nazionale Aree Protette e Turismo Sostenibile di **Legambiente**. Il piano, che consentirà di **regolamentare le attività** del turismo ecologico e attivo in Abruzzo, prevede **formazione per gli operatori** e il rilascio di un logo che attesti la qualità della struttura ricettiva o del servizio.

Il disciplinare arriva a conclusione di un progetto in collaborazione con la Pmc - Polo del Turismo regionale, frutto del protocollo d'intesa tra Legambiente e regione Abruzzo, sottoscritto a luglio 2017, per la promozione della pratica del turismo attivo e sostenibile ed elemento integrato nel nuovo Piano regionale del turismo di recente approvazione.

Il Seminario Nazionale

Il progetto sarà svelato domani nel corso del **Seminario Nazionale sul Turismo Sostenibile**, organizzato nel Monastero di Santo Spirito nel Comune di Ocre (Aq) e voluto dal presidente vicario della Regione, Giovanni Lolli.

Il programma

Il programma dell'evento, che prevede la presenza di rappresentanti del Ministero del Turismo e dell'Enit, include anche un confronto tra un'esperienza italiana e quella dei **Paesi Baschi** aderenti a Necstour, importante rete turistica europea sul turismo sostenibile: intervengono Inigo Uriarte, del settore Turismo del Governo basco, che parlerà della 'Gestione integrata della costa Basca' e Gianfranco Ciola, Direttore del Parco delle dune costiere di San Lorenzo e del Gal della Val d'Itria in Puglia.

martedì 18 Dicembre, 2018

A Sante Marie si parla di “aree protette e turismo attivo sostenibile” con Legambiente e l’Istituto per il Turismo di Tagliacozzo

A Sante Marie si parla di “aree protette e turismo attivo sostenibile” con Legambiente e l’Istituto per il Turismo di Tagliacozzo



Da Redazione Attualità Il 12 Maggio, 2018

Condividi



Sante Marie. “Aree protette e turismo attivo sostenibile” è il tema del convegno che si terrà questa mattina a partire dalle 10 nella sala don Beniamino a Sante Marie nell’ambito della settimana del turismo organizzata dall’Istituto Argoli di Tagliacozzo. A portare i saluti saranno il sindaco, Lorenzo Berardinetti, e il dirigente scolastico, Patrizia Marziale. I lavori saranno introdotti e coordinati da Giuseppe Di Marco, presidente di Legambiente Abruzzo. Interverranno Iginò Chiuchiarelli, Antonio Carrara e Giovanni D’Amico. Porteranno la loro esperienza Luigi Lupoli, sport Emotion, Silvia Cardarelli, Ambecò e Andrea Gennai, presidente Aigae.

Le conclusioni saranno affidate al vice presidente della Regione, Giovanni Lolli e ad Antonio Nicoletti, responsabile aree protette Legambiente nazionale. Seguirà gemellaggio con l’Istituto turistico europeo “Sallustio-Bandini” di Siena, visita guidata alla riserva naturale grotte di Luppa a Sante Marie e un rinfresco offerto agli studenti dalla Pro Loco di Sante Marie.

1. ABRUZZO: LA TERRA DEL TURISMO ATTIVO

ABRUZZO: LA TERRA DEL TURISMO ATTIVO

Con le sue vaste aree naturali, i suoi borghi antichi e l'eco delle sue tradizioni, la regione è sempre meta per chi cerca vacanze all'insegna delle attività outdoor e dell'avventura

Redazione



OUTDOOR IN ABRUZZO

Regione Abruzzo, Legambiente e Product Management Company (PMC), hanno lanciato alcuni forum territoriali dal titolo "*Abruzzo - terra di turismo attivo e sostenibile*", per confrontarsi con gli operatori del settore per la definizione e il lancio di un marchio regionale del turismo attivo e sostenibile.

Un'importante fetta di turismo, specie quello internazionale, è alla ricerca di vacanze all'insegna delle **attività outdoor** e dell'avventura, con sport come nordic walking, sci alpino e di fondo, snowboard, ciaspole, scialpinismo... Sport che negli ultimi anni hanno visto crescere il numero di praticanti.

Il turismo attivo si coniuga alla perfezione con il **territorio abruzzese**, non per niente viene definita la Regione Verde d'Europa per la grande presenza di parchi, aree protette e riserve naturali.

Il sistema comprensoriale **Parco Nazionale Gran Sasso e Monti della Laga** proprio in questi giorni, ha raggiunto un obiettivo fondamentale: a Bruxelles, presso il Parlamento Europeo, è stata ratificata la **Carta Europea per il Turismo Sostenibile (CETS)**, una certificazione che il Parco aveva 'mancato' dieci anni fa e che ora, invece, è stata ottenuta grazie a una serie di azioni proposte, progettate e cofinanziate dagli operatori economici e turistici del territorio, in una filiera che non vede il Parco come protagonista ma come ente che ascolta, raccoglie le istanze del territorio e le rende attuabili.

Il messaggio è quello di non volere un Parco distante dal territorio ma, al contrario, un Parco che sia a servizio della comunità, per poter ricucire una relazione che nel tempo era divenuta difficile.

Con la CETS tutti gli operatori saranno inseriti in una **rete europea** di collegamento che porterà ad aumentare le **potenzialità turistiche del territorio**; e il versante aquilano, con luoghi come Campo Imperatore, è il cuore del Parco.

Il 30% delle azioni proposte, sulle 102 pervenute, è arrivato dall'ampio territorio che va da Campotosto fino a Bussi, segno di una fitta rete di operatori, e dunque di cittadini, che lavora per la promozione del turismo sostenibile.

Alla luce di quanto sta emergendo negli incontri, l'**Abruzzo** sembra essere dunque avere il potenziale di territorio con un'alta vocazione per il turismo attivo e con le caratteristiche giuste per innestare proposte di questa tipologia su quelli che sono i temi più tradizionali, quali **enogastronomia, borghi, beni culturali**.



17/09/2018 14:20



Sito Web

Turismo sostenibile, la nuova strategia dell'Abruzzo

LINK:

https://www.ttgitalia.com/stories/incoming/145959_turismo_sostenibile_la_nuova_strategia_dellabruzzo/

Leggi anche: abruzzo

L'Abruzzo passa col verde adottando un progetto unico in Italia sul fronte del turismo rispettoso della natura e dell'ambiente: il Disciplinare sul Turismo Attivo Sostenibile. Pubblicità A illustrare la strategia regionale domani sarà Antonio Nicoletti, responsabile nazionale Aree Protette e Turismo Sostenibile di Legambiente. Il piano, che consentirà di regolamentare le attività del turismo ecologico e attivo in Abruzzo, prevede formazione per gli operatori e il rilascio di un logo che attesti la qualità della struttura ricettiva o del servizio. Il disciplinare arriva a conclusione di un progetto in collaborazione con la Pmc - Polo del Turismo regionale, frutto del protocollo d'intesa tra Legambiente e regione Abruzzo, sottoscritto a luglio 2017, per la promozione della pratica del turismo attivo e sostenibile ed elemento integrato nel nuovo Piano regionale del turismo di recente approvazione. Il Seminario Nazionale Il progetto sarà svelato domani nel corso del Seminario Nazionale sul Turismo Sostenibile, organizzato nel Monastero di Santo Spirito nel Comune di Ocre (Aq) e voluto dal presidente vicario della Regione, Giovanni Lolli. Il programma Il programma dell'evento, che prevede la presenza di rappresentanti del Ministero del Turismo e dell'Enit, include anche un confronto tra un'esperienza italiana e quella dei Paesi Baschi aderenti a Necstour, importante rete turistica europea sul turismo sostenibile: intervengono Inigo Uriarte, del settore Turismo del Governo basco, che parlerà della 'Gestione integrata della costa Basca' e Gianfranco Ciola, Direttore del Parco delle dune costiere di San Lorenzo e del Gal della Val d'Itria in Puglia.

Parco nazionale Gran Sasso Monti della Laga

[Home](#) » [Visitare il Parco](#) » [Oggi nel Parco](#) » [Archivio eventi](#)

Terra di Turismo Abruzzo attivo e sostenibile

Confronto pubblico per la definizione e il lancio di un marchio regionale del turismo attivo e sostenibile

Dal 11 al 13 Dicembre 2017

FORUM TERRITORIALI organizzati da Legambiente

FORUM TERRITORIALE DELL' ADRIATICO

11 DICEMBRE 2017 | ORE 9.30-13.00 - Sala Corneli di Villa Filiani - Via D'Annunzio 90, Pineto (TE)

SALUTI ISTITUZIONALI del Vicepresidente dell'AMP Fabiano Aretusi e delle altre autorità territoriali

FORUM TERRITORIALE DELLA COSTA DEI TRABOCCHI

11 DICEMBRE 2017 ORE 15.30-19.00 - Sala Consiliare Municipio Città del Vasto - Piazza Barbacani, 2

SALUTI ISTITUZIONALI del Sindaco di Vasto Francesco Menna e delle altre autorità territoriali

FORUM TERRITORIALE DELLA MAJELLA

12 DICEMBRE 2017 - ORE 9.30-13.00 - Sede Ente parco nazionale della Majella - Badia Moronese, Sulmona (AQ)

SALUTI ISTITUZIONALI del Vicepresidente del Parco nazionale della Majella Claudio D'Emilio e delle altre autorità territoriali

FORUM TERRITORIALE DEL GRANSASSO

12 DICEMBRE 2017 - ORE 15.30-19.00 Auditorium "Piervincenzo Gioia" - Palazzo Silone, sede della Regione Abruzzo

Via Leonardo da Vinci 6 L'Aquila

SALUTI ISTITUZIONALI del Presidente del Parco nazionale del Gran Sasso Monti della Laga **Tommaso Navarra**

e delle altre autorità territoriali

FORUM TERRITORIALE DEL SIRENTEVELINO

13 DICEMBRE 2017 - ORE 9.30-13.00

Sede Ente parco regionale del Sirente Velino - Viale XXIV Maggio - Rocca di

Mezzo

SALUTI ISTITUZIONALI del Commissario del Parco regionale Sirente Velino
Annabella Pace e delle altre autorità territoriali

FORUM TERRITORIALE DEL PARCO D'ABRUZZO

13 DICEMBRE 2017 - ORE 15.30-19.00 - Sede Ente parco nazionale
d'Abruzzo, Lazio e Molise - Via Santa Lucia - Pescasseroli (AQ)

SALUTI ISTITUZIONALI del Presidente del Parco nazionale d'Abruzzo, Lazio e
Molise Antonio Carrara
e delle altre autorità territoriali

PARTECIPANO AI FORUM

Giuseppe Di Marco | Presidente Legambiente Abruzzo

Sebastiano Venneri | Presidente Vivitalia

Antonio Nicoletti | Legambiente

Roberto Mazzà | SL&A

Stefano Spinetti | Presidente AIGAE

Giuseppe Dodaro | Fondazione per lo sviluppo sostenibile

Claudio Ucci | referente DMC Regione Abruzzo

Marcello Squicciarini | direttore Polo PMC

Dario Colecchi | presidente Polo PMC

Giovanni Lolli | vicepresidente Regione Abruzzo

Presidenti e referenti delle DMC territoriali



NEWS CHIETI

Lug 30, 2017 admin 0

Turismo sostenibile ed attivo, il protocollo firmato da Legambiente e Regione

In occasione della tappa di Goletta Verde a Vasto è stato firmato l'accordo per favorire un turismo eco-compatibile

VASTO (CHIETI) L'arrivo di Goletta Verde a Vasto è stata l'occasione per siglare il "Protocollo d'Intesa per la collaborazione sulla creazione, diffusione e promozione della pratica del turismo sostenibile e del turismo attivo in Abruzzo" siglato tra Legambiente e la Regione Abruzzo. L'obiettivo è quello di collaborare al fine di favorire l'innovazione ambientale del turismo, attraverso strumenti eco-compatibili e favorendo l'aggiornamento e la formazione degli stakeholder pubblici e privati, la promozione di strategie di turismo sostenibile.

Il presidente di Legambiente Abruzzo, Giuseppe Di Marco, ha detto: "Puntare sul turismo attivo sostenibile è la sfida che oggi raccogliamo e che a nostro avviso è l'unica percorribile all'interno della regione verde d'Europa. Un turismo capace di coniugare la crescita economica con la conservazione dell'ambiente e dell'identità locale, che sia integrato e diversificato, fatto di un'offerta turistica in cui le risorse locali, il patrimonio architettonico, culturale e ambientale, le tradizioni, la gastronomia, vengono a svilupparsi in rete, generando economie circolari, garantendo nuovi posti di lavoro e coinvolgendo

l'intera comunità locale e capace di soddisfare i bisogni dei turisti e di migliorare le opportunità per il futuro del territorio in cui lo si attua. A partire dalla costa dei trabocchi, per dar vita a forme di turismo durevoli, capaci di dare il giusto valore al nostro territorio. Una costa di rara bellezza che abbraccia la Via verde, ormai nota a livello internazionale e che aspetta solo una governance vera, l'unica possibile alla luce anche di questo protocollo, rappresentata dal Parco nazionale della Costa teatina". Il vice presidente della Regione Abruzzo Giovanni Lolli ha aggiunto: "La firma di questo protocollo corrisponde a una scelta strategica per la nostra regione, utile ad intercettare questa nuova domanda di turismo sostenibile, lento ed esperienziale. Il protocollo sottoscritto questa mattina ci permette di metterci in collegamento, grazie a Legambiente, con le migliori esperienze che vanno in questa direzione, non solo a livello nazionale ma anche europeo, provando a riproporle nel nostro territorio grazie alle bellezze paesaggistiche di cui disponiamo".



Torre
del Cerrano
Area Marina Protetta

TURISMO SOSTENIBILE IN ABRUZZO

1 dicembre 2017



Il primo dei forum di Legambiente si terrà **lunedì 11 dicembre a Pineto (Te)** “*Abruzzo, terra di turismo attivo e sostenibile*”:

Al via una serie di incontri a seguito del protocollo d’intesa sottoscritto tra Legambiente e Regione Abruzzo, il primo dei quali è previsto per lunedì 11 dicembre a Pineto (inizio ore 9.30 presso la Sala Corneli di Villa Filiani).

Sei forum territoriali, dall’11 al 13 dicembre, con l’obiettivo di collaborare alla creazione, diffusione e pratica del turismo attivo e sostenibile, per definire un marchio d’area riservato agli operatori del settore. Quello della vacanza attiva e sostenibile è un segmento molto importante e in rapida crescita che potrebbe trovare nell’Abruzzo il suo luogo d’elezione considerando l’alta percentuale di territorio protetto, un fattore che ha già fortemente

orientato il prodotto turistico regionale verso questo tipo di clientela.



All'incontro parteciperanno Giuseppe Di Marco (Presidente Legambiente Abruzzo), Sebastiano Venneri (Presidente Vivitalia), Antonio Nicoletti (Legambiente), Roberto Mazzà (SL&A), Giuseppe Dodaro (Fondazione per lo sviluppo sostenibile), Claudio Ucci (referente DMC Regione Abruzzo), Marcello Squacciarini (direttore Polo PMC), Dario Colecchi (Presidente Polo PMC), ed il Vicepresidente della Regione Abruzzo Giovanni Lolli.

L'appuntamento potrà essere anche un primo momento di discussione, utile per fare il punto su una serie di iniziative messe in campo dall'Area Marina Protetta Torre del Cerrano nell'ottica dello sviluppo del turismo sostenibile: basti pensare al ruolo che l'AMP svolge sul panorama internazionale nel Mediterraneo ([MedPAN](#), Iniziativa Adriatico Ionica) e come segretariato della rete delle aree protette adriatiche ([AdriaPAN](#)), ai progetti in attuazione sul tema del turismo sostenibile ([DestiMED](#), [DiPinTo](#), [Act4Litter](#)), alle iniziative di formazione con i corsi dell'Alta scuola di turismo ambientale [ASTA](#), [GeSLoPAN](#) e delle [Guide del Cerrano](#) oppure ai marchi [dell'Ospitalità](#) e del [Lido Amico del Parco](#).

[SCARICA IL PROGRAMMA COMPLETO](#)



Vasto: su Goletta Verde firmata intesa per turismo attivo in Abruzzo

PUBBLICATO DA [CARMINE PERANTUONO](#) 29/07/2017



A Vasto a bordo della Goletta Verde di Legambiente firmata stamani l'intesa per il turismo attivo in Abruzzo.

Favorire l'innovazione ambientale del settore turistico, incentivando gli strumenti di eco-compatibilità e favorendo l'aggiornamento e la formazione degli stakeholder pubblici e privati operanti nel settore turistico, collaborare affinché le amministrazioni nazionali e locali contribuiscano a promuovere strategie di turismo sostenibile, responsabile, attivo ed ambientale nei loro territori di competenza, incentivando le reti virtuose esistenti e costituendo, favorendo percorsi di formazione. E ancora, definire in modo condiviso un programma annuale di attività per promuovere e sviluppare una nuova consapevolezza dei vantaggi derivanti da quei nuovi turismi, in coerenza con i principi e le direttive del futuro Piano Strategico Turistico nazionale e regionale. Sono questi i punti chiave del "Protocollo d'Intesa per la collaborazione sulla creazione, diffusione e promozione della pratica del

turismo sostenibile e del turismo attivo in Abruzzo” firmato questa mattina a Vasto da Legambiente e Regione Abruzzo, in occasione dell’arrivo della Goletta Verde, la storica campagna di Legambiente che anche quest’anno sta navigando lungo la Penisola per monitorare le qualità delle acque marine, ma anche per denunciare le illegalità ambientali, l’inquinamento, la scarsa e inefficiente depurazione dei reflui, le speculazioni edilizie e la cattiva gestione delle coste italiane.

Il documento sottoscritto si inserisce all’interno del quadro nazionale, con l’intento strategico di posizionare l’Abruzzo come regione pilota sul turismo attivo, con azioni connesse e affini al Protocollo d’Intesa “per la valorizzazione delle buone pratiche italiane di turismo sostenibile e turismo ambientale”, prodotto da Legambiente e Ministero dei Beni e delle Attività culturali e del turismo, di cui ne rafforza e valorizza gli obiettivi e le finalità. L’iniziativa, inoltre, inserisce la regione Abruzzo dentro la rete “Adventure Travel Trade Association” che serve oltre 1000 membri in più di 100 paesi in tutto il mondo, con un interesse specifico per lo sviluppo sostenibile del turismo avventura e attivo.

“Puntare sul turismo attivo sostenibile è la sfida che oggi raccogliamo e che a nostro avviso è l’unica percorribile all’interno della regione verde d’Europa. Un turismo capace di coniugare la crescita economica con la conservazione dell’ambiente e dell’identità locale, che sia integrato e diversificato, fatto di un’offerta turistica in cui le risorse locali, il patrimonio architettonico, culturale e ambientale, le tradizioni, la gastronomia, vengono a svilupparsi in rete, generando economie circolari, garantendo nuovi posti di lavoro e coinvolgendo l’intera comunità locale e capace di soddisfare i bisogni dei turisti e di migliorare le opportunità per il futuro del territorio in cui lo si attua – dichiara Giuseppe Di Marco, presidente di Legambiente Abruzzo – A partire dalla costa dei trabocchi, per dar vita a forme di turismo durevoli, capaci di dare il giusto valore al nostro territorio. Una costa di rara bellezza che abbraccia la Via verde, ormai nota a livello internazionale e che aspetta solo una governance vera, l’unica possibile alla luce anche di questo protocollo, rappresentata dal Parco nazionale della Costa teatina”.

“La firma di questo protocollo – aggiunge Giovanni Lolli, Vice Presidente della Regione Abruzzo – corrisponde a una scelta strategica per la nostra regione, utile ad intercettare questa nuova domanda di turismo sostenibile, lento ed esperienziale. Il protocollo sottoscritto questa mattina ci permette di metterci in collegamento, grazie a Legambiente, con le migliori esperienze che vanno in questa direzione, non solo a livello nazionale ma anche europeo, provando a riproporle nel nostro territorio grazie alle bellezze paesaggistiche di cui disponiamo”.

IL CENTRO

Pineto, domani un forum sul turismo sostenibile

PINETO. Appuntamento domani a Pineto (ore 9.30 villa Filiani) per il primo dei forum di Legambiente “Abruzzo, terra di turismo attivo e sostenibile”: Si tratta di una serie di incontri organizzati a...

10 dicembre 2017

PINETO. Appuntamento domani a Pineto (ore 9.30 villa Filiani) per il primo dei forum di Legambiente “Abruzzo, terra di turismo attivo e sostenibile”:

Si tratta di una serie di incontri organizzati a seguito del protocollo d'intesa sottoscritto tra Legambiente e Regione Abruzzo. Sei forum territoriali, dall'11 al 13 dicembre, con l'obiettivo di collaborare alla creazione, diffusione e pratica del turismo attivo e sostenibile, per definire un marchio d'area riservato agli operatori del settore. Quello della vacanza attiva e sostenibile è un segmento molto importante e in rapida crescita che potrebbe trovare nell'Abruzzo il suo luogo d'elezione considerando l'alta percentuale di territorio protetto, un fattore che ha già fortemente orientato il prodotto turistico regionale verso questo tipo di clientela.

«L'appuntamento», si legge in una nota, «potrà essere anche un primo momento di discussione, utile per fare il punto su una serie di iniziative messe in campo dall'area marina Protetta Torre del Cerrano nell'ottica dello sviluppo del turismo sostenibile».

Legambiente: Abruzzo, terra di turismo attivo Il "turismo attivo" è stato l'oggetto dell'incontro tenuto ieri a Milano. L'appuntamento ha radunato operatori pubblici e privati specializzati nel cosiddetto "turismo attivo". Si è discusso di una strategia per creare un turismo che riesca a coniugare sport, benessere e valorizzazione del patrimonio culturale.

Publicato da [redazione](#) e 6 aprile 2017
135



“Abruzzo, terra di turismo attivo”, è stato questo l’oggetto dell’incontro che si è tenuto ieri pomeriggio alla Bit a Milano (Borsa internazionale del turismo), fra il vice presidente della regione, Giovanni Lolli, una delegazione di Legambiente e Chris Doyle, direttore esecutivo e responsabile per l’Europa di ATTA (Adventure Travel Trave Association), il network internazionale che riunisce gli operatori pubblici e privati specializzati nel cosiddetto “turismo attivo”. Si è trattato di un incontro finalizzato a sancire l’adesione della Regione al network, primo passaggio formale per

avviare una strategia di riposizionamento dell’Abruzzo sul mercato turistico internazionale. L’obiettivo è quello di specializzare e qualificare l’offerta regionale legata al turismo attivo fino a prevedere un marchio d’area riservato agli operatori del settore. Quello del turismo attivo è un segmento molto interessante e in rapida crescita che potrebbe trovare nell’Abruzzo il suo luogo d’elezione considerando la percentuale di territorio protetto (la più alta in Europa), un fattore che ha già fortemente orientato il prodotto turistico regionale verso questo tipo di clientela. Il direttore di ATTA ha apprezzato l’iniziativa di Regione e Legambiente sottolineando l’interesse per un approccio così strategico e non episodico e garantendo la disponibilità ad accompagnare il percorso offrendo il know how e l’eccezionale rete internazionale di relazioni che il network è in grado di attivare. ATTA raggruppa oltre mille operatori internazionali specializzati nel turismo attivo tra soggetti istituzionali, big player e operatori privati. Sebbene l’Italia sia una delle destinazioni più ricercate da chi cerca una vacanza attiva sono pochissimi gli aderenti al network del Belpaese. Al momento tra i soggetti istituzionali l’Abruzzo può essere tra i primi organismi italiani presenti nel network. All’incontro con il vice presidente Lolli e il direttore di ATTA Chris Doyle hanno partecipato per Legambiente Giuseppe Di Marco e Francesca Aloisio del regionale Abruzzo e Sebastiano Venneri e Federica Barbera di Legambiente Nazionale, mentre per la Regione erano presenti Giancarlo Zappacosta, Capo Dipartimento Turismo, cultura e paesaggio, Francesco Di Filippo, dirigente politiche turistiche, Marcello Sguicciarini, direttore del Polo innovazione del turismo – PMC e Claudio Ucci, coordinatore DMC. “L’incontro è stato un primo momento di discussione – dichiara Giuseppe Di Marco, Presidente Legambiente Abruzzo – utile ad avviare un gruppo di lavoro che si adopererà per fare dell’Abruzzo, regione verde d’Europa, la terra del turismo attivo, attraverso una strategia di medio e lungo termine che punti ad un turismo di qualità capace di coniugare sport, benessere e piena valorizzazione del nostro patrimonio storico-culturale nel rispetto della sostenibilità ambientale”.

Fonte: AGI

Foto di: Teramo Turismo